Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 giugno 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6041 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo dal lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo dal lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Houston — Questa è la prima foto di Eugene Cernan durante la sua escursione nel vuoto cosmico, rilasciata dall'ente spaziale americano: in primo piano si scorge una piccola porzione della «Gemini 9» e il cavo di nylon che tiene assicurato l'astronauta alla capsula

ANCORA APERTA A BRUXELLES LA DISCUSSIONE DEI MINISTRI ATLANTICI CON L'INVIATO DI DE GAULLE

Impostati ma non risolti i problemi delle truppe francesi e dei rapporti con l'Est

La maggioranza d'accordo sull'inopportunità di una conferenza a breve scadenza con i Paesi del blocco orientale Sottolineata da Fanfani l'importanza delle relazioni con l'America Latina - I lavori proseguono oggi con due riunioni

Bruxelles, 7

Il Consiglio dei Ministri degli Esteri della NATO ha aperto formalmente, stamani, i suoi lavori per l'esame di una serie di problemi, primo fra tutti quello determinato dalla nota decisione francese di sottrarsi, col 1.o luglio, ad ogni impegno militare nei confronti della Alleanza.

Una lunga discussione si è avuta tra i francesi e gli altri quattordici alleati atlantici, in apertura della riunione, allorchè si è trattato di stabilire a quale livello politico, oppure tecnico, debba essere affrontato il tema del futuro delle truppe francesi di stanza in Germania. Couve De Murville ha sostenuto che il problema è di competenza del Capo di Stato Maggiore francese, Ailleret, e del Supremo Comandante alleato in Europa, gen. Lemnitzer; Rusk e altri hanno ribattuto che il problema deve essere discusso a livello politico e non militare e quindi sottoposta all'esame del comitato a cinque già creato allo scopo. A questo punto si è verificata la «rottura» e tutto è stato rimandato alle successive riunioni.

Per quanto riguarda i rapporti con blocco orientale, i Ministri dell'Alleanza hanno espresso il parere che una conferenza Est-Ovest sia, al momento, prematura. Questa presa di posizione rivela tutta la propria importanza, se si tiene presente che, contemporaneamente, a Mosca, i Paesi del Patto di Varsavia stanno esaminando una iniziativa formale comunista per contatti tra Est ed Ovest sulla sicurezza europea.

Anche la Francia è stata di questo parere ed il suo atteggiamento, a parte la questione delle truppe in Germania, è apparso conciliante o, almeno, certamente meno rigido. I Ministri hanno tuttavia sottolineato che cauti e ininterrotti sforzi debbono essere esercitati per migliorare le relazioni Est-Ovest. Questo atteggiamento dei Ministri equivale al siluramento della proposta danese di convocare una conferenza fra i Paesi della NATO e del Patto di Varsavia. Rusk ha fatto notare che l'Occidente condivide con l'Unione Sovietica l'interesse alla pace, ma ha avvertito che la pace riposa principalmente sulla solidarietà che esiste fra gli alleati atlantici.

In una rara manifestazione di armonia franco-americana, il Ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville ha fatto eco alle dichiarazioni di Rusk. Egli ha detto di essere d'accordo sull'inopportunità di un avvicinamento affrettato alla questione. Ogni cosa — ha aggiunto — va fatta con la dovuta cautela. Il Ministro francese ha detto che il problema della distensione Est-Ovest non deve essere trattato dal Patto Atlantico e dal Patto di Varsavia bensì dalle singole nazioni europee. Egli si è dichiarato attivo in questo senso, attraverso le molte visite ufficiali ai Paesi dell'Europa orientale, ed ha aggiunto che il viaggio del Presidente De Gaulle nell'Unione Sovietica, il prossimo 20 giugno, va visto in questo contesto.

Anche il Ministro degli Esteri tedesco si è espresso in favore della tesi di Rusk quando ha detto che «La NATO, come organizzazione, non può assumersi un ruolo politico attivo nei confronti del blocco orientale» ed ha aggiunto che «bisognava evitare di dare al Patto di Varsavia maggior peso, riconoscendolo come una contro parte nelle trattative».

Schroeder ha suggerito che i Ministri atlantici possano organizzare eventualmente una conferenza di vice Ministri degli Esteri per estrarne alcune idee sul modo in cui si può trattare con le nazioni orientali.

I Ministri, rappresentanti tre delle maggiori potenze della NATO, hanno fatto queste dichiarazioni mentre a Mosca era in corso la riunione dei Ministri degli Esteri del Patto di Varsavia, attenti evidentemente anche a ciò che avviene a Bruxelles. Fonti comuniste di Mosca hanno riferito che quella conferenza sta prendendo in considerazione una iniziativa comunista formale per una conferenza Est-Ovest sulla sicurezza europea. Comunque, a Bruxelles le discussioni sulla tensione Est-Ovest non sono finite. Il Ministro degli Esteri danese dovrebbe parlare domani e potrebbe rilanciare la sua proposta, fatta di recente a Parigi al Consiglio permanente della NATO.

Il Segretario di Stato americano ha detto di non ritenere che i sovietici abbiano raggiunto la fine di una certa politica, volendo intendere che i russi certamente non hanno rinunciato alla loro fondamentale ostilità nei riguardi dell'Occidente.

Rusk ha sostenuto infine che il Consiglio della NATO è l'organismo adatto a sviluppare un accordo sul genere di soluzione definitiva per l'Europa — compresa la fine della divisione della Germania in due Stati — che sarebbe accettabile dal punto di vista della sicurezza europea. Il Segretario di Stato ha comunque aggiunto che i singoli Paesi dovrebbero prendere iniziative con i vari Paesi orientali soprattutto nel campo del commercio, dei contatti politici, degli accordi culturali. La NATO non dovrebbe essere l'unico strumento per attuare le loro politiche.

La riunione dei Ministri degli Esteri dei 15 Paesi si era aperta con una cerimonia e con discorsi di circostanza. In una implicita tirata polemica contro l'atteggiamento francese, il Primo Ministro belga, Paul Van Den Boeynants, ha detto nel suo discorso di apertura: «Se dimenticassimo che l'Alleanza è stata, è e rimane il migliore, se non l'unico, deterrente che impone la pace con la forza delle armi e se dovessimo pensare di poterci permettere il lusso del dissenso, ognuno di noi, con l'eccezione degli Stati Uniti, si troverebbe isolato e condannato al neutralismo, le cui conseguenze per l'Europa di 25 anni fa noi non abbiamo dimenticato». Il Ministro degli Esteri canadese, Paul Martin, ha invocato lo sviluppo di nuove relazioni fra i membri dell'Alleanza.

Prima di dedicarsi al difficoltoso problema del futuro stato giuridico delle forze francesi in Germania, il Consiglio atlantico ha ratificato le decisioni che erano state prese ieri in una riunione preliminare dai 14 Paesi alleati della Francia, prima che Couve de Murville arrivasse a Bruxelles. Le decisioni in questione riguardano prima di tutto il trasferimento nel Belgio del comando supremo alleato (SHAPE) che ha attualmente sede a Parigi. Altra decisione ratificata oggi, è stata quella di tenere una riunione ad ottobre per decidere se da Parigi debba essere allontanata anche la sede del Consiglio politico della NATO. In questo caso essa verrebbe trasferita accanto allo SHAPE, nel Belgio o comunque nell'area dei Benelux.

In ordine a quest'ultimo problema, Couve de Murville ha fatto intendere che la Francia è nei suoi confronti perfettamente indifferente. «Se i nostri partner — ha detto — desiderano che il Consiglio resti a Parigi, noi ne siamo felici. In caso contrario, auguriamo buona fortuna al Paese che lo ospiterà».

L'osso duro della giornata — come si è detto — è stato il problema delle forze francesi in Germania. Si tratta di due divisioni dell'esercito e di squadre aeree con relativi servizi, per un totale di 72.000 uomini. La Francia ha chiarito che se non riuscirà a concludere un accordo bilaterale con la Germania, potrà ritirare tali truppe oltre il Reno. Comunque vadano le cose, se si giungerà ad una decisione in un clima di controversia, la futura collaborazione tra la Francia e gli altri alleati atlantici potrà risultarne gravemente compromessa, dato il carattere della politica gollista. E senza una buona collaborazione non sarà possibile risolvere il problema della divisione della Germania e di conseguenza non si potrà neanche giungere al riavvicinamento fra Europa occidentale ed Europa orientale, riavvicinamento che la Francia pretende di poter promuovere da sola stabilendo un ponte fra Parigi e Mosca.

L'integrazione delle forze francesi in Germania nel dispositivo militare dell'Alleanza cesserà fra tre settimane appena, sicchè il problema si pone con urgenza. Francia e Germania avevano concordato in linea di massima di iniziare discussioni in merito il 15 giugno, ma nella riunione del Consiglio Atlantico di oggi si è presentato il difficile interrogativo: chi deve elaborare i particolari dell'accordo? Couve de Murville sostiene che la cosa è di pertinenza del capo di Stato Maggiore francese, Charles Ailleret, e del supremo comandante delle Forze atlantiche in Europa, il generale Lyman Lemnitzer. Invece il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha sostenuto che il ruolo futuro delle forze francesi, come di qualunque altra forza militare alleata, è problema squisitamente politico e deve quindi essere discusso a livello politico. Couve de Murville ha replicato insistendo nella sua tesi e sostenendo che, se comunque dovessero sorgere questioni politiche collaterali, esse potranno sempre essere

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Bruxelles — All'apertura della Conferenza della NATO, i Ministri nell'ufficio del Borgomastro. Nel gruppo si notano: Fanfani all'estrema destra, il Segretario di Stato Rusk e Brosio al centro

ALL'ESAME DEGLI ESPERTI DELLA «NASA» I FILM DELLA «GEMINI 9»

LA MANOVRA DI AGGANCIO FALLITA PER UN BANALE ERRORE

Del nastro adesivo applicato al posto di spine elettriche ha impedito il distacco del cono protettivo della «lepre» - Lanciato in orbita un «OGO»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 7

Il banale errore di un tecnico ha impedito che uno dei principali obiettivi del volo della «Gemini 9», cioè l'aggancio col razzo bersaglio, venisse raggiunto. La notizia non è ancora ufficiale, ma fonti autorevoli della NASA danno per scontato che quattro cavi, che avrebbero dovuto consentire il passaggio dell'energia elettrica necessaria a far «saltare» lo scudo protettivo del razzo, sono stati collegati in modo imperfetto da un tecnico. L'errore sarebbe stato rivelato da un esame della documentazione cinematografica delle operazioni di preparazione al volo, nonchè dall'esame delle fotografie a colori scattate nello spazio da Tom Stafford e da Eugene Cernan al momento dell'avvicinamento al bersaglio.

A quanto si è appreso, quattro cavi, che dovevano estrarre alcune spine elettriche situate sullo schermo protettivo del veicolo-bersaglio, permettendo così lo sganciamento di tale schermo, non erano stati attaccati a un'estremità, perchè il tecnico, che avrebbe dovuto sistemarli, aveva ritenuto che i cavi facessero parte di uno strumento di prova: invece di inserirli correttamente nelle spine, il tecnico aveva fissato con il nastro adesivo le estremità dei cavi su una faccia dello schermo protettivo.

Cernan e Stafford sono giunti questa mattina a Cape Kennedy a bordo di due aerei diversi, decollati dalla portaerei «Wasp» qualche ora prima. I due astronauti hanno ricevuto calorosa accoglienza dagli uomini della base spaziale di Cape Kennedy, da dove erano stati lanciati venerdì scorso: «E, magari voi credevate che noi non ci saremmo mai mossi!», ha esclamato ridendo Stafford agli uomini che lo salutavano, facendo evidente riferimento ai tre rinvii subiti dal lancio della «Gemini 9». E' stata una grande esperienza, ha poi aggiunto Stafford. E Cernan: «Abbiamo imparato molto».

Cernan ha rivelato di avere perduto un obiettivo fotografico e un rollino di pellicola impressionata al momento del suo rientro nella navicella dalla passeggiata spaziale. I due oggetti gli sono sfuggiti di mano e hanno cominciato a galleggiare nello spazio. «Ho allungato una mano per afferrarli — ha detto Cernan — ma li ho mancati: li ho lasciati andare, perchè non me la sentivo di fare ancora dell'attività extra-veicolare» (questa è l'espressione in gergo astronautico per passeggiata spaziale). Poi Cernan e Stafford hanno detto arrivederci ai giornalisti: faranno una conferenza stampa il 17 giugno.

I due astronauti sono stati poi subito presi in consegna dai medici e dai tecnici incaricati di interrogarli a fondo sul volo, di effettuare cioè il cosiddetto «debriefing». Il «debriefing» durerà fino a giovedì, giorno in cui Stafford e Cernan saranno autorizzati a tornare in seno alle rispettive famiglie.

La «NASA» ha intanto rilasciato oggi il film della passeggiata record di Eugene Cernan nello spazio e le fotografie che documentano le altre fasi emozionanti dell'impresa della navicella «Gemini 9». Perfette sono risultate poi le foto dei tre appuntamenti spaziali, che mostrano le dispettose «fauci» dell'«ATDA», cioè il ricoprimento anti-termico, che non si è distaccato dal collare del razzo e non ha permesso l'attracco della «Gemini» con il satellite bersaglio.

Oggi la «NASA» ha comunicato che l'inconveniente è stato provocato dalla svista di un tecnico che ha posto del nastro adesivo sul rivestimento termico, impedendone così il distacco al momento giusto.

Stafford e Cernan, i protagonisti di questa impresa che ha segnato un grande successo per la scienza americana nonostante la forzata rinuncia ad alcuni esperimenti, sono da oggi impegnati nel «debriefing», la paziente raccolta di tutte le informazioni da loro ottenute durante il volo. Naturalmente non sono a disposizione della stampa. Solo quando avranno vuoto il sacco, potranno fare un resoconto del loro volo ai giornalisti. All'arrivo alla base di Cape Kennedy, Cernan e Stafford si sono dichiarati entusiasti del volo.

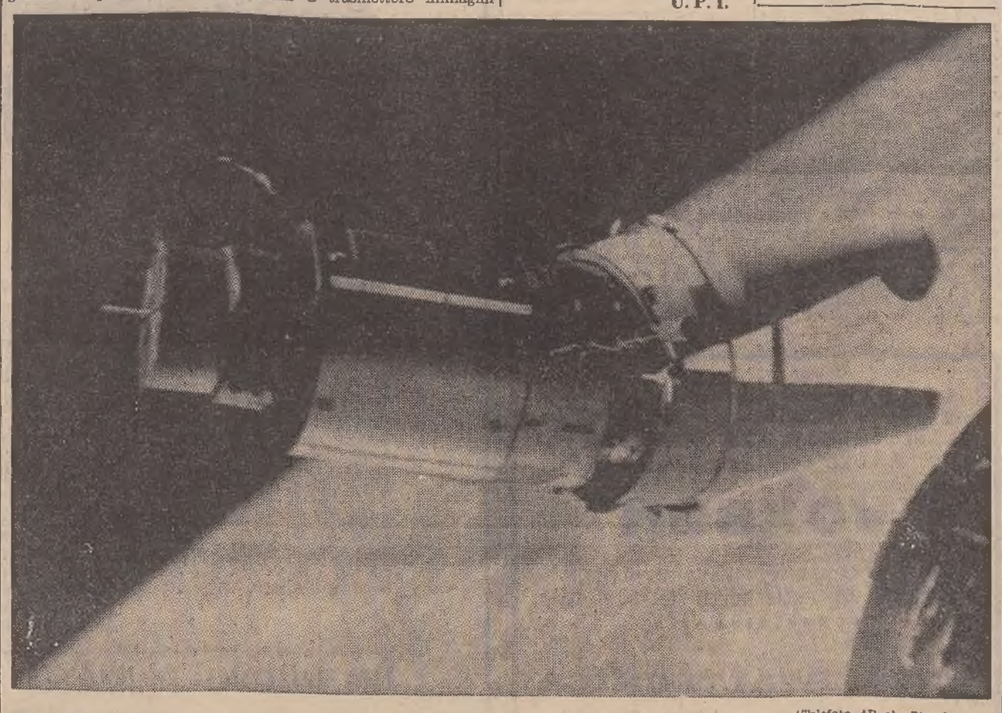
Alla «NASA» si tenta un primo bilancio del volo della «Gemini 9». L'opinione generale è riassunta dalla dichiarazione del volo, il dottor George Mueller, che ha detto essere stata l'impresa «un successo, nonostante la miriade di piccoli incidenti che hanno causato la cancellazione di alcune delle mete più ambiziose del progetto «Gemini 9».

In effetti, l'atmosfera alla «NASA» è di ottimismo, specie dopo la tensione dei giorni scorsi. Contribuisce a tale serenità anche il successo del «Surveyor», che ha ripreso stamani a trasmettere immagini della Luna, e il lancio di un «OGO» (osservatorio geofisico orbitante), avvenuto ieri notte.

L'«OGO», il terzo della serie lanciato dagli Stati Uniti, sta girando «su un'orbita molto vicina a quella prevista». Il suo compito è quello di studiare la radioattività solare e i suoi probabili effetti sugli astronauti che dovranno raggiungere la Luna.

Intanto, il «Surveyor», come si è detto, ha ripreso stamani a trasmettere. La circostanza è importante in sè, ed è importante anche perchè si temeva che l'eccessivo calore ambientale avrebbe impedito il funzionamento dell'apparecchio. Ora la preoccupazione degli scienziati è inversa: che, cioè, il Surveyor non riesca a immagazzinare tanta energia solare da poter funzionare dopo la notte lunare (fine giugno), durante la quale la temperatura scenderà fino a 130 gradi sotto zero. Fino ad ora, la telecamera del «Surveyor» ha scattato e trasmesso a terra circa tremila fotografie della Luna, delle stelle e del «Surveyor» stesso.

U. P. I.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Houston — Un'altra sensazionale foto scattata da bordo della «Gemini 9» nel corso del primo «rendez-vous» con il satellite-bersaglio: in primo piano, con sullo sfondo il grande arco dell'orizzonte terrestre, l'«ATDA» sulla cui coda, simili alle mandibole di un coccodrillo, sono rimasti i due pannelli che hanno impedito l'«aggancio»; in basso a destra il muso della «Gemini 9»

NESSUN DUBBIO NELLA D.C. SULLA VALIDITA' DEL CENTRO-SINISTRA

Moro esclude che il 12 giugno possa portare una revisione

L'esito delle urne considerato vitale per il PSI - Malagodi chiede voti per un mutamento - Scarse prospettive di soluzione per le giunte difficili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Nel panorama dei comizi della giornata (che ormai impegnano giornalmente tutti i «leaders» dei partiti), spicca il discorso del Presidente del Consiglio Moro, a Foggia.

Egli ha difeso ancora una volta la validità dell'azione del Governo da lui presieduto, ha ripetuto che il Governo stesso sta ormai per completare la presentazione del programma al vaglio del Parlamento, ha messo in luce tutto questo per polemizzare con le opposizioni e specialmente con i comunisti, che accusano il Governo di centro-sinistra di immobilismo, e, infine, ha precisato che cosa intende fare, in concreto, dopo il voto del 12 giugno. Moro, cioè, ha fornito precisazioni sulla «chiarificazione», che intende realizzare dopo le elezioni tra i partiti della maggioranza.

«Bisognerà stabilire — ha detto al riguardo — i tempi di priorità del programma da attuare, i modi e le fasi di discussione, con un ritmo molto serrato». In altre parole, per l'on. Moro, come rilevano gli ambienti a lui vicini, la validità della formula e del conseguente Governo di centro-sinistra è fuori discussione. Gli ambienti ufficiosi hanno fatto notare al riguardo che anche tutti i «leaders» dei partiti della coalizione si sono espressi ripetutamente in tal senso.

Stando così le cose, per l'on. Moro il problema della chiarificazione si riduce, in sostanza, a prendere decisioni sui lavori del Parlamento per realizzare, e in un determinato ordine, i vari provvedimenti programmatici proposti dal Governo alle Camere. Una chiarificazione, quindi, sul terreno parlamentare, più che altro.

Le opposizioni polemizzano su questa valutazione e dicono che non tiene conto delle ripercussioni che le elezioni di domenica 12 giugno potranno avere sul piano politico generale. Dagli ambienti ufficiosi si risponde, in merito, che le previsioni sono abbastanza soddisfacenti per i partiti della coalizione. Secondo gli esperti, la Democrazia cristiana dovrebbe ottenere risultati confortanti nelle elezioni di domenica; e così anche i socialdemocratici, per i quali, anzi, i pronostici sono positivi su tutta la linea. Invece, le previsioni sono incerte per il PSI: ma in compenso i socialisti si consolerebbero con il PSIUP, per il quale vi sono previsioni quasi unanimi di un cedimento delle già modeste posizioni che aveva.

Il problema dei risultati elettorali sarà comunque vitale per il PSI, e quindi avrà ripercussioni su tutta la coalizione, si dice nei settori dell'opposizione. La direzione socialista si riunirà martedì 14 e si preciseranno in quella sede gli umori dei dirigenti del PSI, tenendo conto che essi affronteranno una vivace battaglia con la minoranza lombardiana e con la sinistra del partito sui casi delle Giunte difficili di Aosta, di Napoli e altre. Un preannuncio di questa battaglia si è già avuto stasera. Riccardo Lombardi ha protestato per il discorso fatto da Mancini ad Aosta, che ha difeso l'operato dei socialisti locali che hanno accettato i voti liberali. Era corsa voce che De Martino avesse scritto una lettera a Mancini, ma è stata smentita. Secondo Lombardi, Mancini non ha rispettato i deliberati della direzione.

Il segretario del PSDI, on. Tanassi, parlando ad Ascoli Piceno, ha detto che «le opposizioni con le loro argomentazioni, con il loro linguaggio sono riuscite a rendere ancora più chiaro, più evidente il fatto che la politica di centro-sinistra non ha — dato gli attuali rapporti di forze — alternative democratiche.

L'on. Malagodi, invece, parlando oggi a Cologno Monzese (Milano), ha detto fra l'altro: «Gli errori del centro-sinistra danneggiano il Paese e sono il concime che fa crescere la pianta comunista. Questo è il motivo di fondo della nostra dura opposizione democratica. Non si combatte il pericolo massimo, quello comunista, con una politica sbagliata che produce l'impotenza politica e l'impotenza sociale, che sono oggi evidenti. Noi vogliamo un mutamento che rimetta le cose in moto nella giusta direzione. Abbiamo indicato in ogni sede le formule concrete a ciò necessarie. Per questo domandiamo voti, non per piccoli calcoli di opportunità sempre sbagliati. Un voto sbagliato è sempre dannoso, a qualunque partito sia dato. Un voto giusto è sempre utile. Il voto liberale non è mai stato così utile come oggi».

Le Giunte difficili di Roma, di Genova, di Firenze, di Pisa, di Foggia, saranno facilitate dai risultati elettorali di domenica prossima? E' dubbio, secondo la maggioranza degli esperti, i quali ritengono che i risultati non determineranno grossi spostamenti.

Ecco perchè, secondo le opposizioni, tenendo conto della difficile situazione interna del PSI, che verrebbe resa più complessa dai risultati elettorali deludenti, e del permanere delle Giunte difficili, il Governo dovrà affrontare dopo il 12 giugno una fase delicata. Ottimismo ufficioso, quindi, da una parte; pessimismo delle opposizioni dall'altra.

C. M.

LA SITUAZIONE

Il problema dell'aggiornamento dell'Alleanza Atlantica e la posizione italiana al riguardo sono stati precisati da Fanfani nel suo intervento al Consiglio della N.A.T.O. riunito a Bruxelles. Egli ha detto che il Governo italiano suggerisce, al riguardo, di costituire un ristretto gruppo ad hoc, ad alto livello, incaricato di raccogliere le opinioni dei quindici Paesi atlantici, in materia di ammodernamento dell'Alleanza, per elaborare, in base ad esse, proposte concrete in modo da mettere il Consiglio della NATO in grado di prendere opportune decisioni.

La questione dell'aggiornamento atlantico è venuta sul tappeto a seguito della posizione polemica assunta, come è noto, e da tempo, dalla Francia. Il convegno di Bruxelles ha dato modo ai Paesi dell'Alleanza di confrontare le loro posizioni con quelle della Francia. Bisogna dire, al riguardo, che è stato un confronto non polemico, bensì distensivo. Couve de Murville ha precisato che la Francia intende rimanere nella NATO ed è pronta a discutere con gli alleati sui problemi posti dal suo atteggiamento. Non intende avanzare nemmeno eccezioni riguardo alla permanenza eventuale della sede politica della NATO a Parigi.

In sostanza, da una parte e dall'altra, nella prima fase del convegno di Bruxelles, si è agito in modo da evitare l'ampliarsi della polemica e della rottura tra Francia e alleati. Ad ogni modo, De Gaulle intende mandare avanti il suo programma nucleare. E' stato confermato che gli esperimenti atomici francesi avranno luogo entro un mese nell'atollo di Mureros, nel Pacifico.

Nel Vietnam del Sud, dopo l'inclusione di alcuni rappresentanti civili nel Governo Ky, si è attenuata la polemica dei buddisti. Anzi, tra costoro pare che abbiano ripreso il sopravvento i dirigenti della corrente moderata, propensa, come è noto, alla collaborazione con il Governo di Saigon.

I due cosmonauti americani Stafford e Cernan sono stati condotti a Cape Kennedy per i normali controlli. Hanno ricevuto le congratulazioni di Johnson, che si è detto entusiasta di loro. I primi controlli hanno intanto accertato che l'imprevista difficoltà che ha impedito, in volo, l'aggancio tra la «Gemini 9» e il razzo-bersaglio, è stata originata da un errore di un tecnico, a terra, che non aveva bene sistemato alcuni cavi elettrici.

Per cercare di trovare una soluzione alle vertenze dei pubblici dipendenti, che hanno dato il via a numerose agitazioni nel settore, i Ministri Colombo e Bertinelli si incontrano in giornata con i rappresentanti dei sindacati del pubblico impiego.

PROMESSA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AI RAPPRESENTANTI DELLA CATEGORIA

MIGLIORI PENSIONI L'ANNO PROSSIMO AI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

Si sta provvedendo alle misure di emergenza in vista dell'annunciato sciopero dei ferrovieri I sindacati degli aiuti e assistenti ospedalieri respingono il progetto Mariotti sul «tempo pieno»

Roma, 7

Un apposito stanziamento nel fondo globale per il bilancio 1967 consentirà di dare concreto inizio a un graduale riassetto economico delle pensioni di guerra. Lo ha annunciato questa mattina il Presidente del Consiglio ai membri della Presidenza nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra che ha ricevuto a Palazzo Chigi e con i quali — presente anche il Ministro del Tesoro — ha esaminato i problemi relativi alla rivalutazione delle pensioni di guerra. L'on. Moro ha rinnovato il fermo impegno del Governo — è detto in un comunicato diramato dopo la riunione — a ricercare se ricorrano le condizioni di bilancio per anticipare in qualche misura il miglioramento richiesto durante il 1966. E intanto sarà continuato in Senato l'esame delle proposte di legge su tutta la materia. In via di massima, i rappresentanti dei mutilati hanno preso atto degli impegni assunti dal Governo e dalle assicurazioni fornite, pur insistendo perchè non si aspetti l'anno prossimo per la rivalutazione delle pensioni.

E' la sola notizia relativamente positiva della giornata, in campo sindacale. In tutti gli altri settori non c'è alcun sintomo di schiarita, a parte le possibilità che si dicevano ieri per quei che riguarda gli statali, a proposito dei quali c'è da dire che il Ministro Bertinelli riceverà soltanto domani mattina i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, CISNAL, DIRSTAT e UNSA) per esaminare con loro i problemi che più premono in questo settore. All'incontro sarà presente anche il Ministro del Tesoro. Come è noto si discuterà in modo particolare la questione connessa al riassetto delle qualificazioni degli stipendi e alla utilizzazione, in questo quadro, dei 25 miliardi accantonati in base all'accordo sul congiobamento. Gli statali chiedono l'utilizzo di questa somma per il 1966 nonchè garanzie circa i modi e i tempi dell'attuazione delle riforme nel settore del pubblico impiego e l'apertura delle trattative per il riassetto. In particolare, postelegrafonici e ferrovieri chiedono poi la ristrutturazione delle rispettive aziende e la concessione delle competenze accessorie; mentre gli insegnanti aggiungono la richiesta dell'applicazione del congegno della scala mobile a tutto l'arco dello stipendio.

In vista dello sciopero dei ferrovieri (13 e 14 giugno) frattanto si va provvedendo alle misure d'emergenza. A questo proposito l'Associazione nazionale degli autoservizi in concessione si è già preoccupata di predisporre, d'intesa con le proprie sezioni regionali e i competenti Circoli ferroviari locali, un piano d'emergenza tendente a operare le maggiori sostituzioni possibili dei servizi ferroviari con mezzi automobilistici che rispondono localmente alle esigenze delle correnti di traffico zonale. L'iniziativa si affianca ai provvedimenti in corso di attuazione da parte delle autorità militari.

Sempre nel campo degli statali è da segnalare una presa di posizione dei Sindacati della scuola relativamente al trattamento economico di tutti i pubblici dipendenti, allo scopo di «metterè a nudo certo malcostume amministrativo largamente noto, ma del quale si preferisce tacere», di rendere di pubblica ragione il quantum dei cosiddetti premi di bilancio, gratifiche ordinarie e straordinarie eccetera». I Sindacati della scuola aderenti alla FIS hanno approvato un ordine del giorno con cui denunciano ei continui cedimenti del Governo nei confronti del parastato (Enti assistenziali e previdenziali, sovvenzionati eccetera) i cui trattamenti economici e di carriera costituiscono spesso un insulto all'inadeguatezza delle retribuzioni degli statali e determinano sperpero di un bene economico che appartiene alla collettività».

Dopo aver sottolineato che il Governo tende a negare ogni e qualsiasi miglioramento agli statali, la FIS chiede che si affrontino decisamente le questione economica, quelle di carriera e quelle giuridiche dei pubblici dipendenti «ad evitare che gli statali in generale ed il personale direttivo, insegnante e non insegnante della scuola in particolare, siano costretti ad attuare quelle azioni dirette di forza dalle quali sono finora rifuggiti, sia per senso del dovere, sia per un'innata e non ancora smessa fiducia nella forza delle ragioni più che nella ragione della forza».

La situazione è, intanto, precipitata sul fronte dei medici. Gli ospedalieri aderenti all'Associazione nazionale aiuti e assistenti (ANAAO) hanno proclamato uno sciopero nazionale di due giorni che sarà attuato il 20 e il 21 di questo mese, a meno che «entro tale data non siano assunti in sede governativa precisi impegni per una sollecita soluzione del problema della stabilità nel posto di lavoro dei medici ospedalieri interni e straordinari». Si tratta di un problema che si trascina da più di due anni senza che se ne profili la soluzione. Ma non è il solo che agita il settore ospedaliero. Infatti il Sindacato nazionale aiuti ed assistenti ospedalieri (SNAAO) ha respinto le proposte del Ministro Mariotti per il servizio a «tempo pieno» negli ospedali, ritenendole inadeguate sul piano normativo e su quello economico.

Secondo il punto di vista espresso dallo SNAAO, il primo punto per una riforma ospedaliera è l'assicurazione di un servizio degli aiuti e assistenti a «tempo definito», con sei ore giornaliere di reale lavoro negli ospedali; e quanto al trattamento economico, esso dovrebbe essere, sulla base specialistica ambulatoriale ENAM per unità oraria di servizio, di 500 mila lire mensili per l'assistente e di 650 mila per l'aiuto (compensi che dovrebbero essere pensionabili secondo le norme dello Stato e con eventuale concorso fino all'80 per cento del totale mediante i compensi fissi di ciascuno). Tuttavia il Sindacato, tenendo conto della situazione del momento, consentirebbe ad una riduzione di quei compensi fino a un limite, rispettivamente, di 400 mila e di 550 mila lire.

Passando ad altri settori, registriamo il nuovo sciopero odierno degli edili i quali annunciano che si asterranno ancora dal lavoro mercoledì della prossima settimana; e l'annuncio di una nuova serie di scioperi degli alimentaristi su cui si trovano d'accordo CGIL, CISL ed UIL (vinicoli e liquoristi 24 ore il 17 giugno a carattere nazionale e altre 24 ore a carattere articolato da attuarsi entro la fine del mese; pastai e mugnai 48 ore da attuarsi su decisioni locali entro il giorno 30; conserve vegetali ed ittiche 24 ore il 16 giugno oltre 48 ore da attuarsi entro il 30 su decisione dei sindacati provinciali; alimentari vari 24 ore il 21 giugno oltre a 24 ore da attuarsi su decisione locale entro la fine del mese); la rottura delle trattative nel settore delle acque e bevande gassate che attueranno uno sciopero di 48 ore nelle giornate del 10 e 11 giugno.

Lusinghiero giudizio su Saragat di un quotidiano americano

New York, 7

L'autorevole quotidiano «Christian Science Monitor» pubblica un lungo articolo sulla figura e sull'opera del Presidente della Repubblica Italiana dal titolo: «Saragat imprime un ritmo attivo: è popolare tra gli italiani». Il giornale, soffermandosi sui recenti viaggi compiuti in Italia dal Presidente della Repubblica, rileva che la popolazione di tutto il Paese ha apprezzato i motivi che li hanno ispirati; in particolare ha apprezzato la visita in Calabria. «In precedenza — nota il giornale — era necessario un disastro naturale perchè un Re o un Presidente mettessero piede in quell'aspra regione. Viceversa, Saragat si è recato in Calabria nel reale tentativo di comprendere la vita e i problemi di quelle popolazioni».

La visita in Calabria — secondo il giornale — ha dimostrato il desiderio del Presidente della Repubblica di essere al corrente di quello che avviene ovunque nel Paese, di come vive la gente e di quello che deve essere ancora fatto. Il giornale osserva che la popolarità del Presidente è cresciuta gradatamente dal momento della sua elezione e ciò perchè il Paese è sicuro che in qualsiasi circostanza, «egli difenderà la Costituzione con coraggio e fermezza».

CALCIATORI CHIEDONO ASILO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Milano — Bela Balazs di 18 anni (a sin.) e Josep Burovits di 20, sono due giovani calciatori ungheresi che hanno chiesto asilo politico. Erano entrambi riserve dello «Ujpest». Sono entrati in Italia clandestinamente a Trieste e da lì hanno raggiunto il capoluogo lombardo. Saranno inviati al campo di Padriciano in attesa che la loro posizione venga ufficialmente definita

FONDATE LE PREVISIONI SUL RITIRO DELLA GRANBRETAGNA DALL'«ELDO»

L'Inghilterra mette in crisi il programma spaziale europeo

Da un lato vorrebbe indirizzare le ricerche su un piano più utilitaristico ma contemporaneamente sembra preoccupata per le conseguenti spese

Roma, 7

Il Ministro per la Ricerca scientifica, Rubinacci, interverrà domani a Parigi alla riunione del Consiglio dei Ministri dell'ELDO, l'organizzazione creata alcuni anni orsono per la realizzazione di un programma spaziale europeo. La riunione assume una particolare importanza in relazione alle recenti anticipazioni circa una rinuncia della Granbretagna alla partecipazione al programma comune. Anche la partecipazione italiana all'ELDO sarà riesaminata qualora la Granbretagna dovesse effettivamente ritirarsi dall'organizzazione spaziale.

Alla vigilia della riunione non si dispone di nuovi elementi sui propositi dell'Inghilterra e sui motivi che hanno ispirato il suo atteggiamento critico nei confronti dell'ELDO che era stato costituito proprio su proposta inglese. In un primo momento è sembrato che la Granbretagna volesse forzare i Paesi associati a varare un programma più impegnativo di ricerca e sviluppo che consentisse di sfruttare la tecnologia spaziale ormai matura per usi commerciali. Il programma iniziale era stato concepito come una scuola di prova, il suo obiettivo essenziale essendo quello di render possibile a gruppi di ricerca europei di impadronirsi della tecnica spaziale.

Con il successo americano dell'impiego dei satelliti sincroni per le comunicazioni, si è profilata la possibilità di una allettante utilizzazione a fini economici della tecnologia spaziale che ha reso urgente una revisione del programma. Lo sviluppo del programma iniziale dell'ELDO è costato oltre il doppio del preventivato, 400 milioni di dollari invece di meno di duecento. Lo scivolamento dei costi ha notevolmente preoccupato il Governo britannico impegnato a contribuire per il 40 per cento alla somma totale. Da un lato gli inglesi hanno avvertito l'urgenza di una revisione del programma in vista di realizzare precisi obiettivi commerciali, dall'altro si sono preoccupati per l'ulteriore aumento dei costi che ciò viene a comportare.

Nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri dell'ELDO, essa pure preceduta da promemoria diplomatici e da indiscrezioni giornalistiche che ne prospettavano la crisi, è stata sottoposta un'edizione del programma, ora indicata come ELDO/A/SP, in cui è prevista la possibilità del lancio di un carico utile di circa 150 chg. in orbita geostazionaria. Con un missile di tali prestazioni è possibile realizzare una rete di satelliti sincroni per telecomunicazioni. Per sviluppare il nuovo missile l'assunzione del vettore tristadio ELDO è quarto stadio a propellente solido. Il lancio dei satelliti su ordine equatoriale costringe ad abbandonare la base di Woomera in Australia che si presta bene solo per lanci in orbite polari.

Il costo complessivo di tale variante porterebbe a 600 milioni di dollari l'impegno finanziario globale fino al 1970-'71; sostanzialmente si calcola che lo sviluppo del quarto stadio jarebbe aumentare di una buona metà il costo dell'ELDO/A. La stampa inglese ha fatto nei giorni scorsi qualche riserva sulla correttezza di valutazione dell'aumento del costo; probabilmente, al di là della Manica si ha paura che le previsioni dei costi si rivelino troppo ottimistiche, come è già avvenuto per la prima parte del programma. D'altra parte gli inglesi hanno fatto sapere che non intendono aumentare la cifra della loro partecipazione finanziaria.

DALLA PRIMA PAGINA
I PROBLEMI DELLA N.A.T.O.

deferite al Consiglio dell'Alleanza.

Nel dibattito di politica generale svoltosi nel pomeriggio, è intervenuto anche il Ministro Fanfani che ha affrontato il problema dell'aggiornamento della NATO per concludere che si potrebbe giungere alla costituzione di un ristretto gruppo «ad hoc» ad alto livello, incaricato di raccogliere le opinioni dei quindici Paesi alleati in materia di ammodernamento dell'Alleanza, per elaborare, in base ad esse, proposte concrete, in modo da mettere il Consiglio in grado di prendere opportune decisioni.

Fanfani è poi passato ad illustrare altri tre argomenti. Anzitutto ha parlato dei popoli ai quali si è legati da solidarietà morale e da vincoli di amicizia e ha raccomandato di attribuire ampia cura ai problemi di sviluppo dell'America Latina. Sulle relazioni tra Est ed Ovest, ha detto che il Governo italiano condivide, non da oggi, l'opinione secondo la quale, in un quadro di coesione atlantica, sia possibile ed utile sviluppare una politica di apertura verso l'Est. Circa le idee ventilate nei riguardi di una conferenza europea, ha aggiunto che l'Italia ritiene che essa sia meritevole di attenta considerazione, nella misura in cui promuove manifestazioni concrete dello spirito di iniziativa dell'Alleanza. Essa, tuttavia, coinvolge molti problemi che richiedono ampia riflessione.

Infine, Fanfani ha parlato degli effetti dei divari tra i progressi tecnologici dei vari Paesi e dei rimedi per superarli, concludendo con la necessità di prendere qualche iniziativa che, su scala mondiale, ripresenti la Alleanza non solo come comunità di difesa nel settore militare, ma anche come comunità di progresso in campo civile. Di qui un'intesa sul piano tecnologico per adeguare rapidamente le strutture dei Paesi della NATO alle nuove necessità.

«Non si tratta — ha concluso Fanfani — di chiedere agli Stati Uniti o ad uno di noi di fare a proprie spese per gli altri, quello che gli altri non sono in grado di fare. Si tratta, invece di prevedere che, dallo scambio di conoscenze tecnologiche e dal coordinamento di esperienze, possano derivare equilibrati sviluppi scientifici, tecnici e produttivi di tutta l'area dell'Alleanza atlantica. Sarà questo, altresì, un modo di riaccendere il dialogo sul disarmo militare e anche su quello della mobilitazione scientifica e produttiva».

Una nuova riunione del gruppo dei 14 alleati della Francia è prevista per domani mattina. Si riprenderà la discussione delle relazioni fra Occidente e Oriente. Più tardi i Ministri, riuniti nel plenum dell'Alleanza di 15 membri (vale a dire compresa la Francia) tenteranno di raggiungere una sorta d'accordo sulla questione delle truppe francesi in Germania prima di chiudere la sessione primaverile del Consiglio dei Ministri.

Falso allarme a Bruxelles

«CI SONO BOMBE nella sede della NATO»

Bruxelles, 7

Agenti della polizia hanno ispezionato stamani dal piano attico alle cantine la sede del Municipio, alla ricerca di bombe. Due telefonate anonime avevano avvertito la polizia che delle bombe erano state sistemate nell'edificio dove era prevista la seduta inaugurale del Consiglio del Ministri della NATO. La perquisizione ha dato esito negativo.

CONVEGNO A ROMA SULLE STAZIONI SPERIMENTALI DI RICERCA

Obiettivo del piano economico la collaborazione scienza-industria

Nel settore verrà prodotto il massimo sforzo economico possibile a favore soprattutto dell'aggiornamento tecnico delle medie aziende

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

La funzione delle stazioni sperimentali per l'industria nell'ambito della ricerca scientifica, al fine di agevolare il progresso tecnico nelle piccole e medie industrie è stata discussa in un convegno tenutosi nella sede del Consiglio Nazionale delle ricerche (CNR), per iniziativa del Presidente del comitato delle stazioni sperimentali per l'industria, Sottosegretario on. Malfatti. Il Presidente del CNR, che ha presieduto il convegno, ne ha aperto i lavori illustrando l'attuale situazione italiana relativa alla ricerca industriale. Egli ha anche ricordato i motivi che portarono alla istituzione delle stazioni sperimentali affermando che essi si possono considerare tuttora validi se però all'attuazione dello schema di disegno di legge per il riordinamento di queste stazioni si accompagnerà un atto di fiducia «che deve essere politico nei riguardi di tali organismi».

Subito dopo ha parlato il Ministro per la ricerca scientifica, sen. Rubinacci, il quale, sottolineando l'importanza della ricerca scientifica per il progresso generale del Paese e in particolare dell'industria, ha dichiarato che l'Italia non può rimanere arretrata di fronte all'incalzante progresso e deve anche essa porsi sul terreno di nuove, più perfezionate e più efficienti tecniche di produzione.

«E' necessario, perciò, nella programmazione economica che l'Italia abbia una politica nazionale di ricerca che si fondi, secondo la vocazione propria di ciascuno, su tutte le strutture disponibili: l'Università, il CNR, il CNEN, gli altri enti pubblici di ricerca, le imprese pubbliche e private».

E' comunque chiaro — ha anche detto il Ministro — che il «massimo dei mezzi finanziari disponibili, nei limiti delle possibilità del Paese e secondo le scelte prioritarie fissate dal programma di sviluppo, deve essere destinato alla ricerca scientifica. Solo in tal modo la nostra produzione sarà in condizioni di competitività sui mercati esteri».

Il senatore Rubinacci ha dichiarato che il maggiore impegno lo Stato assumerà su tutto l'arco della ricerca e in particolare per quanto riguarda la ricerca industriale secondo le indicazioni del programma economico quinquennale. Ha concluso il convegno l'on. Malfatti, che ha ricordato che gran parte della struttura industriale italiana è caratterizzata dalla piccola e media industria ed al suo sviluppo deve di conseguenza essere portata una particolare attenzione. Il convegno sulle stazioni sperimentali, è stato l'occasione per precisare una parte importante del discorso sulla ricerca e sviluppo, con particolare riferimento alla piccola e media industria italiana.

Il Governo — ha continuato l'on. Malfatti — sta approntando un disegno di legge su questa materia, nel quale verrà fatto tesoro anche della discussione avvenuta nel presente convegno. In questo disegno di legge si chiede al Parlamento una delega per poter procedere ad un radicale potenziamento delle stazioni sperimentali: istituendo nuove stazioni in settori nei quali è urgente secondare lo sviluppo tecnologico e la ricerca applicata, e promuovendo nuove sezioni nel Mezzogiorno e nelle altre zone depresse. In questo quadro — ha soggiunto Malfatti — è nostro proposito procedere al più presto all'istituzione di una nuova stazione sperimentale per l'edilizia, per lo studio dei nuovi materiali e per migliorare le tecniche di produzione.

La dislocazione di queste nuove stazioni sperimentali e il potenziamento delle esistenti sarà accurato al fine di consentire l'assistenza tecnico-scientifica al maggior numero di piccole e medie industrie. Senza escludere infatti il ruolo positivo che le stazioni sperimentali possono assolvere anche per i grandi complessi industriali, la piccola e media industria resta la principale beneficiaria delle stazioni sperimentali.

In questi anni — ha detto l'on. Malfatti — abbiamo assistito ad un notevole incremento degli addetti nelle imprese fino a 100 dipendenti, cioè ad uno sviluppo del loro dimensionamento medio e ad una straordinaria crescita del numero delle medie imprese (fino a 500 dipendenti) che tra i due censimenti generali del 1951 e del 1961 sono aumentati di oltre il 51 per cento.

R. R.

L'«OSSERVATORE» ESORTA all'unità nel voto

Città del Vaticano, 7

Sotto il titolo «Permanente alto dovere», l'«Osservatore Romano» scrive oggi che alla Radio Vaticana si è iniziata, ieri sera, una serie di tre conversazioni per ricordare a tutti i cattolici «il grave dovere dell'unità nella imminente votazione per il rinnovo di alcuni Consigli comunali e provinciali». Nella prima esposizione sono stati rievocati alcuni tra i molti insegnamenti al riguardo di Sommi Pontefici e illustrata la norma del Concilio Vaticano II, in base alla quale «i laici esercitano il loro apostolato, nella Chiesa e nel mondo, facendosi guidare dalla loro unica coscienza cristiana». «Viene altresì dato fraterno invito a tutti i cattolici perchè — continua l'«Osservatore Romano» — deposto ogni motivo d'inazione od assenteismo, riaffermino, soprattutto a Roma, il primato dell'idea e della sociologia cristiana».

Tolloy illustra a Padova il rinnovo del Ministero

Padova, 7

Il Ministro del Commercio estero, sen. Tolloy, nel corso di un incontro con i delegati commerciali dei 20 Paesi presenti ufficialmente alla 44.a Fiera di Padova, ha rilevato l'importanza che per lo sviluppo degli scambi ha l'integrazione economica. Egli ha detto, tra l'altro, che dil MEC deve essere sempre più aperto alla collaborazione con i Paesi terzi» ed ha sostenuto l'importanza del «Kennedy round», ai fini di un maggiore sviluppo dei rapporti con gli Stati Uniti. Il sen. Tolloy ha ribadito quindi la necessità di intensificare i rapporti con i Paesi dell'Est europeo, verso i quali si aprono prospettive di grande importanza, come è dimostrato dal recente accordo Fiat-URSS», ed ha confermato l'impegno con il quale il Governo, e il suo Ministero in particolare, si preoccupano dell'incremento degli scambi, illustrando la ristrutturazione ormai avviata del Ministero del commercio estero. «Tale ristrutturazione ormai avviata del Ministero del Commercio estero. «Tale ristrutturazione — ha detto — prevede di riportare in un'unica direzione generale l'attività per gli accordi commerciali, sia con l'Est che con il resto del mondo, superando la divisione fino a ora esistente».

Il Ministro, successivamente, si è soffermato sulle caratteristiche dell'interscambio, ricordando che «è stato proprio lo sviluppo del volume dell'esportazione a garantire, nel recente passato, mercati che in una certa misura hanno sostituito il mercato nazionale, indebolito dall'avversa congiuntura economica», dopo aver espresso l'augurio che «gli sbocchi con gli Stati all'estero vengano mantenuti anche in una situazione di ripresa economica, cioè di un rinnovato ampliamento del mercato interno, divenendo — come è necessario — un elemento permanente dello sviluppo dell'economia nazionale».

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni leggermente migliori, con scambi poco più attivi. Dopo un esordio indeciso, il mercato è riuscito a modificare il suo andamento, grazie a interventi di sostegno, operati prevalentemente sui valori speculativi. Nel «durante», e questi primi acquisti si sono aggiunte ricoperture, che hanno determinato sui corsi di un ristretto numero di valore una certa tensione, protrattasi anche al listino. La chiusura per i valori summenzionati è avvenuta ai massimi, ma le differenze di prezzo rispetto a ieri, risultano in genere contenute perchè la ripresa è servita in parte ad annullare le perdite iniziali. Recuperi intorno o superiori al due per cento hanno conseguito le Eserzizio Molini, Bastogi, Fiat, Olivetti, Falck, Edison. Ancora deboli, per contro, le Tosi, Gavardo, Co.Ge., Aedes, Milano, Molini Certosa e Distillati. Disposizioni leggermente migliori anche nel reddito fisso; gli scambi, tuttavia, sono rimasti sui livelli di queste ultime riunioni.

Titoli trattati: di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 39.500.000; obbligazioni 621.000.000; azioni n. 1.452.325.

Titoli di Stato: Rend. it. 5% 107,55 (106,20); Red. 3,5% 100,7 5(—); Ricostr. 3,50% 89,05 (—); Ricostr. 5% 99,20 (99,25); Trieste 5% 99,40 (—); Rif. fond. 5% 98,15 (98,025).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100,20 (100,375); 1971 100,125 (—); 1973 100,10 (—); 1974 100,175 (100).

Alimentari: Certosa 2890 (2850); Distillerie 2592 (2625); Eridania 3084 (3078); Es. Molini 1325 (1280); Motta 14.050 (14.010); Romana Z. 175 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 101.950 (100.930); Ass. Milano 27.050 (37.495); Ass. Milano priv. 18.250 (18.100); Ass. Torino 7090 (7100); Ass. Torino priv. 5330 (5280); Incendio 9580 (—); Fond. Vita 20.950 (20.900); L'Assicuratrice 75.250 (75.000); Ras 40.600 (40.250).

Bancari: Mediob. 72.450 (71.720).

Chimici: Anic 1427 (1425); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 202 (204); Gas Napoli 738 (800); Erba 10.140 (—); Erbe priv. 7000 (—); Italgas 1162 (1171); Inis. Ind. Com. 2930 (2962); Ledoga ord. 4250 (4280); Ledoga priv. 5735 (5703); Liquigas 201,125 (201); Mira Lanza 38.100 (37.950); Ossigeno 1510 (1521); Pibigas 95 (95,125); Pumianca 1650 (1690); Saffa 5325 (5301); Saiom 1019 (1022).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2720 (2710); Emiliana 2115 (2130); Magneti 1091 (1090); Marelli 663 (666); Orobia 2400 (—); Sip 2750 (2744); Tecnomasio 1449 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3935 (3950); Bastogi 2255 (2185); Breda 3765 (3730); Finmare 402,50 (—); Finsider 795,50 (795); Generalfin 944 (950); Gim 4320 (4310); Invest 3215 (3200); Italpi 2975 (2950); La Centrale 9000 (9005); Pirelli & C. 4215 (4190); Safep 70 (—); Sifir 1095 (1076,50); Sme 2345 (2350); Stet 2620 (2787); Sviluppo 2060 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2010 (2045); Beni Stabili 3068 (3050); Bonifiche 720 (—); Co. Ge. 7750 (7850); Imm. Roma 543 (536,50); Sagi 1710 (—); Iniz. Edilizia 2180 (2160); Milano Centrale 24.5000 (—); Risanamento 6130 (6110); Silos Genova 3940 (3920).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 988 (982); Fiat 2725 (2691); Fiat priv. 2100 (2095); Nebiolo 690 (—); Olivetti 3385 (3325); Tosi Franco 1005 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4130 (4050); Acc. Falck priv. 4115 (—); Broggi-Izar 1220 (—); Dalmine 1483 (1480); Ilssa-Viola 661 (660); Italsider 1018 (1006); Magona 1050 (—); Metalli 3830 (3615); M. Amiata 13.240 (13.150); Montecatini 1746 (1730); Monteponi 620 (626); Siele 8600 (8550); Trafilerie 671 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5201 (5165); Cot. Cantoni 15.300 (15.250); Val Ticino 13,25 (13,125); Olcese 724 (—); Cucirini 6990 (6930); Stampati 2875 (2890); Cascami seta 5460 (—); Fisac 331 (330); Lanerossi 3000 (—); Cavarzo 1005 (1045); Scotti 170 (—); Linificio 565 (—); Marzotto priv. 2150 (2152); Rossari 18.350 (—); Rotondi 25.900 (—); Manif. Tosi 2270 (2480); Pacchetti 560 (570); Snia Viscosa 4315 (4255); Snia priv. 3011 (2990); Bernasconi 961 (—); Tiltane 245 (—); Un. Manifatture 27.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1270 (—); L'Austliare 2430 (—); Mittel 2150 (—).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1125 (—); Cart. Binda 38.750 (—); Cart. Burgo 16.050 (—); Cart. Donzelli 4850 (—); Cementir 5235 (5250); Ceram. Fonzi 189 (187,75); Ceram. Fonzi priv. 279,25 (—); Ceram. Ginori 555 (549); Ciga 4030 (4002); Acque Potab. 970 (975); Edison 2709 (2655); Eternit 4195 (4207); Italcementi 15.000 (14.940); Cond. Acqua 565 (571); Rinascente 388,50 (391); Rinascente priv. 392 (390,25); Mondadori priv. 9100 (3105); Pirelli S.p.A. 3535 (3510); Rejna 1000 (—); Ses (ex Sarda) 3385 (—); Sges (ex Seso) 1665 (1672); Smeriglio 104 (—); Terme Acqui 5680 (—).

TRIESTE

Mercato leggermente più attivo, dopo un'apertura indecisa. Qualche trattazione è riuscita a imprimere alla quota un certo movimento, e diverse voci chiudono in guadagno. Fra i locali anche le Gerolimich si muovono all'attivo. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1475.

Finmare 400 (—); Ass. Generali 101.950 (101.050); Ras 40.560 (40.250); Gerolimich 4800 (4750); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 28600 (—); Snia Viscosa 4315 (4255); Italsider 1018 (1005); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2725 (2690); Fiat priv. 2110 (2095).

NEW YORK

Il mercato azionario di New York ha registrato nuove perdite fra contrattazioni poco vivaci. I prezzi hanno cominciato a declinare fin dallo inizio della riunione; nel primo pomeriggio una limida tendenza alla ripresa è rimasta bloccata. Infine, una seconda ondata di rialzo ha ridotto le perdite su un vasto fronte. Gli esperti dicono che il listino potrebbe tendere a raggiungere il livello minimo del 17 maggio. Le azioni scambiate sono state 5.05 milioni (unedì 4,27). L'indice A.P. è sceso di 2,1, a quota 215,8. Su 1.371 titoli trattati, 332 hanno perduto e 271 guadagnato.

LONDRA

Alla Borsa di Londra la domanda è stata sostenuta in maniera da determinare un andamento al rialzo delle quotazioni, dopo la seduta di lunedì caratterizzata da un'atmosfera piuttosto pesante, a causa dell'indebolimento della sterlina. Si continua a investire denaro nelle azioni aurifere. I titoli di Stato sono rimasti fermi.

PARIGI

Ulteriore ripiegamento dei valori francesi. Tutti i settori sono depressi, influenzati dalle severe perdite subite dai titoli di rendita, in seguito all'annuncio dell'aumento del tasso d'interesse. Irregolare il mercato estero. In ripresa gli italiani (Olivetti e Snia Viscosa).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni durante la notte ed al mattino in prevalenza sereno. Nel pomeriggio si avrà attività di nubi cumuliformi più accentuata su Alpi, Prealpi e zone interne appenniniche, ove sarà probabile qualche fenomeno temporalesco di breve durata. In serata su queste regioni si avranno ulteriori rasserenamenti. Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 31; Verona 16, 29; Trieste 18, 25; Venezia 16, 25; Milano 15, 30; Torino 14, 28; Genova 17, 24; Bologna 16, 29; Firenze 16, 29; Pisa 15, 25; Ancona 17, 24; Perugia 15, 27; Pescara 12, 26; L'Aquila 9, 23; Roma (Fiumicino) 12, 30; Roma 13, 29; Campobasso 14, 23; Bari 17, 22; Napoli 14, 26; Potenza 10, 21; Catanzaro 15, 23; Reggio Calabria 15, 26; Messina 18, 24; Palermo 16, 25; Catania 12, 25; Alghero 12, 24; Cagliari 15, 25.

TUTTA LA MERAVIGLIOSA PRODUZIONE DI TELEVISORI, APPARECCHI RADIO E AUTORADIO

VOXSON

IN VENDITA ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI DI PAGAMENTO PRESSO LA concessionaria

UNIVERSALTECNICA

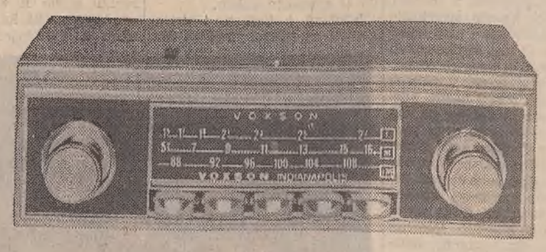
Corso Garibaldi 4 Piazza Goldoni 1

VOXSON

autoradio



CON MODULAZIONE DI FREQUENZA



INDIANAPOLIS MOD. 923 È il modello più prestigioso e più completo al mondo. Modulazione di frequenza, Onde Medie ed Onde Lunghe. Ricerca elettronica delle stazioni comandabile anche a pedale senza staccare le mani dal volante per una maggiore sicurezza di guida. Sintonia automatica a tasti con predisposizione di 5 stazioni di abituale ascolto e per il cambio di gamma d'onda.

Tutti i modelli della "Serie Premium" sono interamente transistorizzati. Hanno elevata potenza sonora per l'ascolto ad alta velocità. Sono dotati di dispositivo per il collegamento rapido di giradischi o fonoriproduttori e di presa per convertitore Onde corte a bande espanse. Si installano su qualsiasi tipo di vettura con alimentazione a 6 e 12 V ±. Ed ecco le caratteristiche specifiche degli altri modelli:

SEBRING MOD. 911 Gamma Onde Medie da 520 a 1600 Kc/s. Sintonia a 5 tasti

MONTHLERY MOD. 912 Gamme Onde Medie e Onde Lunghe. Sintonia a 5 tasti

SILVERSTONE MOD. 922 Gamme Onde Medie e Onde Lunghe con sintonia a 5 tasti ed in più ricerca elettronica

UN NUOVO PRIMATO TECNICO VOXSON

PUBBLIVOXSON

Gallarati Scotti

GALLARATI SCOTTI è morto all'età di 88 anni nella sua stupenda villa di Bellagio. Rimase lucido fino alle ultime ore e, in una coerenza totale, volle, prima della fine che sentiva imminente, ricevere il viatico in umiltà e a conclusione di una vita vissuta nella segreta e a volte angosciosa volontà di offrire un'interpretazione di Cristo ad un mondo che gli è lontano, ma di cui pur sente l'ansia.

Era, malgrado gli anni, ancora forte, dritto nella persona, fermo nei suoi principi. Lavorava assiduamente a quella vita spirituale del Manzoni che è rimasta inedita e forse incompiuta. Il gentiluomo milanese negli ultimi tempi comparve in pubblico due volte: commemorò alla Scala Dante e la sua interpretazione fu come la sintesi del suo stesso pensiero: l'ansia del mistero, come ansia di conoscenza. La altra occasione fu in relazione all'ingresso dell'arcivescovo Colombo nella sua diocesi come porporato. Il comitato per le onoranze al cardinale designò il «Grande di Spagna» a indirizzargli il messaggio di saluto e di omaggio. C'era tutta la nobiltà nera milanese, le autorità, molte personalità della cultura. La cerimonia si svolse in un salone dell'arcivescovado che assomigliava a un locale — per le ingenuità delle decorazioni — di un monastero di suore. Non c'era il baldacchino per il cardinale; egli rimase per tutto il tempo in cui parlò il duca in piedi, quasi come atto di riverenza per l'uomo che fu verso la chiesa devoto, intelligentemente devoto. Nel suo discorso Gallarati Scotti rievocò, dal cardinale Ferrari all'attuale Pontefice i successori alla cattedra di S. Ambrogio. La sua voce era ancora forte e nella massa la sua figura si ergeva solenne e con un senso di maestà. Li aveva conosciuti tutti e i suoi ricordi si innestavano nel contesto storico e religioso della chiesa milanese. Nessun accenno al travaglio, alle dolorose sofferenze passate in un periodo così ricco di fermenti, di speranze, di prospettive che il tempo, con la consacrazione del Concilio, rivelò, in certa misura, precorritrici e innovatrici. Seppe nobilmente tacere. Fu il cardinale che nella risposta all'indirizzo di omaggio disse: Nella mia gioventù la lettura della vita di Fogazzaro mi diede motivi di speranza, mi aperse nuovi orizzonti. Ancora oggi quando le difficoltà, i tormenti, l'ansia di non poter arrivare dove la mia missione mi indica, rileggo quel libro: allora ritrovo la pace e la forza di proseguire nel mio cammino. Le sofferenze si placano e Gallarati Scotti mi aiuta a raggiungere il fondo vero delle cose. E il cardinale concluse: vi invito a leggere e rileggere quel libro.

Erano parole che, dopo la famosa condanna per modernismo, non solo riabilitavano un pensatore e un credente, ma ponevano il sigillo su un fatto religioso e naturale che tanta eco suscitò nel mondo cattolico. Gallarati Scotti con Casati e Jacini, capì i fermenti nuovi e il travaglio di giungere ad una federazionata. Con il rinnovamento Milano si poneva all'avanguardia di un movimento che incise nella storia della città e del mondo cattolico. Ma i tempi non erano ancora maturi: il pionierismo, la rottura di tradizioni vincolate più alla forma che alla verità aprirono uno spiraglio, posero la semente, ma solo un lungo e incessante travaglio porterà i frutti desiderati. Non era facile inserire la chiesa — malgrado la preparazione e la profonda fede dei proponenti — nelle correnti moderne. Che cosa voleva in sostanza il pensatore cattolico? Sentire il cristianesimo come fatto di coscienza, creare un maggiore avvicinamento del laicato (di qui certe accuse di calvinismo) alla chiesa come compartecipazione nello studio della verità. Nella prefazione all'edizione del '63 della vita di Antonio Fogazzaro scrisse la sua biografia spirituale affermando: «Devo dire una parola franca circa le polemiche religiose che si sono svolte attorno a questo libro. Nella prima edizione fu messo all'indice dei libri proibiti. In seguito a tale atto della chiesa dovuto, ritengo, al fatto che il libro aveva acceso e verteva sulla stessa condanna di errori dell'enciclica Pascendi, preparando io, quattordici anni dopo, la seconda edizione con il sopravvento di materiale inedito, che mi obbligava ad una certa rifusione, ritenni mio dovere di cattolico di correggere alcuni punti controversi - non molti, come chiunque volesse mettere a confronto i due testi, potrà constatare». Ebbe come consigliere padre Cordovani e il card. Cerretti per cui, a conclusione della revisione, poteva scrivere: «Sono lieto di aver ottemperato a quei consigli di obbedienza, per cui il libro può essere letto con animo pacato nella luce della storia e nello spirito progressivo del cattolicesimo». Dopo la condanna Gallarati Scotti sofferse nel silenzio, ma la sua non fu una acquiescenza, una accettazione stanca o timorosa, ma un diuturno colloquio con le cose supreme che nella strenua coerenza a convinzioni e idee lo hanno portato ad una rinascita di vita e a una coraggiosa libertà dello spirito, pur nell'obbedienza consapevole al supremo magistero.

Lasciata la rivista «Rinnovamento» rivendicò, in altre forme, la sua libertà di scrittore. Ne fanno prova altri numerosi scritti, il teatro e quell'avvicinamento a Manzoni studiato e meditato nella sua creazione lirica e nel suo intimo dramma religioso che è poi un'altra lunga esplorazione in se stesso.

Di estrazione cattolico-liberale nel senso e significato manzoniani, Gallarati Scotti fu uomo umile, riservato e solitario. Non amò mai primeggiare sulla scena milanese. Ebbe incarichi pubblici e di importanza (l'ambasciata a Londra nel dopo guerra) che mantenne con dignità e saggezza. Spirito illuminato, fu di alta carità e pietà verso gli umili. Amò la libertà e condannò sempre e fermamente il totalitarismo e la dittatura. Oggi lascia alla sua città, e precisamente alla Biblioteca ambrosiana, il patrimonio più prezioso: il suo enorme archivio dove è raccolta, fra l'altro, la corrispondenza con i modernisti e tutta la rete di amicizie illustri (Croce, Rilke, Du Bos, Mann, Valéry ecc.). E' un dono che onora l'uomo e la città.

Un noto scrittore disse che se Gallarati Scotti fosse vissuto in Francia sarebbe stato creato «immortale» e il suo nome sarebbe stato tenuto alto come una bandiera. In Italia ci ricordiamo dei grandi spiriti nel momento della morte: poi un silenzio pesante coprirà nuovamente il dramma dell'uomo, dello scrittore, del pensatore cattolico. Ma vogliamo, per ultimo, ripetere le sue parole a proposito del Manzoni: «La fede dello scrittore lombardo — disse — fu ardente, agitata; ma così discreta che alcuni la ritennero tepida e quasi conformista. La conversione ebbe fasi drammatiche, ma il dramma è chiuso nel riserbo; ne conoscemmo solo il calore e gli effetti. Il resto rimase segreto. Questa è la discrezione dell'uomo religioso e del genio». L'anziano patrizio rispecchiava e amava in Manzoni anche qualche cosa di sè, l'orrore per l'esibizione e il riserbo aristocratico. In Manzoni e in lui si può cogliere la mentalità milanese nella sua espressione più alta.

Luigi Lampredi



A New York ha avuto luogo una sfilata di moda chiamata «The 1970 look». Ecco due abiti ispirati alle tute degli astronauti

CENTO ANNI FA AVVENIVA UNA BATTAGLIA DECISIVA PER L'EUROPA

Fatale all'impero absburgico la vittoria prussiana a Sadowa

Secondo Bismarck se l'Austria non fosse stata costretta dall'intervento dell'Italia a trattenere nel Veneto ingenti forze, il genio di Moltke non sarebbe certamente servito a nulla — Due importanti opere storiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Innsbruck, giugno

Custoza e Lissa non ebbero alcuna effettiva importanza militare e politica. Nell'incandescente clima romanticamente patriottico del giovane regno, i due rovesci furono considerati disastri nazionali, e gli storici del tempo, ed anche non pochi dei decenni successivi, si sforzarono di stendere un velo su quelli che perfino un uomo lucido e freddo come il Cappoi non aveva esitato a definire «gli episodi più mortificanti del Risorgimento». Giustamente gli stessi storici esaltarono la vittoriosa impresa delle Camicie rosse nel Trentino, affermando che essa riscattò l'onore delle armi italiane, ma non mancarono poi di dare all'«Obbedisco» di Garibaldi le interpretazioni deduttive più arbitrarie, sostenendo in sostanza che lo ordine all'Eroe dei due mondi di ritirarsi da Bezzecca e al generale Medici dalla Valsugana (le forze regie s'erano spinte fino a pochi chilometri da Trento) aveva impedito, per la vilità dei politici, l'unificazione dell'Italia. I due «disastri» non ebbero alcuna effettiva importanza, semplicemente perchè non modificarono, e non avrebbero potuto modificarlo in nessun caso, il corso degli eventi segnato dalla provvidenziale alleanza con la Prussia e dalla vittoriosa guerra di quest'ultima contro l'impero absburgico.

Accordo segreto

E' vero che in un accordo segreto in aggiunta all'articolo 4 del trattato (quello che prevedeva la cessione del Veneto all'Italia e di territori austriaci equivalenti per popolazione al Lombardo-Veneto» alla Prussia) si stabilì che il regno di Vittorio Emanuele II avrebbe dovuto avere anche il Trentino (secondo lo storico lussemburghese Josef Massarette, Bismarck considerava il Brennero il confine naturale dell'Italia), ma i nostri storici ignorarono o vollero ignorare che a un certo momento Napoleone III assecondò Francesco Giuseppe I: lo assecondò dopo la disfatta austriaca a Sadowa (Königsgrätz), quando, giustificatamente preoccupato delle conseguenze che ne sarebbero potute derivare alla Francia (quattro anni più tardi esse si manifestarono tragicamente con la «débâcle»), accolse di buon grado l'appello di Vienna per una mediazione di pace, diretta a bloccare la minacciosa avanzata delle forze prussiane in Boemia e quella preoccupante dei garibaldini e dell'esercito regio nel Trentino. L'appello si richiamava a un accordo segreto stipulato da Francesco Giuseppe I con Napoleone III poco dopo lo scoppio delle ostilità: l'imperatore d'Austria s'era impegnato di cedere all'Italia il Veneto, ma non il Trentino, anche in caso di vittoria (ritenuta certa) e di non riconquistare senza il consenso della Francia la Slesia tolta a Maria Teresa da Federico II. Bismarck finse di gradire la mediazione anzi mostrò di accettarla quasi con un senso di sollievo; La Marmora fece altrettanto senza ricordare che Napoleone anche a Villafranca aveva mutilato la vittoria italiana, consentendo all'impero absburgico di conservare una zona strategica della Lombardia.

Fra i documenti ignorati o dimenticati che sono stati pubblicati in questi giorni in Austria e in Germania per il centenario di Sadowa, merita particolare rilievo, anche a questo proposito, quanto il «Cancelliere di ferro», dichiarò due settimane dopo la decisiva vittoria, a uno dei suoi pochi confidenti, il Bernhardi. «Si conferma per noi — disse fra l'altro Bismarck — la validità di un'amara affermazione sfuggita a Napoleone I in un'ora di neri presentimenti (si era alla vigilia della battaglia di Lipsia): «Entre une bataille gagnè et une bataille perdu, la distance est immense; il y a des empires». A Sadowa abbiamo inferto all'Austria-Ungheria un colpo che un giorno le riuscirà fatale. Dopo alcuni secoli, essa ha cessato di essere la maggior potenza militare del continente, e al suo posto è subentrata la Prussia, più esattamente quella che domani si chiamerà semplicemente Germania. Non dobbiamo dimenticare, e mai lo dimenticheremo, che il nostro grandioso obiettivo non sarebbe stato raggiunto senza l'alleanza con la Italia la quale, schierandosi al nostro fianco, costrinse l'Austria a trattenere nel Veneto ingenti forze; il genio di Moltke non sarebbe servito a nulla, se ci fossimo trovati di fronte a una schiacciante superiorità numerica. D'altra parte non illudiamoci: Napoleone III autorizzò presuntuosamente la nostra alleanza offensiva-difensiva con l'Italia, convinto che solo quest'ultima se ne sarebbe avvantaggiata (Veneto), mentre le due rivali tedesche ne sarebbero uscite egualmente indebolite; e convinto anche che egli sarebbe riuscito a realizzare un suo grande obiettivo: a portare le frontiere al Reno. Avremmo potuto marciare su Vienna, e gli italiani spingersi oltre il Veneto, forse fino a Trieste. Ma conviene assecondare le illusioni dell'imperatore dei francesi il quale altrimenti si potrebbe insospettire sconvolgendo gli altri nostri piani». (Si alludeva evidentemente ai piani attuati nel 1870-1871).

Non meno interessante quanto si apprende da alcuni documenti relativi ai negoziati e alla conclusione del trattato di alleanza italo-prussiano. Come è noto, Cavour già prima del 1859 aveva riconosciuto e sostenuto la necessità di un'alleanza con la Prussia, ma i suoi successori e soprattutto La Marmora (proprio lui che il grande statista aveva inviato a Berlino per sondare la possibilità d'una intesa militare) non ne tennero conto. Nel luglio 1865, il valoroso soldato e mediocre stratega, nonchè mediocrissimo uomo di Stato, interpellato dal rappresentante diplomatico di Bismarck a Firenze von Usedom circa l'atteggiamento che l'Italia avrebbe assunto nel caso di un conflitto armato austro-prussiano, rispose evasivamente e lasciò infine capire che contava di ottenere il Veneto senza un colpo di fucile. Ci contava sul serio, e precisamente offrendo a Vienna un miliardo di lire. L'offerta fu fatta, e la risposta di Belcredi, primo ministro di Francesco Giuseppe, fu naturalmente negativa, accompagnata da sferzanti commenti. Fu allora che La Marmora aprì finalmente gli occhi, si ricordò di Cavour e inviò, a sua volta a Berlino, un uomo di fiducia, il generale Giuseppe Govone.

Impressione favorevole

Già nel corso dei primi colloqui Bismarck ne rimase favorevolmente impressionato, tuttavia da principio si mostrò estremamente diffidente e, in secondo tempo, in vena di strabilianti confidenze, così strabilianti che un giorno Govone, parlando con Barral (ambasciatore italiano a Berlino), disse che Bismarck in certi momenti si comportava come un ciarlatano. Quando il Cancelliere incominciò a mettere le carte in tavola, l'inviato di La Marmora cambiò idea comunicando a Firenze che Bismarck era veramente il «Cavour della Prussia» e che le sue proposte si potevano, anzi dovevano senz'altro accettare. Il trattato di alleanza fu firmato il 6 aprile 1866, dopo che Napoleone III ne era stato informato con la preghiera (diplomaticamente ipocrita) di dare il suo consenso.

Al centenario di Sadowa sono state dedicate due opere notevoli: «Königsgrätz» di Gordon A. Kraig, uscita quasi simultaneamente in America e in Austria (edizioni Zsolnay, Vienna), e «Feldzeugmeister Benedek» dello storico tirolese Oskar Regele (edizioni Herold, Monaco). Vi si trovano cose risapute, ma anche particolari ignorati specie per quanto riguarda le fasi culminanti della grande battaglia che rivelò al mondo, da una parte, la potenza militare prussiana e, dall'altra, l'incipiente generale decadimento dell'impero austro-ungarico, ed anche segni indubbi della disgregatrice forza centrifuga che minava la compagine secolare, dalla Boemia alla Galizia, dalla Carniola al Trentino. Alla fine di giugno 1866 era ammassato su i due opposti fronti quasi mezzo milione di uomini. La superiorità numerica l'avevano gli austriaci che disponevano inoltre di un maggior numero di bocche da fuoco, ma i prussiani possedevano armi più moderne: fucili a retrocarica Dreyse e cannoni rigati, pure a retrocarica, di vario calibro, ma soprattutto avevano un autentico genio militare, Helmuth von Moltke, che da tempo aveva elaborato i piani d'attacco e che del progresso tecnico aveva approfittato per agevolarne l'attuazione.

Le ferrovie e il telegrafo gli consentirono infatti di effettuare rapidi spostamenti di truppe con risultati che furono decisivi il 3 luglio, giorno in cui il grosso delle forze austriache subì una disastrosa disfatta e riuscì sottrarsi al totale annientamento con una ritirata precipitosa verso Sud, dopo aver lasciato sul campo migliaia di morti e tutta l'artiglieria e i carriaggi di tre armate. Quello di von Moltke — commenta Craig — fu un capolavoro d'arte bellica, e lo fu nonostante l'incomprensione quasi disfattista di alcuni generali che avevano rifiutato di eseguire tempestivamente i suoi ordini.

Comandante in capo dell'esercito austriaco era il feldzeugmeister (generale d'armata) Ludwig von Benedek di cui lo storico Regele ha tracciato un profilo efficace: uno stratega di scarse risorse (egli medesimo lo riconosceva) mentre aveva dato, in Italia, alcuni saggi di capacità tattica, sia pure con poca fortuna, come a Solferino. Fu dopo molte insistenze da parte dell'imperatore che egli lasciò Verona per assumere il comando dell'esercito destinato a fronteggiare i prussiani. Nel corso di un drammatico colloquio rilevò le difficoltà dell'impresa e non mancò di far notare che il parlamento di Vienna aveva sempre rifiutato i fondi per l'ammodernamento delle forze armate; che il sistema dei trasporti era assolutamente inadeguato; che mancavano forze di riserva. A questo proposito disse che bisognava lasciare in Italia lo strettamente necessario, e non trovò parole per reagire alla risposta negativa di Francesco Giuseppe, cioè che il Veneto non poteva essere in nessun modo sguarnito, tanto più che alcune divisioni dovevano essere tenute pronte per restituire al Papa, dopo la vittoria sui prussiani e sugli italiani, i territori strappatigli nel 1860. Benedek non trovò parole per reagire, avendo dovuto constatare che l'imperatore subiva i consigli del più nefasto ministro di corte, l'ultra reazionario principe Esterhazy; fu congedato con la promessa che sarebbero state inviate dall'Italia tre divisioni di riserva e che queste sarebbero state sostituite dai corpi volontari tirolesi.

Battesimo del fuoco

Uno studio sui corpi volontari tirolesi, con molti elementi inediti scovati in archivi privati, ha pubblicato a Innsbruck il noto storico Granichstaedten-Czerva. La mobilitazione degli Schützen ebbe inizio nella prima metà di giugno 1866; i primi a rispondere all'appello furono gli studenti e i loro professori, fra i quali erano anche due veterani che avevano combattuto nel 1809 sul Berg Isel nelle file vittoriose di Andreas Hofer. Quattro compagnie composte quasi esclusivamente di Akademischen Schützen sfilarono il 14 davanti al luogotenente del Tirolo principe Lobkowitz, e il giorno seguente partirono per il fronte, il Trentino meridionale. Seguirono subito altre formazioni (particolarmente notevole fu la partecipazione di giovani contadini della valle dell'Inn) con un totale di trentamila uomini che si attestarono fra le Giudicarie e la valle del Chiese.

Gli Schützen ebbero ben presto il battesimo del fuoco, e precisamente quando le Camice rosse passarono all'attacco, penetrando in direzione di punti strategici del Trentino sud-occidentale; essi tentarono di arrestare la fulminea avanzata dei garibaldini, ma non vi riuscirono nemmeno con l'aiuto di una brigata dell'esercito imperial-regio comandata dal generale Montlousant; subirono perdite elevate e certamente sarebbero stati alla fine sbaragliati, se Garibaldi non avesse avuto l'ordine di sospendere le operazioni e di ritirarsi. L'Obbedisco diede loro l'illusione di avere salvato il Trentino, e il generale Montlouisant, il «difensore di Bezzecca», potè ottenere la massima onorificenza al valor militare: l'Ordine di Maria Teresa.

Taulero Zulberti



A Parigi si parla insistentemente di un idillio tra l'attore Peter O' Toole e Isabelle Pons, figlia della moglie di Jacques Goddet, direttore de «L'Equipe» e popolare patron del Tour de France

SEMPRE ROMANTICA E SOLITARIA SAN PIETRO SUL LAGO DI BIENNE

Intatto lo spirito di Rousseau nell'isola da cui fu sfrattato

E' diventata non solo il paradiso degli uccelli essendovi perennemente vietata la caccia ma anche l'oasi di libertà e di riposo dei vecchi animali domestici prossimi alla fine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bienne, giugno

Non erano stati gentili con Jean-Jacques Rousseau gli abitanti di Môtiers! Eccitati dal pastore Montmollin, che si era urtato col filosofo a seguito di una vivace discussione di carattere religioso-filosofico, la sera del 1.o settembre 1765 lanciarono sassi contro la sua abitazione e ne infransero i vetri; e la sassaiola fu ripetuta di lì a cinque giorni. Il Consiglio di Stato di Neuchâtel invitò il Podestà del Comune di Val-de-Travers a convocare la cittadinanza di Môtiers per renderla edotta della indignazione suscitata nel Consiglio per la indecente gazzarra e per esortarla a individuare e denunziare gli autori. Rousseau, pur dimostrandosi sensibile e grato per l'interessamento del Consiglio neocastellano, decise di lasciare quella valle, dove aveva trascorso circa tre anni, e di andarsene nella romantica e solitaria Isola di San Pietro nel Lago di Bienne. «Di tutti i luoghi dove ebbi dimora nessuno mi ha reso così assolutamente felice quanto quell'isola minuscola, che a Neuchâtel chiamano l'isola della Motte, pochissimo conosciuta anche in Svizzera e tuttavia piacevolissima e posta in una posizione eccezionale per la felicità di un uomo a cui sia caro rinchiudersi in sè», scriverà poi Rousseau nella quinta delle sue «Passeggiate del pensatore solitario». Giunto all'improvviso, solo e sprovvisto di tutto, ma deciso a rimanere e tanto deciso e tanto lieto della prospettiva che si augurava che gli fossero negati i mezzi per tornare a terra «per modo che ignorando quel che capitava nel mondo giungesse a dimenticarne l'esistenza come il prossimo avrebbe dimenticata la sua», scrisse a Teresa Levasseur di raggiungerlo ma che intanto gli avesse mandati il bagaglio e i libri. Ma la sua grande gioia fu di lasciare i libri bene incassati per non aver neppure la tentazione di leggerli. Allorchè era forzato a rispondere a qualche sciagurata lettera ricorreva al ricevitore dell'Isola affrettandosi poi a restituirgli penna e calamaio nella vana speranza di non averne più bisogno. Deciso a non più scrivere, ma tuttavia necessitandogli un passatempo egli, invasato dal fervore botanico ispiratogli dal dottore d'Ivernois, si accinse a comporre la *Flora petrinsularis* e a descrivere tutte le piante dell'isola: tutte le mattine, dopo la colazione, con la lente in mano e sotto il braccio il «Systema naturae» di Linneo, se ne andava a zonzo per l'isola rapito ed estasiato man mano che faceva osservazioni nuove sulla struttura e l'organismo dei vegetali e sulla funzione degli organi di riproduzione. Si divertiva anche a disegnare foglie e fiori per poi mostrarli alla famiglia del Ricevitore, nella cui casa abitava, tutto soddisfatto se gliene lodavano la precisione! Dava anche una mano ai lavori agricoli. Alcuni ammiratori bernesi che andarono a fargli visita lo trovarono appollaiato sopra un melo con alla cintola un sacco che riempiva di frutta. Dopo il pranzo se la svignava e andava a gettarsi in una barca che portava in mezzo al lago e, disteso sul fondo con gli occhi rivolti al cielo, si lasciava andare alla deriva a capriccio dell'acqua immerso per ore e ore in mille fantasticherie per lui preferibili a quanto avesse trovato di più dolce nei cosiddetti *piaceri della vita*.

Era appena un mese che Roussueau viveva beato in questa isola, immemore degli uomini e del mondo, quando da parte del Podestà di Nidau, nella cui giurisdizione era compresa l'isola di San Pietro, gli arrivò una lettera che proprio non si aspettava. Il tono della lettera, ancor più che cortese, era ossequioso; ma la lettera che l'aveva generata era stato un durissimo colpo per il povero Podestà che era un caldo ammiratore del filosofo e più di una volta era andato a fargli visita in quella verde oasi di pace. Il Senato di Berna aveva scritto al Podestà, che era E. de Graffenried: «Apprenant que le fameux J. J. Rousseau doit se trouver dans l'Ile de Saint-Pierre, nous nous sommes trouvé dans la necessité de vous charger impérieusement de le faire sortir da là, et de pays de LL.EE. s'il y séjourne encore».

Grande prestigio

Nonostante quell'«impérieusement» il Podestà credette d'intercedere presso il Senato bernese, il quale, però, non solo ratificò la decisione, ma fece un «cicchetto» all'intercessore ponendo un termine preciso, per lo sfratto. E il povero Podestà, come si legge nella lettera conservata negli archivi cantonali «avec tous les regrets les plus sensible et dans l'amertume la plus douleureuse» comunicò a Rousseau che egli era costretto a trasmettergli l'ordine giuntogli da Berna; ai addolcirgli l'amaro della cicuta egli aggiungeva che era persuaso che un uomo virtuoso, un filosofo, un amico dell'umanità come lui, avrebbe sopportato di buon animo quella «légère disgrace».

I conservatori bernesi non avevano dimenticato le «Lettere della Montagna» che avevano fatto apparire Rousseau come un rivoluzionario; la circolazione delle sue opere era stata vietata, le copie confiscate distrutte; e comminata all'autore la espulsione da tutti i territori bernesi. Rousseau aveva creduto che, a distanza di tre anni, tutto fosse stato dimenticato. Espulso dall'isola, Rousseau trovò accoglienza nel piccolo Stato libero di Bienne — oggi capitale dell'orologeria e di altre interessanti industrie — soprattutto presso la nobile famiglia Wildremet che godeva grande prestigio e credito. Da Bienne Rousseau passò poi a Soletta e di lì partì per l'Inghilterra. La morte, a Ermenonville, presso Parigi, doveva coglierlo tredici anni dopo.

Visitatori illustri

Dopo la morte di Rousseau, non diversamente da quel che un secolo dopo, a seguito della pubblicazione del poemetto di Byron, doveva avvenire per Chillon, l'Isola di San Pietro — che soprattutto nel XV secolo era stata circondata da un'aura di tregenda ritenendosi che vi si dessero convegno per i loro sabba lì diavolo e le streghe — divenne meta di pellegrinaggi romantici: la visitarono Goethe e Coxe, il decano Bridel e il ministro Thomas Pitt che sui muri della camera abitata dal filosofo scrisse: «Vincere, non importa come»; Kant, Giuseppina e Maria Luisa, il principe di Galles, il Kronprinz di Wurtemberg, i re di Prussia, di Svezia, di Baviera, Alessandro Dumas, Toepffer e tanti tanti altri. Nel secolo scorso la società elegante bernese, biennese e neocastellana vi si recava per quelli che oggi noi chiamiamo «week-end». Era naturale che questa ridentissima isola, vero eden, fosse inserita negli itinerari turistici. Venti anni fa, a cura della «Società amici di Rousseau», la camera abitata dal filosofo fu trasformata in museo, con ritratti, incisioni, manoscritti e i mobili dell'epoca. Quattro anni fa, in occasione dell'«Anno di Rousseau», indetto dall'Ufficio nazionale svizzero del turismo, essa fu al centro di grandi manifestazioni culturali, artistiche e folkloristiche.

L'isola è diventata non solo il paradiso degli uccelli, essendovi perennemente vietata la caccia, ma l'oasi di libertà e di riposo dei vecchi animali domestici che diversamente sarebbero stati abbattuti. Lo spirito di Jean Jacques Rousseau aleggia su questa isola e rende attuale la sua lezione: se l'uomo vuole sfuggire alla ossessione nefasta del rumore, al tossico della vita febbrile e veloce, se vuol finire i suoi giorni a suo tempo e non innanzi sera egli deve tornare alla natura: bearsi della solennità delle montagne, della quiete delle selve, della placida bellezza dei laghi: solo nel silenzio l'anima potrà ritrovare la sua gioia e il perduto legame con l'eterno e con Dio.

Raffaello Biordi

La rassegna dei libri

Le Edizioni dell'Albero annunciano il primo numero di una nuova collana tascabile: «*La religiosa*» di Denis Diderot. «La religiosa», di cui l'autore disse: «Non credo che sia mai stata scritta una così spaventevole satira contro i conventi», ottenne fin dalla prima edizione un successo grandissimo. La ripresa di questo testo è giustificata sia dalla recente polemica che l'omonimo film ha suscitato in Francia, e di riflesso in tutto il mondo, sia dalla esigenza di far conoscere al lettore italiano un testo che diventa scandaloso solo attraverso una censura politica o faziosa. Questa collezione, vicino ai classici riproposti dall'attualità dei temi o dallo scandalo delle discussioni, presenterà anche autori contemporanei, in prima edizione italiana. Una carrellata che va dai grandi romanzi d'amore dell'Ottocento a quelli più audaci dei giorni nostri.

○

Viktor Sklovskij: *Viaggio sentimentale*. De Donato ed. (pp. 328, Lire 2000) — «Viaggio sentimentale», pubblicato in Russia nel 1923, riferisce sulle vicende dello scrittore dal 1917 al 1921, cioè dalla Rivoluzione d'Ottobre, che lui visse attivamente, fino al momento in cui, per sottrarsi alla polizia politica, si rifugiò in Finlandia, dove rimase fino al 1922. Alla descrizione degli eventi bellici e politici, succedono ricordi sulla vita nella «Casa delle arti» (dimora per artisti e scrittori a Pietroburgo) e sull'attività dell'«Opojaz» (società per lo studio della lingua poetica). Sklovskij, rientrato in Russia nel 1923 e miracolosamente superato il periodo staliniano, oggi vive e lavora a Mosca. Egli è da molti considerato una delle figure più interessanti della letteratura russa intorno al 1920: periodo di profonde trasformazioni, ricco di opere e di personalità geniali. Fondatore nel 1916 dell'«Opojaz» — nucleo dal quale scaturì il «formalismo», gruppo dal quale divenne presto il rappresentante più attivo e autorevole — influì in maniera decisiva sulla formazione della nuova generazione letteraria del suo Paese. Per l'edizione italiana del «Viaggio sentimentale», da molti considerato una delle opere-chiave del secolo, Sklovskij ha dettato una lunga e bella prefazione.

○

Henry Miller: *Il tempo degli assassini*. Sugar Ed. (pp. 115, L. 1000). La crudezza del linguaggio e la scabrosità di certe situazioni hanno creato intorno alle opere di Miller un alone di scandalo. Ma, al di là di questo aspetto, lo scrittore americano è considerato ormai unanimemente un grande narratore. Nel «Tempo degli assassini» egli si dimostra anche grande critico: si tratta naturalmente di un tipo speciale di critica, ma il saggio assolve in ogni modo al compito di aiutare a leggere il poeta al quale è dedicato: Rimbaud. L'opera si divide in due parti: nella prima Miller ricerca le rassomiglianze, le analogie, le affinità tra la vita di Rimbaud e la sua. Nella seconda si sofferma soprattutto sul mistero rappresentato dalla rinuncia di Rimbaud alla poesia e sulla successiva vita del poeta come avventuriero e commerciante fino al triste epilogo di Marsiglia. E qui l'indagine biografica s'intreccia più strettamente con l'analisi più propriamente critica, dove i temi maggiori e gli attimi folgoranti della poesia rimbaudiana vengono messi in luce con un acume e una penetrazione sorprendenti.

○

Karl Korsch: *Marxismo e filosofia*. Sugar Ed. (pp. 193, L. 2000). Il libro di Korsch, nasce in una temperie filosofica di «rinascita hegeliana». Marx viene riletto attraverso Hegel e non secondo lo spirito di un materialismo di stampo positivistico. Korsch, come già Marx, annette grande importanza alla sovrastruttura ideologica, e quindi alla filosofia; ne consegue che quest'ultima ha un carattere reale e non meramente fittizio. Korsch ribadisce l'influenza e il peso delle ideologie nella vita degli uomini e delle società e, in questo modo di vedere il problema, l'ideologia diviene una forza reale, un agente storico. L'edizione dell'opera, corredata di una introduzione di Mario Spinella, di una nota storica del traduttore, Giorgio Backhaus, di una nota biografica e di una folta bibliografia, potrà contribuire alla chiarificazione di un importante problema storico-filosofico.

○

Sumner Locke Elliot: *Silenzio potrebbe sentirci...* Dall'Oglio Ed. (pp. 317, L. 2000). Questo romanzo affascinante che ha ottenuto al suo apparire immediato, clamoroso successo, è stato paragonato a «Il buio oltre la siepe», l'autore del quale — Harper Lee — così ne ha scritto: «E' uno di quei rarissimi romanzi da leggersi e rileggersi per assaporare fino in fondo il fascino straordinario». Tema centrale è la lotta per il possesso di un fanciullo rimasto orfano, conteso spiritualmente e materialmente da quattro donne. Il contrasto che esplode fra esse si trasforma in selvaggio conflitto che incide gravemente sull'animo del bambino bisognoso di affetto, generando in lui una disperata tensione psicologica che sfocia in una drammatica conclusione. Ma ciò che ha portato a definire Sumner Locke Elliot uno dei più dotati giovani romanzieri americani è la sua straordinaria capacità introspettiva, l'abilità nel creare una atmosfera di «suspense» quasi morbosa, l'imprevista successione di colpi di scena che avvincono il lettore dalla prima all'ultima pagina. Sumner Locke Elliot, di origine australiana ma cittadino americano, vive a New York. Autore di numerose commedie rappresentate con successo a Broadway, collabora ad «Harper's» e altre riviste. «Silenzio potrebbe sentirci...» è il suo primo romanzo.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ESALTANTE MANIFESTAZIONE SPORTIVA E POPOLARE

Trieste legata a Vittorio Veneto dalla volata finale del Giro

Attraverso l'intera Regione la grande carovana ciclistica sfilerà per le vie di Pordenone, Udine e Gorizia - Traguardo a Montebello

La nostra regione si appresta a vivere domani una delle più intense e palpitanti giornate della sua storia sportiva: infatti, attraverso Pordenone Udine, Gorizia e Trieste si snoderà quel Giro ciclistico d'Italia che attrae sulle strade milioni di appassionati a far da siepe alle imprese, spesso epiche, dei divi della bicicletta. E' un avvenimento che assume il significato di un'autentica festa popolare, quando il Giro si limita ad attraversa e soltanto una regione, una città. Ma stavolta lungo le località della nostra regione scorrerà la tappa conclusiva dell'appassionante manifestazione, la cui le avrà la sua apoteosi finale a Trieste, all'Ippodromo di Montebello: questa pista, il cui prestigio e la cui fama è legata ad altra attività sportiva, per un giorno si trasformerà dunque in un velodromo; e sarà l'autentica passerella del Giro, sulla quale i campioni si daranno l'ultima decisiva battaglia per la conquista della maglia «rosa» e sfileranno infine a raccogliere i premi, le coppe, gli entusiastici applausi del pubblico.

Il 49.o Giro ciclistico d'Italia — partito il 18 maggio scorso dal Principato di Monaco — concluderà così le sue fatiche sportive ed organizzative, domani a Trieste, dopo ventun «tappe», una «cronometro» ed una giornata di riposo. Per vivere la sua ultima giornata e la sua frazione conclusiva, il Giro scatterà domani da Vittorio Veneto alle 11,10. A pochi chilometri dalla partenza, il Giro entrerà nel territorio della regione, attraverserà tutto il Friuli - Venezia Giulia toccando il capoluogo circondariale di Pordenone nonchè i capoluoghi di provincia, Udine e Gorizia, per concludersi appunto a Trieste, capitale della regione, intorno alle ore 16.

Il significato di questo simpatico avvenimento sportivo è stato sottolineato ieri mattina, durante un incontro con la stampa, dall'Assessore regionale allo Sport ed alle attività ricreative, prof. Cumbat. L'Ente Regione, che da poco ha compiuto i due anni di attività — ha esordito — ha richiesto agli organizzatori di avere sul suo territorio questa manifestazione che ha varie componenti, sportive turistiche pubblicitarie, e suscita ampia eco presso l'opinione pubblica. Per questo, la Regione ha concesso il suo patrocinio alla tappa conclusiva, assieme ad un concreto sostegno all'ente organizzatore.

L'ass. Cumbat ha quindi rilevato che altre volte il Giro ha fatto tappa nella nostra regione, ma per la prima volta vi si conclude; ed ha ribadito: «Non spetta a noi esprimere sullo svolgimento del Giro giudizi in senso strettamente tecnico; a noi compete soltanto il lavoro preparatorio, affinchè i ciclisti e coloro che li seguono trovino l'ambiente ideale attraverso le strade della Regione e trovino i servizi di tappa funzionali ed efficienti a Trieste». Mentre il Friuli celebra quest'anno il centenario dell'annessione all'Italia e viene festeggiato il cinquantenario della redenzione di Gorizia, la Regione si è interessata affinchè il Giro passasse — ha rilevato ancora l'ass. Cumbat — per tutti e quattro i capoluoghi e quindi anche per Gorizia che secondo i programmi iniziali ne sarebbe stata soltanto sfiorata: il capoluogo isontino — è stato deciso, infatti, all'ultimo momento — verrà anch'esso attraversato dal Giro e ciò mediante una variazione del percorso che comporterà un allungamento di 5 chilometri della tappa.

L'Assessore regionale allo sport ha pertanto rivolto un vivo plauso al comitato esecutivo di tappa per aver tenuto conto, fra l'altro, della preoccupazione di Gorizia. Ed ha reso atto al comitato stesso di aver operato in settori di sua specifica competenza con alacrità ed efficacia: i suoi componenti hanno tenuto parecchie riunioni presso la Giunta regionale, a Trieste, ed attraverso il coordinamento del presidente del Gruppo giuliano giornalisti sportivi ha via via predisposto i piani d'azione da un punto di vista generale e da quello particolare e settoriale. Nel comitato esecutivo hanno collaborato — con incarichi specifici — i funzionari degli Enti locali, della polizia e degli altri organismi preposti alla viabilità ed ai pubblici servizi. Regione, Prefettura, Comune, Questura, Polizia urbana, Polizia stradale, Carabinieri, Federazione ciclistica, stampa sportiva, Enti turistici, Provveditorato agli studi hanno operato largamente e disinteressatamente nel comitato esecutivo. Altri enti e sodalizi quali la Fiera di Trieste, la RAI-TV, la SIP-Telve, la Società triestina per le corse al trotto e privati cittadini si sono gentilmente messi a disposizione degli organizzatori locali per completare il quadro operativo che è pronto, ormai, a scattare. «La Regione è lieta di constatare — ha concluso il prof. Cumbat — che ogni aspetto organizzativo è stato esaminato, approfondito e predisposto sin nei minimi dettagli; la Regione ha altresì motivo di compiacersi con gli organizzatori perchè nel suo insieme questa manifestazione ha assunto un carattere estensivamente regionale».

Orari dei negozi quest'oggi e domani

L'Unione commercianti comunica i seguenti orari dei negozi per oggi e domani:

nel pomeriggio di oggi, mercoledì, a differenza di quanto avviene in applicazione delle norme sulla settimana semicorta, oltre a tutti gli altri negozi, resteranno aperti anche quelli di commestibili, le formaggerie e salumerie, quelli di frutta e verdura, nonchè le latterie e le drogherie;

domani, Corpus Domini, tutti i negozi resteranno chiusi, tranne: a) rivendite di pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; b) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; c. fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; d) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30;

le aziende che, in deroga alle norme sulla settimana semicorta, terranno aperto nel pomeriggio di oggi, concederanno ai propri dipendenti una delle seguenti forme di recupero: prolungamento del periodo feriale; mezza giornata d'astensione dal lavoro in altro giorno; pagamento, in aggiunta alla normale retribuzione, delle ore lavorate, senza maggiorazione.

Iniziativa del PSI per l'unificazione

Si è riunito ieri a Trieste il comitato regionale del PSI, presieduto dal segretario regionale on. Loris Fortuna e con la partecipazione del vicesegretario Pittoni e dei consiglieri regionali Angeli, Dal Mas e Volpe. Il comitato regionale ha preso atto con soddisfazione delle iniziative esistenti in tutta la Regione per rendere operante l'unificazione socialista ed ha constatato che l'unificazione stessa «diviene sempre più fatto popolare e non mero incontro di vertici». Il comitato regionale ha inoltre deliberato di richiedere al Comitato del PSDI una riunione congiunta al fine di concordare l'azione comune nel Friuli-Venezia Giulia e, in seno al Consiglio regionale.

Martedì lo sciopero dei metalmeccanici

La segreteria del Sindacato lavoratori metalmeccanici della CGdL comunica che ieri si è riunito ancora una volta il direttivo per esaminare la situazione del Cantiere navale San Marco, anche in ordine alle ultime notizie recentemente apparse sulla stampa. Il comitato direttivo ha ascoltato una relazione del segretario dott. Fabricci e del colloquio che egli ha avuto con il Sindaco dott. Franzil presente l'assessore dott. Fantasia, appunto sul tema del San Marco. Il comitato direttivo ha ribadito la decisa posizione di difesa del cantiere ed in tal senso è stata confermata l'effettuazione di uno sciopero di tutti i metalmeccanici martedì 14 giugno e che tra le segreterie confederali sindacali verrà esaminata l'eventualità di uno sciopero generale.

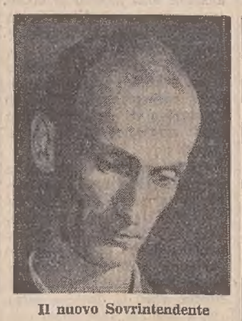
NUOVE SCELTE IN UNA CONTINUITA' DI PRESTIGIO

Affidata a Mario Zafred la guida del Teatro Verdi

Riconoscimento al maestro Antonicelli che lascia la Sovrintendenza Basile direttore dell'orchestra - Uno speciale incarico a Toffolo



Il maestro Antonicelli



Il nuovo Sovrintendente

La Commissione amministratrice del Teatro Verdi, riunita ieri sera in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco dottor Franzil, ha deciso di proporre il maestro Mario Zafred come sovrintendente dell'Ente per il biennio 1966-68. La proposta sarà portata al voto del Consiglio comunale e quindi inoltrata — per il decreto di nomina — al Ministro per lo spettacolo on. Corona.

La Commissione amministratrice ha anche approvato la nomina del maestro Arturo Basile a direttore stabile dell'orchestra e collaboratore artistico e ha deciso di affidare al maestro Luigi Toffolo la preparazione di spettacoli particolari dell'Ente in ordine alle esigenze di una presenza regionale e nel quadro di scambi culturali con altri Paesi.

La Commissione amministratrice ed il Sindaco hanno rivolto al maestro Giuseppe Antonicelli — che ha chiesto di non venir preso in considerazione per un'ulteriore riconferma — il più vivo ringraziamento ed apprezzamento per l'opera svolta da quasi trent'anni nella dirigenza dell'Ente. E' per merito del maestro Antonicelli se il Teatro Verdi ha oggi in Italia una posizione di grande prestigio artistico, fondata anche su una serietà e solidità amministrativa esemplare. E' stato il sovrintendente Antonicelli che ha costituito l'orchestra stabile, stabilito la collaborazione con il Festival dei due mondi di Spoleto, dato il via all'organizzazione dei concerti popolari, valorizzando i compositori e gli esecutori della Regione.

La Commissione amministratrice si è riservata di testimoniare al maestro Antonicelli, con manifestazioni artistiche adeguate, la riconoscenza del teatro e della città per il suo contributo trentennale, di passione e di ingegno.

Il maestro Mario Zafred è nato a Trieste nel 1922 ed è stato allievo di Vito Levi, con il quale ha studiato composizione. Ha lasciato Trieste nel 1942 per trasferirsi a Venezia, dove ha proseguito gli studi con Gian Francesco Malipiero, e poi a Roma. Nella capitale si è perfezionato con Ildebrando Pizzetti e alla fine della guerra ha iniziato l'attività di compositore. Al primo festival musicale di Venezia di questo dopoguerra ha presentato un trio per archi e pianoforte che lo rivelò al pubblico e alla critica.

Negli ultimi vent'anni Mario Zafred si è affermato come una delle più spiccate personalità del mondo musicale italiano e internazionale. Le sue composizioni figurano in tutte le maggiori stagioni sinfoniche e da camera. Recentemente si è cimentato anche con l'opera, componendo l'«Amleto» e il «Wallenstein» eseguiti al teatro dell'Opera di Roma.

Il Friuli - Venezia Giulia ha spesso offerto a Mario Zafred materia per la sua attività. Scipio Slataper gli ha dato lo spunto alla sinfonia, intitolata «Canto del Carso», Carlo Michaelstaedter gli ha ispirato la lirica «All'Isonzo». Con «L'elegia di Duino» per coro e orchestra presentata da Radio Trieste, Zafred si è accostato a Rilke. Mario Zafred venne premiato in due edizioni del concorso musicale Città di Trieste. Al Teatro Verdi sono state eseguite, tra l'altro, la «Sinfonia breve per archi» (due volte) e i concerti per trio e orchestra, arpa e orchestra e due pianoforti e orchestra.

Mario Zafred è accademico di «Santa Cecilia». Fa parte del consiglio d'amministrazione dell'Accademia stessa, che rappresenta nel Comitato ministeriale per gli Enti lirico-sinfonici. Ha anche al suo attivo un'intensa attività pubblicistica e critica.



Arturo Basile



Luigi Toffolo

STATO CIVILE

7 giugno

MORTI: Lavrich in Sbrizzai Ofelia anni 37; Concina ved. Chero Adele a. 89; Ballaben ved. Olivotto Amalia a. 93; Druzina ved. Dougan Amalia a. 71; Schillani Giovanni a. 63; Riccio-Bergamas Livio a. 64; Cremonese Giuseppe a. 66; Millo in Della Valle Maria a. 56; Krasnovec ved. Barut Maria a. 84; Raimondi Francesco a. 56; Pensar in Fragiacomo Paulina a. 77.

NATI: 8.

MOSCA - LENINGRADO
3-7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 71

SIGNORE!
la CONSULENTE SPECIALIZZATA della
Triumph
INTERNATIONAL
la Casa di fama mondiale nella produzione di
CORSETTERIA PARURES
sarà presente in questo periodo nel nostro Negozio
VISITATECI
Per la Vostra linea, i Vostri problemi e le Vostre esigenze personali, la Consulente della TRIUMPH International sarà a Vostra disposizione — senza impegno — per consigliarVi e suggerirVi il modello più adatto.
CALZIFICIO
«SAN GIUSTO»
DI PONTONI
Largo Barriera Vecchia, 14
Tel. 93996

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25,3; minima 17,8; pressione mb 1017,2, in diminuzione; umidità 67 per cento; vento km. 5 da N.N.O.; temperatura del mare 22.

Oggi: S. Medardo. - Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.51. La luna è nata ieri alle 0.41 e tramonta alle 9.44.

Maree — OGGI: bassa alle 7.04, cm 45 e alle 19.22, cm. 13 sotto il l. m.; alta alle 15.01, cm. 21 e alle 23.37, cm. 20 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 7.43, cm. 36 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 15.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno: (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Gignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, Prenot. partenza ore 7.
BELGRADO, Zagabria, giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AMARE REAZIONI ALLA DECISIONE NEGATIVA DEI MEDICI

Rinnovato alla Regione l'appello per le mutue

Da parte dei sindacati viene ribadito il diritto dei lavoratori all'assistenza diretta - Ancora possibile un accordo provinciale?

Profonda impressione ha suscitato, nella massa degli assicurati all'INAM e agli altri enti mutualistici, la decisione dei medici di non accettare la proposta, raccomandata dalla Regione, tendente al ripristino dell'assistenza diretta; come noto, tale decisione negativa è stata presa nell'assemblea degli iscritti all'Ordine, tenutasi l'altra sera.

Nella giornata di ieri, come era da prevedersi, si sono avute le prime reazioni da parte di coloro che avevano invece condiviso pienamente la possibilità di trovare un accordo. Lo stesso presentatore della proposta, Gianni Giuricin, nella sua qualità di presidente del comitato provinciale dell'INAM, ha rilevato che quanto scaturito dall'assemblea dei medici generici triestini, di non accedere cioè a una parziale tregua, annulla in pratica ogni tentativo e possibilità di trovare in sede provinciale o regionale il componimento della lunga e delicata vertenza.

L'Amministrazione regionale — ha rilevato Giuricin — era stata invitata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori a ricercare una soluzione contingente, promuovendo una riunione di tutte le parti interessate all'attività mutualistica di malattia. L'intendimento dei sindacalisti e dell'autorità regionale mirava ad alleggerire le conseguenze dell'azione dei medici sugli assicurati, ai quali non può essere addossata alcuna responsabilità e quindi nemmeno l'onere per la perdurante controversia tra la classe sanitaria e gli enti mutualistici.

Per quanto concerne la drastica decisione dell'assemblea dell'Ordine dei medici, il sig. Giuricin si è detto del parere che si sia perduta da parte della classe sanitaria un'ottima occasione per dare una concreta prova di comprensione per le obiettive esigenze dei mutuati e delle organizzazioni sindacali. E' bensì vero che anche i medici hanno le loro non trascurabili esigenze, e non ultima la qualificazione della prestazione sanitaria (concordemente con quanto auspicato sia dagli assicurati che dagli stessi enti mutualistici), ma altrettanto vero che nessun intralcio o nessuna compromissione sarebbe derivata alle loro aspirazioni dall'accettazione della proposta di tregua nei confronti degli assicurati.

Nell'attuale fase — ha concluso il presidente del comitato provinciale INAM — altro non resta che auspicare che la vertenza si risolva al più presto in sede romana, con un concreto miglioramento dell'assistenza generica e, per qualche aspetto, anche di quella specialistica.

La battuta d'arresto di quella che avrebbe potuto essere una schiarita sull'oscuro orizzonte dell'assistenza sanitaria ha indotto di nuovo le organizzazioni sindacali a prendere nettamente posizione. La segreteria dell'Unione sindacale provinciale della CISL, in accordo con la segreteria della Nuova CGdL-CGIL, ha chiesto ieri all'assessore regionale al lavoro, Dal Mas, un'urgente convocazione dei rappresentanti sindacali e degli enti mutualistici. Si vuole procedere a un esame congiunto della situazione determinatasi a seguito della posizione assunta dall'Ordine dei medici, per prendere le conseguenti decisioni non più differibili a tutela degli interessi dei lavoratori e dei loro familiari.

Ieri sera, intanto, si è riunita la segreteria della Camera confederale del lavoro, per esaminare l'aggravata situazione derivante dall'ultimo capitolo della vertenza medici-enti mutualistici. In un comunicato emesso al termine della riunione, la CGdL ha voluto puntualizzare nuovamente i termini della controversia, che si ripercuotono — viene affermato — in modo molto dannoso sugli assicurati i quali, estranei alla vertenza, si vedono negato il diritto derivante da precise norme di legge di godere dell'assistenza diretta.

Quanto è successo l'altra sera viene giudicato dalla segreteria della CGdL molto grave: l'Ordine dei medici non ha accolto una proposta estremamente ragionevole, che non pregiudicava la soluzione della vertenza. La Camera del lavoro, in merito, ha fatto presente che in ogni occasione, quando ci sono scioperi e agitazioni, viene chiesta la sospensione di tali atti, per dare la possibilità di trattare; non si comprende pertanto perchè l'Ordine dei medici non debba riconoscere e volere questa condizione.

In conclusione, la segreteria della CGdL dichiara «di esigere l'immediato ritorno all'assistenza diretta»; in tal senso, per concordare le modalità, essa si incontrerà questa mattina con le altre organizzazioni sindacali. La CGdL chiederà — come ha fatto alla Regione — che a garanzia della salute dei lavoratori siano ammessi nelle liste dei medici mutualistici soltanto coloro che hanno due anni d'iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici provinciali, e due anni di assistenza ospedaliera.

Incarichi nelle scuole di istruzione secondaria

A disposizione degli interessati, all'albo del Provveditorato agli studi e presso le segreterie degli istituti e scuole di istruzione secondaria del capoluogo e della provincia, si trovano, per la consultazione, l'ordinanza del Ministero della Pubblica istruzione con le norme integrative dell'O.M. 24 febbraio 1966 e relative alla legge in corso di pubblicazione, con la quale viene disposta la proroga fino al 30 settembre 1967 degli incarichi triennali conferiti nelle scuole di istruzione secondaria a decorrere dall'anno scolastico '62-63 e '63-'64, eccezion fatta per quelli conferiti nella nuova scuola media per l'insegnamento di applicazioni tecniche maschili e femminili.

Il raccordo autostradale da Villesse a Gorizia

I consiglieri comunali d. c. Pietro Della Vedova, Luigi Fogar e Giuseppe Vodice hanno inviato al Sindaco di Gorizia la seguente interpellanza: «Mentre risulta che per iniziativa dell'Amministrazione regionale il 17 e 18 giugno si svolgerà un importante convegno sui valichi internazionali e sulla viabilità, e poichè Gorizia per il ruolo che può rappresentare nei traffici con il retroterra europeo è vivamente interessata al problema, i sottoscritti interpellano il Sindaco per conoscere quale atteggiamento e quali iniziative il Comune intende assumere sia in ordine a una sollecita realizzazione del raccordo autostradale Villesse-Gorizia sia in ordine al potenziamento della rete viaria che fa capo alla nostra città».

Ingaggi di lavoratori per Inghilterra e Svizzera

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che è stato indetto un reclutamento di lavoratori per la Granbretagna e per la Svizzera. Per la Granbretagna sono richieste, per conto di due ditte, lavoratrici generiche tra i ventuno e i quarantacinque anni d'età, nubili o vedove senza prole, da adibire alla raccolta e alla confezione di funghi coltivati in serra.

Per la Svizzera sono richiesti, per conto della ditta Fratelli Sulzer S.A. di Winterthur, tornitori su tornio parallelo, tornitori su tornio a revolver, tornitori su tornio verticale, alesatori, rettificatori, fresatori, piallatori, trapanisti, formatori a mano, animisti e tubisti idraulici. Le domande di adesione, corredate dai documenti di lavoro (per i lavoratori qualificati), vanno presentate agli uffici di collocamento dei Comuni di residenza.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 65955

ALLARME PER UNA GROSSA FENDITURA

Pericolanti e sgomberate due casette in via del Veltro

L'intervento dei tecnici e dei vigili del fuoco

Due casette di via del Veltro, quelle site ai numeri 8 e 10, sono state precipitosamente abbandonate ieri sera dagli inquilini in quanto le costruzioni, a giudizio dell'ing. Rivera, vicecomandante dei vigili del fuoco e dell'ing. Sterle dell'Ufficio tecnico comunale sono pericolanti. I due stabili, già da tempo dichiarati inabitabili, erano occupati da due famiglie: Crisman e Ferfuia. Le sei persone rimaste senza tetto, hanno trovato provvisorio alloggio in casa di parenti.

Lo sloggio è avvenuto sotto il controllo dei vigili del fuoco e degli agenti del pronto intervento della squadra Mobile.

L'allarme è stato dato poco prima delle venti quando uno degli inquilini ha notato una nuova e vasta fenditura aprirsi in uno dei muri principali della costruzione.

Bimbo all'ospedale per un gioco pericoloso

Un gioco pericoloso ha mandato ieri sera all'Ospedale maggiore il piccolo Roberto Vittori, di sei anni, abitante in via Pitacco 27. Il bambino, giunto all'ospedale con un automezzo privato, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per ferite lacero contuse alla regione occipitale e varie contusioni.

La madre del bambino, Bianca Vittori, di 25 anni, ha dichiarato che suo figlio si era aggrappato, per gioco, al cassone di un autocarro (TS 60519) che stava procedendo a passo d'uomo in direzione dell'Italsider. L'autista, Romano Buzzai, di 35 anni, abitante al numero 20 della stessa via Pitacco, non si era accorto del fanciullo e, accelerando lo aveva involontariamente fatto cadere a terra.

Dell'incidente si sono occupati i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

La vertenza alla Fornace delle Noghere è stata finalmente risolta. A seguito della grave situazione che si era creata in quello stabilimento (la direzione aveva deciso di sospendere l'attività produttiva), il segretario della FILCA-CISL, Degrassi, e quello della FILLEA-CGIL, Criscenti, erano intervenuti presso l'assessore al lavoro della Regione, Dal Mas, e all'Ufficio del lavoro. Ieri, in questa ultima sede, è stato raggiunto un accordo che pone fine alla controversia.

Oggi alle ore 10.30 avrà luogo in piazza Ponterosso un comizio pubblico del Partito comunista sull'attuale situazione economica. Parlerà Jole Burlo, consigliera comunale.

Rivelata dall'incidente l'ebrezza dello scooterista

Con il pedale della messa in moto, uno scooterista si è agganciato ieri sera ad una «seicento» in sosta, rovesciandosi. Nell'incidente, avvenuto poco dopo le 19.30, in via di Servola, all'altezza dello stabile n. 38, il bracciante Furio Garbacci, di 46 anni, abitante in via Apostolo Zeno 1, ha riportato abrasioni alla regione occipitale con sospetto trauma cranico e contusioni escoriate al gomito, al ginocchio e alla spalla destri. Trasportato all'ospedale maggiore, il ferito è stato visitato dal medico di guardia, il quale gli ha riscontrato pure lo stato di ebbrezza alcoolica per cui il Garbacci è stato denunciato a piede libero alla magistratura per avere egli guidato un veicolo in tale stato.

UN VIVACE DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Non solo i motori sotto accusa per l'inquinamento atmosferico

Gli autoveicoli e il derivante inquinamento atmosferico sono stati gli imputati di turno, ieri sera, al Circolo della stampa, protagonisti diversi esponenti nel campo della tutela sanitaria e del particolare settore, che hanno dato vita a un interessante e brillante dibattito, imperniato sulla esauriente relazione del prof. Giorgio Costantinides, presidente dell'Ordine dei chimici.

Alla manifestazione — introdotta con spunti particolarmente felici dal presidente del Circolo della stampa, ing. Gianni Bartoli — hanno presenziato, tra gli altri, il medico provinciale e l'ufficiale sanitario, dottori Scerrino e Fabiani, il dott. Camerlengo per la Prefettura, il dott. Ferrisi per il Questore, il direttore dell'ACT, dott. Jacoppe, il direttore del servizio autofilotranviario dell'Acegat, ing. Morteani.

Per la verità, si è potuto riscontrare che buona parte della responsabilità della tossicità sparsa nell'aria deve venir attribuita proprio al fattore uomo. Perchè siamo noi, in definitiva, a condizionare tale pericolo, col nostro comportamento prima di metterci al volante (controllando lo stato di conservazione dei vari organi del motore) e quando al volante ci troviamo, col sistema di guida proprio di ognuno.

Tutto ciò è scaturito dall'illustrazione del prof. Costantinides il quale, dopo aver chiarito la definizione di sostanza inquinante, ha classificato le diverse fonti di inquinamento, suddividendole a seconda che si tratti di motori a benzina o Diesel, ponendo in evidenza come si formano nel veicolo, la loro azione sull'uomo, la concentrazione media in una grande città.

Come si può ridurre il fenomeno? Anzitutto — ha osservato il prof. Costantinides — adottando determinate precauzioni relative al traffico e all'utente: come questi, cioè, debba comportarsi in marcia, in sosta, nella conservazione del mezzo meccanico. Di particolare interesse si è rivelato il testo di un appello rivolto agli automobilisti dalle autorità svizzere, nel quale si danno le istruzioni per una condotta di guida corretta e di perfetta manutenzione del motore, elementi questi che consentono di ridurre al minimo la tossicità nell'aria. Per quanto concerne i dispositivi di possibile applicazione sulle vetture, essi — ha detto l'oratore — possono venir applicati prima o dopo la camera di combustione, ferma restando però la loro difficile adattabilità a vetture europee. Particolare attenzione è stata quindi rivolta alle apparecchiature di controllo dei gas del carter, già applicate anche dalle case automobilistiche italiane nella maggior parte dei modelli attualmente in produzione.

La requisa degli interventi ha dimostrato quanto l'argomento sia seguito nei vari settori di competenza: da quello sanitario, anzitutto, con le dichiarazioni del dott. Scerrino, il quale ha osservato come l'inquinamento si sia dimostrato nocivo in casi particolari di ristagno dovuto a fattori atmosferici; molto interessante, quindi, la sua puntualizzazione sugli studi del cancro. A sua volta il dott. Fabiani ha dimostrato di nutrire vive preoccupazioni per il futuro, affermando quindi di attribuire un'importanza notevole al problema dei trasporti pubblici urbani: e in merito ha auspicato che l'orientamento verso il trasporto a motore debba essere attentamente valutato in termini di salute umana.

Di particolare rilievo pure l'intervento del primario prof. Tagliaferro, per il quale l'incremento dei tumori polmonari non va disgiunto pure dal fumo delle sigarette e da preesistenti alterazioni dell'apparato respiratorio, co-fattori questi dell'inquinamento atmosferico. La sua tesi è stata fatta propria dal dott. Marinuzzi.

Di vivo interesse e giustificato (anche se può sembrare un paradosso) l'affermazione dell'ing. Morteani: provato che l'inquinamento maggiore è dovuto agli intasamenti — ha detto — passando nel campo del servizio di pubblico trasporto dalla trazione elettrica a quella automobilistica (immettendo quindi sulle linee dell'Acegat autobus) si favorisce la fluidità del traffico, diminuendo così il grado di tossicità nell'atmosfera. Da non sottovalutare l'impostazione data dal dott. Jacoppe (creatore attorno ai centri storici delle cinture di sicurezza, delle zone-serbatoio) e quelle della signora Eulambio e dell'ing. Antonellis.

La serata si è conclusa con lo intervento dell'assessore comunale all'urbanistica, ing. Spaccini, il quale ha auspicato una nuova e più moderna disciplina del traffico, assicurando che in tal senso l'Amministrazione municipale sta indirizzando i suoi studi.

ITINERARIO E ORARI DELLA GRANDE CORSA

Disciplina del traffico lungo tutto il percorso

Disposizioni per il traffico lungo il percorso. *In materia di viabilità lungo l'itinerario interessato alla gara verranno adottati i seguenti provvedimenti disposti dal Comune di Trieste. L'istituzione temporanea dalle ore 13 alle 17) del divieto di transito per tutti i veicoli, compresi quelli in servizio pubblico, lungo il viale Miramare dal bagno Cedas a piazza Libertà; e dalla stessa piazza lungo la carreggiata congiungente il viale Miramare con la via Cellini, nonchè lungo la via Cellini, la via Ghega, la carreggiata congiungente la via Cellini con piazza Dalmazia, la piazza Dalmazia stessa, la via Carducci, il viale D'Annunzio fino all'Ippodromo di Montebello.*

E' stato inoltre disposto il divieto di sosta (dalle ore 8 alle 17) al centro della carreggiata nel tratto di piazza Libertà fra il viale Miramare e la via Cellini, nonchè su ambedue i lati della via Cellini e del viale Ippodromo.

Dal canto suo, il Commissariato del Governo ha decretato che dalle ore 13 alle 17 sarà domani vietato a tutti i veicoli di transitare sulla statale «14» (costiera) nel tratto fra il quadrivio di Sistiana, incluso, ed il confine tra la Provincia di Trieste e quella di Gorizia, nel senso di marcia Sistiana-Monfalcone. Lo stesso divieto riguarda la statale «14» dal quadrivio di Sistiana ed il centro abitato di Trieste.

Varchi aperti al traffico. Allo scopo di non tagliare praticamente la città in due, lungo l'itinerario della gara, precluso al traffico della ore 13 alle 17, sono stati disposti i seguenti attraversamenti (che verranno ovviamente chiusi anche essi nell'imminenza del transito del Giro): da piazza Libertà (angolo Stazione ferroviaria) verso via Pauliana; da piazza Libertà (angolo via Cellini) verso via Sant'Anastasio; in piazza Dalmazia: da via Geppa a via F. Severo; da via Milano a via Coroneo e viceversa; da passo S. Giovanni a via Battisti; da piazza Goldoni a largo Santorio (servizi pubblici) e dal largo Santorio a piazza Goldoni per tutti gli altri mezzi; da via del Bosco e via Molino a Vento verso via Pascoli; da largo Mioni a via Conti e viceversa; in piazza Foraggi: dalla galleria, da via del Destriero e da via della Tesa verso via P. P. Vergerio e viceversa; in piazzale De Gasperi (piazzale antistante la Fiera): da via Rossetti a via Cumano e viceversa.

Manifestazioni collaterali. All'Ippodromo di Montebello vi sarà una riunione d'attesa, con inizio alle 13.15, con aspetti sportivi e folcloristici che gli organizzatori, nel rispetto degli impegni a suo tempo assunti con la Giunta regionale, hanno impostato tenendo conto della partecipazione non solo dei triestini, ma anche degli isontini e dei friulani. I ciclisti che si disputeranno il Trofeo «Vittorio Biekar», un giornalista che l'USSI ha voluto onorare, ed i gruppi artistici che si esibiranno a Montebello esprimeranno infatti, ciascuno nel proprio campo, l'intera rappresentanza regionale. Anche i giovanissimi in lizza per la «stella d'oro», istituita dalla «Gazzetta dello Sport» attraverso il «Reportage dei ragazzi», provengono dall'intera Regione: ne invieranno infatti tutti e quattro i Provveditorati agli studi della Regione: Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste. Durante la riunione di attesa si esibiranno — negli intervalli del «Trofeo Biekar» — tre complessi folcloristici.

In serata, infine, con inizio alle 22, vi sarà al Castello di San Giusto (ingresso gratuito) lo spettacolo conclusivo del «Giro-Festival», presentato da Mike Bongiorno, che verrà ripreso dalla televisione.


MORETTI
Sans Souci
GRADO
BRUNO MARTINO
e il suo complesso
THE PUPILS
con la cantante SABRI
TUTTE LE SERE DALLE ORE 21.30
PRENOTAZIONI (indispensabili nelle serate prefestive) Tel. 8708 — Prefisso 0431

I.R.C.
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (Soc. n. c.)
Dott. Ing. G. CANARUTTO
M. CIVIDIN - A. ROSENWASSER
COMPLESSO EDILIZIO
VIALE DELL'IPPODROMO
APPARTAMENTI DI VARIA GRANDEZZA
RIFINITURE ACCURATE - COMFORTS MODERNI
IMPIANTO CENTRALE DI ACQUA CALDA
OTTIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO
Prenotazioni presso l'Ufficio vendite I. R. C.
Via Diaz, 7 — Telefoni 30.088 - 35.107
L'Ufficio è a disposizione dei sigg. clienti con orario: 9-12 e 16-19 - sabato: 9-12

LA PERSONALE DI ALBERTI APRE LA STAGIONE DI SISTIANA

MOSTRA DI ARMI ANTICHE NEL CASTELLO DI DUINO

Da oggi l'esposizione di scultura nella sede dell'Azienda Rassegna-mercato di ceramica artistica - Regate veliche

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana dà il «via» oggi alla stagione turistica 1966, con l'inaugurazione della mostra di un valoroso artista concittadino, lo scultore Tristano Alberti.

La rassegna è ospitata nel salone della palazzina dell'Azienda, e presenta il meglio della produzione dell'Alberti, che proprio di recente ha avuto la soddisfazione — fra le tante di cui è costellata la sua carriera — della commissione relativa al monumento a Nazario Sauro. La cerimonia della «vernice» avrà inizio alle ore 18.30, e nell'occasione il presidente dell'Azienda, Remigio Lenarduzzi, esporrà alle autorità e agli invitati il programma previsto per la presente stagione. Un programma che rivela il dinamismo di chi è preposto alla guida della giovane Azienda di soggiorno di Sistiana, ma che ha già rivelato volontà di imporsi e grandi possibilità di affermazione in campo nazionale e internazionale.

Una novità, anzitutto, è scaturita proprio nella giornata di ieri; il presidente Lenarduzzi si è incontrato con il principe di Torre e Tasso, benemerito della riviera di Duino-Aurisina per il fattivo appoggio che costantemente dà alle manifestazioni. Si è discusso della possibilità di allestire una mostra dei pezzi più belli della raccolta del prof. Henriquez, direttore del Museo di guerra. Il principe di Torre e Tasso ha voluto mettere a disposizione la foresteria del Castello per accogliere una rassegna di armi antiche; la mostra si inaugurerà alla fine del mese, con tutta probabilità domenica 26 giugno.

A questa manifestazione, altre seguiranno, come quella della benedizione dei natanti, che sarà impartita anche quest'anno dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazio, nella baia di Sistiana. L'Azienda di soggiorno ha voluto quindi inserirsi pure nella simpatica manifestazione della mostra-mercato vini carsici che potrebbe costituire rilevante polo di attrazione anche turistica. Inoltre è stata accettata una proposta degli albergatori duinensi, che hanno suggerito una «mostra-mercato della ceramica artistica». Sempre a Duino, in agosto, si terrà il secondo Premio di pittura Duino.

Anche quest'anno, poi, l'Azienda darà il suo patrocinio alla sempre valida elezione di Miss Friuli - Venezia Giulia.

L'ormai tradizionale concorso cinematografico internazionale per film da 8 millimetri ha assunto grande risonanza, ed è ancora vivo il ricordo della scorsa edizione che ha suscitato discussioni critiche su tutta la stampa tecnica nazionale e straniera. Anche quest'anno, inoltre, l'Azienda organizzerà la «Sagra di fine agosto» al Villaggio del pescatore, confidando in una formula nuova e vivificatrice. Verrà pure offerta, come per il passato, la piena collaborazione alla «Pietas Julia» in concomitanza con lo svolgimento delle regate veliche internazionali Trofei Barbanera e Olandese volante. Sarà infine mantenuto, data l'ottima riuscita, lo spettacolo cinematografico settimanale per ragazzi, che si è dimostrato di pieno gradimento ai piccoli ospiti villeggianti nella zona. La stagione turistica si chiuderà con una iniziativa volta alla valorizzazione della chiesetta di San Giovanni in Tuba.

Altri particolari, dopo queste prime indiscrezioni, verranno dati questa sera dal presidente Lenarduzzi, all'inaugurazione della mostra antologica di Tristano Alberti, che rimarrà aperta per due mesi.

Si apre la mostra dedicata alla Marina

Quale contributo della città alla prossima celebrazione della Festa della Marina che ricorre il 10 giugno, si inaugura oggi alle 18.30 negli ambienti del Museo del Mare una mostra che intende ricordare le massime imprese della nostra Marina ed insieme presentare i modelli delle navi che attualmente compongono la flotta. La Mostra si apre per iniziativa dell'Associazione marinara «Aldebaran», del Gruppo locale dell'Associazione nazionale marinai d'Italia e del Museo del Mare, con il gradimento delle autorità della Marina, di quelle regionali e comunali e dell'Azienda di soggiorno e turismo. La Mostra sarà aperta al pubblico da domani al 30 giugno, dalle 9 alle 12.30.

La Festa della Marina trae origine dal vittorioso epilogo dell'azione di Premuda, il 10 giugno 1918, quando Rizzo con il suo piccolo Mas mandò in fondo all'Adriatico la nave da battaglia «Santo Stefano» vanto e colosso della flotta asburgica. Per la celebrazione dell'avvenimento che è stato scelto ad esempio delle migliori e più audaci tradizioni della nostra Marina i soci dell'«Aldebaran» hanno preparato un plastico riproducente l'azione di Premuda con i modelli in scala delle navi austriache e dei «Mas», una sezione dedicata a Nazario Sauro nel cinquantenario del suo sacrificio con fotografie ed il modello del sommergibile «G. Pullino», un grande modello del «Mas 15», una serie di modelli in scala 1:200 di unità attualmente in servizio, come l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», prima unità di questo genere allestita in Europa, il moderno «Duilio», il lanciamissili «Intrepido», i caccia «Indomito», «San Marco» ed altri ancora.

Congedo del prof. Dagna dal Lloyd Triestino

Il prof. Egidio Dagna, che ha recentemente lasciato la Direzione generale della Finmare, dopo quasi un cinquantennio speso al servizio della navigazione italiana di linea, si è congedato ieri anche dal Consiglio d'Amministrazione del Lloyd Triestino, di cui faceva parte fin dal 1949. Dalla riunione consiliare — dedicata al bilancio da presentare prossimamente all'Assemblea degli azionisti, ai traffici, ai lavori di restauro e rammodernamento del palazzo sociale — è così scaturita una calorosa, unanime manifestazione di stima e di riconoscenza al suo indirizzo. All'eminente personalità del prof. Dagna ha reso per primo omaggio il presidente del Lloyd ing Bartoli, sottolineandone le doti intellettuali, la specifica competenza di cultore di economia marittima, la vasta esperienza maturata dapprima in posti di responsabilità alla «Navigazione generale italiana», poi alla Finmare, fin dalla sua costituzione nel 1937, per oltre un decennio con l'incarico di vicedirettore generale e successivamente, per ben diciott'anni, al vertice operativo della «finanziaria»

Ha preso poi la parola lo Amministratore delegato ing. Cirrincione, per porre l'accento soprattutto sull'opera dedicata dal prof. Dagna, con sensibilità, con comprensione, con tenacia, alla rinascita del Lloyd Triestino. Ricordando le amare giornate dell'immediato dopoguerra, quando la ricostruzione della flotta distrutta era ancora tutta da affrontare, l'ing. Cirrincione ha detto: «Nel prof. Dagna noi ringraziamo la Finmare, che ha voluto risollevare le sorti delle Società di p.i.n. riportando la fiducia nelle coscienze, l'amore nel lavoro, la tranquillità nelle famiglie».

All'apprezzamento delle benemerenze acquisite in tanti anni dal prof. Dagna, si sono associati, con elevate espressioni, il consigliere dott. Federici per l'IRI, il presidente del collegio sindacale dott. Galano per il Ministero del Tesoro ed il sindaco dott. Cassella per le Partecipazioni statali. Il prof. Dagna ha risposto con commosse parole, esprimendo il più vivo ringraziamento per la collaborazione ricevuta in così lungo periodo di comune lavoro e per le attestazioni di stima che coronano la sua opera insieme con la serena coscienza del dovere compiuto.

Dopo la riunione del Consiglio, il prof. Dagna è stato vivamente festeggiato dai dirigenti lloydiani.

Orari dell'Esattoria per la rata di giugno

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di giugno, potrà essere effettuato a tutto il 18 giugno.

Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti nei giorni dal 10 al 17 anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30, escluso sabato 11 giugno.

Il gigante in Fiera



(«Giornalfoto»)

Questo gigantesco tronco, giunto ieri a Montebello, sarà certo un elemento di rilievo sulla scena della prossima Fiera campionaria. Pesa 30 tonn., misura 12 m. di lunghezza e 2 m. di diametro

SEGNALAZIONI

Di solito i nostri cortesi interlocutori si dividono, quanto all'atteggiamento verso gli animali domestici, in due opposte schiere, l'una contro l'altra armata: gli zoofili e coloro che propugnano l'eliminazione dei colombi, dei gatti e dei cani randagi. La questione era già di per se stessa assai difficile e il nostro compito, pur nel rispetto della più rigorosa neutralità, non mancava di suscitare proteste e accuse. Ora siamo giunti ad una ulteriore complicazione degli schieramenti strategici. Un lettore ci scrive, a nome di «alcuni abitanti del rione di Poggi Sant'Anna »per deprecare una asserita crudele abitudine di alcune persone che allevano tutti i gattini randagi allo scopo di addestrarli alla caccia ai colombi e agli uccellini». La missiva prosegue lamentando vari inconvenienti: «I gattoni sporcano ovunque, le carte usate per dar loro da mangiare puzzano, gli uccellini vengono crudelmente sbranati!».

Contro i gatti a favore dei colombi? No davvero, non ci lasciamo prendere in codesto singolare arruolamento di zoofili, l'un contro l'altro schierati. Supponiamo già che gli amici dei gatti affermeranno che non per crudeltà ma per sincero amore verso le piccole e graziosissime bestiole essi allevano le cucciolate spietatamente abbandonate sulla strada... Decidano gli amici degli animali sui da farsi. Da parte nostra noi auspicheremmo che gatti, cani, colombi e quanti altri animali vengono allevati siano custoditi nei cortili e nelle case, come si addice ad un costume civile. Ma non vorremmo subire la spaventosa offensiva che ha accompagnato il recente viaggio veneziano di due anziane signorine inglesi...

«Sono proprietario di una latteria — ci scrive il signor B. M. — in cui lavoro da dieci anni. Appartengo ad una delle categorie più umili e più povere di lavoratori. Sono padre di una bambina di tre anni e posso dire di non aver mai visto sveglia mia figlia, se non quando una qualche indisposizione interrompe il suo sonno nel cuore della notte. Il nostro orario di lavoro evoca tempi barbari di schiavitù: dall'alba al tramonto in latteria, domeniche e feste comprese. Io non trovo giusto nè umano che nessuno si preoccupi mai di fissare una rotazione di turni, con la concessione di almeno una festa al mese. E' una richiesta assai moderata nel ventesimo secolo, quando la maggior parte delle famiglie dispone di frigorifero per conservare il latte. Considerato poi il fatto che nei giorni festivi la vendita di latte si contrae al trenta per cento rispetto ai giorni feriali, non sarebbe opportuno ridurre l'orario di apertura dalle 7 alle 9 del mattino? Vi scrivo anche a nome di mamme e di nonne, di donne giovani e anziane che debbono sacrificare i doveri della famiglia per attendere al lavoro della latteria. A chi dobbiamo rivolgerci per chiedere aiuto?».

Troviamo giuste e fondate le richieste del signor B. M. che seguono altre analoghe lagnanze dei titolari di latterie. Confidiamo che, leggendo queste righe, le associazioni dei commercianti e dei negozianti prendano a cuore la causa di tante persone ingiustamente sacrificate. Una riduzione dell'orario di lavoro sarebbe provvedimento necessario ed urgente, valutando anche il modestissimo reddito di tali esercizi che impongono ai titolari una onerosità di prestazioni quale altrove non si riscontra in servizi pubblici che dispongono di addetti bene rimunerati. Di più non possiamo fare. Aggiungiamo che tutto il «piano orario» dei negozi e dei servizi cittadini andrebbe riordinato. Si tratta di sfasare i vari orari. Perchè un titolare di latteria non può mai entrare in una libreria? Perchè l'addetto ad un negozio di alimentari non può visitare una mostra d'arte? Bisognerebbe arrivare ad una netta divisione: grandi centri di vendita con orario continuativo (addirittura giorno e notte di seguito) e con opportuna rotazione del personale impiegato per non più di sei ore giornaliere; piccoli centri di vendita con orario ridotto (per esempio: tre ore al mattino e tre ore nel tardo pomeriggio) e chiusura festiva, con adeguata distribuzione delle ore di ciascun settore o servizio nelle 24 ore.

***

Una lunga lettera, scritta dal signor M. B., tratta il tema relativo al riodinamento della rete dei servizi pubblici urbani, che dopo il divisato proposito dell'Acegat di abolire gradualmente le linee tranviarie, va spassionando l'opinione pubblica. Grosso modo il punto di vista del signor Bassan si può riassumere nei seguenti punti: 1) Abolire le linee tranviarie perchè le motrici in sosta sul centro della carreggiata, durante le fermate, costituiscono ostacolo al traffico automobilistico. 2) Bandire l'impiego degli autobus per i gravi inconvenienti provocati dall'inquinamento atmosferico e dal rumore. 3) La linea 6, trasformata in filobus, deve essere prolungata quanto meno fino all'ingresso del parco di Miramare.

Siamo perfettamente d'accordo con il signor B. e ritentiamo che dei pari concordi nel sostenere le soluzioni proposte saranno i tecnici dell'Acegat. C'è però un ma... Qual è il costo della trasformazione delle linee autotranviarie in linee filotranviarie? Qual è il prevedibile maggior costo d'esercizio? Sarà in grado la Municipalizzata di far fronte a queste spese? Della risposta a queste domande deriva la necessità di graduare gli interventi e di adottare, se necessario, soluzioni intermedie e temporanee (conservare i tram o sostituirli con autobus) che tutti, in linea teorica, sono unanimi nel deprecare.

***

«Circa l'aumento delle tariffe postali — ci scrive M. T. — il Ministero competente ha precisato che il provvedimento è dovuto in quanto il potenziamento dell'organismo interno per lo smaltimento della corrispondenza è stato portato a quel livello che si desiderava da tempo. (Pare che, oggi, la posta viaggi addirittura in aereo da una città all'altra del nostro Paese). Come mai la posta normale, che un tempo viaggiava a mezzo ferrovia con sistemi antiquati metteva 2-3 giorni da Trieste a Milano e viceversa; oggi ce ne vogliono buoni 15. Il fatto del ritardo del recapito l'ho constatato più volte. Ho spedito buste contenenti pellicole per film 8 m/m affrancate regolarmente con 40 lire; sono ripartite da Milano con timbro postale datante dai 10 ai 15 giorni antecedenti al mio recapito. Se gli uffici postali accettano come regolare la citata affrancatura dovrebbero anche con altrettanta regolarità far pervenire quanto spedito. Pare che detto materiale postale venga mescolato con quello pubblicitario che talvolta sta fermo anche un mese nei depositi. Non desidero che questa mia segnalazione capovolga la struttura organizzativa che regola l'andamento delle poste; ma apero almeno di accorciare di qualche giorno il recapito».

INCONTRI ROMANI DEI DIRIGENTI DELL'ASSOCIAZIONE

Commercio del legno al vaglio ministeriale

Maggiori costi per il nuovo regolamento dello Scalo Sempre più pesante la concorrenza dei vicini porti

E' rientrata nei giorni scorsi da Roma una delegazione della Associazione degli interessati nel commercio del legname composta dal presidente dott. Vittorio Spinotti, dal vicepresidente Carli e dal consigliere Pelikan. La delegazione era stata ricevuta dall'on. Tolloy, Ministro per il Commercio estero, presente il direttore generale del Ministero dott. Giuseppe Ferlesoh. All'on. Tolloy era stato ampiamente illustrato l'andamento preoccupante del commercio del legname in transito via Trieste, dovuto in primo luogo alla forte concorrenza tariffaria di Fiume e di Capodistria.

Le autorità doganali hanno attualmente allo studio un riordinamento dell'attuale speciale regolamento doganale per lo Scalo Legnami in vigore dal 1920, riodinamento che prevederebbe una divisione per recinti interni del legname sia estero che nazionalizzato, e che specie nell'attuale difficile situazione, comporterebbe — a giudizio degli operatori — un insostenibile aumento di costi e pregiudicherebbe seriamente la funzionalità dello Scalo. In proposito la delegazione ha esposto al Ministero delle Finanze il punto di vista dell'Associazione. Dopo un incontro con i funzionari dirigenti centrali la delegazione è stata ricevuta dal direttore generale Alvaro Perfetti.

La delegazione è intervenuta pure ai Ministeri della Marina Mercantile ed a quello dell'Agricoltura e Foreste trattando con i dirigenti problemi di competenza; rispettivamente: materie di ordine portuale e tariffario e quesiti relativi ai controlli sanitari fitopatologici su legnami in importazione.

In relazione a precedenti frequenti contatti avuto in loco dall'Associazione con l'Assessore regionale all'Industria e Commercio avv. Marpillero, la delegazione ha visitato a Roma anche l'ufficio di collegamento della Regione Friuli-Venezia Giulia, informando i funzionari sui contatti avuti nella Capitale.

Settimana turistica con sport a Muggia

Il comitato comunale per l'incremento turistico di Muggia ha organizzato in collaborazione con i sodalizi della Società Triestina Tiro a Volo, del G. S. Fortitudo, Mivar, Interclub, G. S. San Giacomo, U. S. Muggesana e Circolo della Vela una settimana sportiva che si è iniziata con un incontro internazionale di minibasket maschile ed un incontro internazionale femminile di pallacanestro. In questa competizione che ha visto di fronte alla Mivar campione d'Italia giovanile la società Sparta di Praga (campione seniores di Cecoslovacchia 1966) hanno dominato nettamente le ospiti con uno scarto di punti considerevole, 84 a 27.

Sono inoltre in programma le seguenti manifestazioni agonistiche: partecipazione delle vecchie glorie muggesane alla coppa C. Cerni che si disputa sul campo Ponziana; 8 e 12 giugno, incontri di calcio tra i bar di Muggia; 9 giugno, regata velica sociale; 9 giugno, torneo di bocce quadrangolare a Grisa; 11 giugno, corsa podistica notturna «Giro di Muggia»; 12 giugno, incontro di calcio femminile (Furie rosse contro Indomite); 12 giugno, Coppa Giordano Pacco di tiro al piattello.

BUONA GUARDIA DI UN FINANZIERE AL MOMENTO DELLO SBARCO

Scooter e scooterista in mare rimasero sulla banchina le sigarette

Condannato il giovane muggesano che attendeva allo scarico da un'imbarcazione nei pressi del valico di San Bartolomeo

Era stato il... fiuto di un finanziere, Oronzo Garrisi della Tenenza di Muggia, a far naufragare i piani del ventitreenne Luciano Crevatin, che per una ventina di chilogrammi di sigarette di contrabbando — «Astor» e «Marlboro» — si è visto condannare a quasi 865 mila lire di multa, un mese di reclusione oltre alle spese di giudizio. I magistrati (Pres. Ligabue, P.M. Pascoli, canc. De Paoli) hanno inoltre revocato i benefici accordati al Crevatin in occasione di due precedenti condanne per guida senza patente: complessivamente altri 6 mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda.

L'episodio risale alla sera del 25 agosto '65. E' uno dei tanti di cui è costellata la «via del tabacco», attraverso la quale affluiscono dall'Istria al mercato nero, sia locale che dei maggiori centri del Nord Italia, grosse partite di «americane» e «svizzere».

Il Garrisi, di servizio al valico di San Bartolomeo, stava osservando lo specchio di mare antistante le transenne, quando la sua attenzione veniva richiamata da una imbarcazione, che dopo aver percorso lentamente la piccola insenatura, accostava ad una delle banchine, a non più di un centinaio di metri dal punto in cui si trovava il finanziere. Il fatto che a terra attendesse uno sconosciuto, insospettì il Garrisi, che con cautela, raggiungeva la banchina per un controllo.

Al suo improvviso apparire, seguì un attimo di scompiglio: l'uomo che si trovava a bordo del natante prese il largo, mentre il giovane sulla banchina balzava a bordo di uno scooter tentando di abbandonare il campo. Non aveva però fatto i conti con il Garrisi che, rapidissimo, gli fu addosso. Ne seguì una violenta colluttazione e tanto il contrabbandiere che la motoretta finirono in mare. Sulla banchina, invece, rimasero due scatoloni di sigarette, per un peso complessivo di circa 20 chilogrammi.

La successiva battuta, sia a terra che in mare a mezzo di motolance, non diede esito alcuno. Lo sconosciuto affrontato dal Garrisi era riuscito ritornare a riva, scomparendo. Del suo complice nulla si è mai saputo. Ma, nelle mani degli inquirenti, rimase lo scooter, cioè la «Vespa» targata TS 27662 (ripescata poco dopo) che ai fini delle successive indagini si dimostrò l'elemento più prezioso. Era immatricolata a nome del macellaio Sergio Simsig di 29 anni, abitante in via Pola 78 il quale, da circa un anno, la aveva ceduta al cognato, cioè a: Crevatin. Interrogato dagli uomini della Tributaria il giovane dichiarava che intorno alle 2 della notte si era presentato nella sua abitazione il Crevatin: era alquanto turbato perchè a Muggia (così ebbe a dichiarare) aveva avuto delle «grane» con la Guardia di Finanza. Prima di andarsene — tenne a precisare allora lo Simsig — «mi raccomandò, qualora interrogato, di scagionarlo, se ne fossi stato in grado».

Qualche giorno più tardi i finanzieri rintracciavano finalmente il Crevatin, che sottoposto a lunghi interrogatori, si dichiarava estraneo al traffico di sigarette. La sera del 25 era stato a lungo nell'abitazione di una donna sposata, sua intima amica, della quale, per ovvie ragioni, non poteva fornire il nome. Quanto ad un vistoso graffio, che aveva sul volto, altro non era che la conseguenza di una lite sostenuta con uno sconosciuto. Le precisazioni del cognato ed il fatto di essere stato riconosciuto, senza ombra di dubbio, dal finanziere che lo aveva sorpreso sulla banchina di San Bartolomeo, sono stati gli elementi decisivi che hanno determinato il rinvio a giudizio del Crevatin; ma al dibattito il giovane ha preferito non essere presente.

Schiaccianti pertanto le prove (al momento del fermo gli agenti hanno rintracciato nelle tasche della giacca del Crevatin la patente di guida, umida ed odorante di salsedine) i giudici non hanno potuto che pronunciare un verdetto di colpevolezza.

Interrogazione del PSDI sullo scalo di Monfalcone

I consiglieri regionali del PSDI, Cesare Devetag e Renato Bertoli, hanno rivolto un'interrogazione scritta alla Giunta regionale per «conoscere le ragioni per cui alla gara d'appalto dello scalo bacino navale da costruirsi nel il CRDA di Monfalcone, opera del costo di tre miliardi e mezzo circa, non sia stata invitata alcuna ditta della regione e il lavoro sia andato a una società «finanziaria» ligure».

Nell'interrogazione si chiede inoltre di «sapere se per i lavori di fondazione dello scalo che comportano circa un miliardo e mezzo di spesa verranno invitate ditte regionali. Il problema — conclude l'interrogazione — è evidentemente di grande importanza e urgenza».

Macellerie chiuse per il Corpus Domini

In occasione della festività del Corpus Domini, le macellerie saranno aperte oggi dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; domani, giovedì, resteranno invece tutte chiuse per l'intera giornata.

HA RAGGIUNTO I DUE AMICI IN CELLA

Ancora furto e magia col terzetto pakistano

Il cassiere constatato un grosso ammanco già aveva rimesso il denaro di tasca propria

Un altro furto da prestigiatore di alta scuola è venuto alla luce e ancora si riparla dei pakistani già arrestati e — come abbiamo a suo tempo riferito — trattenuti al Coroneo. Il denunciante è il cassiere del Savoia Excelsior Palace, Bruno Chiozatto, di 24 anni, abitante in Scala Santa 22.

Gli ultimi giorni di maggio egli aveva cambiato una banconota da 50 dollari a tre stranieri e la stessa sera, nel fare i conti di cassa, egli si era accorto di un ammanco di 120 mila lire. Il cassiere aveva più volte rifatto le somme e, alla fine, convinto di avere commesso qualche errore e non mettendo assolutamente in relazione l'ammanco con la visita del terzetto, aveva rimesso di tasca propria nella cassa l'importo mancante. Leggendo sul «Piccolo» le imprese dei pakistani egli s'era convinto di poter imputare a loro il furto ed ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Gli inquirenti, in base alla nuova denuncia, hanno rintracciato il terzo pakistano, Hamsa Maijdi, di 26 anni, pure originario di Karaci, il quale, era stato già a suo tempo arrestato e quindi rilasciato in base ad un alibi di ferro.

Questa volta però egli ha raggiunto al Coroneo i suoi amici Hussein Fedal e Sehin Khan e dovrà rispondere, come loro, di furto aggravato. Infatti lo straniero, forse perchè colto di sorpresa ha confessato la sua malefatta.

Proiezione di documentari sulle costruzioni stradali

L'Istituto di strade e trasporti dell'Università, in collaborazione con la Società degli ingegneri e architetti, ha organizzato per questa sera la proiezione di una serie di films-documentari su argomenti di costruzioni stradali. Tali documentari, prodotti dal Dipartimento per il commercio degli Stati Uniti e gentilmente offerti dall'Associazione italiana tecnica economica del cemento, vertono sia sui materiali stradali e relative indagini sperimentali su strade tipo e ricerche di lavoratorio, sia su sistemi moderni di costruzione delle strade in cemento. In particolare verrà proiettato un documentario sulla costruzione della autostrada E 1 (Parigi-Lione-Marsiglia). I films sono tutti a colori e parlati in italiano. L'inizio della proiezione è fissata per le ore 18.30 presso la sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò n. 5.

Conferenza per le donne sulla cura dei tumori

Stasera alle ore 20 nella sala di via Madonnina, 19, avrà luogo una conferenza pubblica organizzata dal Circolo di cultura «R. Rinaldi» sul tema «Cura e prevenzione dei tumori femminili». Il tema sarà trattato dal primario del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori prof. Lovenati dalla dott. Mastrangelo e dal direttore dell'Ufficio d'igiene dott. Fabiani.

RIDOTTE LE PENE E PROSCIOLTI GLI IMPUTATI

Procede accelerando la macchina dell'amnistia

Sessantacinque scarcerati dal Coroneo a tutto ieri Undici reati estinti dal provvedimento di clemenza

Alle cinquanta persone scarcerate lunedì, se ne sono aggiunte ieri altre quindici che, in virtù del recente decreto di amnistia, firmato dal Presidente Saragat in occasione del ventennale della Repubblica, hanno potuto lasciare il Coroneo, riacquistando cioè la libertà prima di avere espiato la pena prevista. Complessivamente gli uffici della Procura della Repubblica del Distretto hanno emesso ben 231 ordini di scarcerazione, così ripartiti: 130 a Trieste oltre a 37 emessi dalla Pretura, 36 a Udine, 16 a Gorizia, nove a Tolmezzo e tre a Pordenone. Dal Coroneo, come dicevamo, sono usciti complessivamente 65 detenuti (fra questi tre minorenni); altri triestini sono stati raggiunti dagli ordini di scarcerazione in diversi istituti di pena della Repubblica, dov'erano accolti.

L'applicazione dell'amnistia ha comportato — e comporterà nel futuro — una notevole mole di lavoro ai vari uffici giudiziari, cui spetta il riesame delle migliaia di pratiche pendenti per stabilire le persone, in attesa di giudizio, che dell'amnistia possono beneficiare. Si tratta di un lavoro lungo, minuzioso.

Nelle varie aule, dove ieri hanno avuto luogo delle udienze, si è trattanto iniziato ad applicare il decreto Presidenziale. In Corte di Appello sette imputati sono stati prosciolti per aver accettato l'amnistia; altri quattro — il cui processo dalla Pretura è passato in Tribunale, per il giudizio di secondo grado — hanno visto estinti i reati loro addebitati con la stessa formula. Uno soltanto, di quelli che sono comparsi davanti alla sezione presieduta dal dott. Franzot (PM Rosario, canc. De Paoli) ha rinunciato all'amnistia, preferendo affrontare il giudizio. Già in Pretura, a suo tempo, era stato assolto con la formula più ampia (perchè il fatto non costituisce reato), dall'imputazione di aver «turbata la libertà degli incanti». I giudici, convinti della completa innocenza dell'imputato, non hanno fatto altro che confermare il responso di primo grado.

Esplosione di gas nella cucina-veranda

Un drammatico incidente è occorso ieri all'alba alla signora Slava Ciacchi in Crevatin, di 51 anni, abitante al numero 8 di Salita di Muggia Vecchia, che è rimasta ustionata e ferita in seguito ad uno scoppio provocato da una fuga di gas.

Verso le cinque la signora s'era recata in cucina — ossia nella veranda della casa — per far bollire il caffè su un fornello alimentato da una bombola a gas liquido. Aperto il rubinetto, alla prima scintilla del fiammifero un'esplosione ha scosso la piccola casa ed ha quasi distrutto la veranda-cucina, appiccando il fuoco alla mobilia. L'incendio è stato domato prontamente dai congiunti accorsi. La signora Crevatin aveva riportato ustioni di secondo grado al volto, alle braccia e alle gambe ed era stata ferita al volto dai cocci dei vetri

Con un automezzo privato la ferita è stata trasportata allo ospedale maggiore dove è stata accolta nella divisione stomatologica con la prognosi di una ventina di giorni.



IL NEGOZIO DELLE GRANDI NOVITÀ

Giornalfoto

Piazza della Borsa 8

LE ORE DELLA CITTA'

Artisti al Costanzi

Nelle sale di Palazzo Costanzi, è aperta la Mostra d'arte 1966 del Sindacato regionale artisti pittori scultori e incisori, dedicata quest'anno ai disegni, alle incisioni ed alle sculture di minori dimensioni; vi partecipano 64 artisti con 87 opere grafiche e con 10 sculture. La manifestazione assume particolare significato per l'adesione compatta di quasi tutti i principali artisti di Trieste e per la presenza di alcuni tra i più eminenti della Regione. La Mostra, che è dotata di un catalogo illustrato, rimarrà aperta al pubblico sino al 16 giugno, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Nei giorni festivi l'apertura è limitata all'orario antimeridiano.

Gite via mare

a Grado e Sistiana avranno luogo domani con partenze dal molo Pescheria da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19.

«Scarpe al sole»

A cura del Circolo culturale «Nicolò Giani», domani alle ore 10.30, al cinema Impero (via Battisti 28) verrà proiettato il film «Scarpe al sole». Ingresso gratuito.

I mobilieri artigiani triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divano-letto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, telefono 41440. Orario: 9-12.30 e 15.30-19; festivi: 10-13.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III p., stanza 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: calze donna, ombrelli, portachiavi oro, guanti, impermeabili, fede oro, portamonete, braccialetto oro, calzoncini, triangolo presegnalatore, dischi, scatola contenente formaggiera, ruote motoscooter, borsetta bambina, orologi, valuta italiana, spilla oro, sacca contenente attrezzi auto, borsa contenente indumenti bagno.

The danzante al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, telefono 812391). Domani, giovedì, il complesso *«I Cardinali»* parteciperà (a forte richiesta) al the danzante dalle ore 17 in poi. Domani tutti al dancing *«Paradiso»* al trattenimento del the danzante.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani sono un patrimonio da salvaguardare e da trattare con le dovute cautele Affidateli dunque unicamente a una ditta specializzata che offra le massime garanzie. La ditta *Giubilo* — via Cicerone, 4, tel. 24041 — è altamente qualificata, anche custodia estiva e riparazioni

Volete il mare limpido

e pulito? Benvenuti a Punta Sottile. Nuova gestione ristorante *«Tondato»*. Tel. 98192.

«RIGUTTI... veste tutti!»...

è l'esclusivista per Trieste delle confezioni ssnRemo: taglie per tutte le corporature per uomo e giovanetto nel più vasto assortimento di tinte alla moda. Via Mazzini 43.

Alpini a Monte Grisa

Domenica, nel tempio di Monte Grisa dedicato alla Madonna protettrice dell'Italia, per iniziativa della sezione triestina della Associazione nazionale alpini, è stata celebrata una Messa per gli alpini caduti e dispersi in tutte le guerre. Il sacro rito celebrato da un cappellano militare, è stato accompagnato da motivi alpini cantati dal coro «I Crodaioli» di Arzignano, diretto dal maestro Bepi De Marzi, che tanto successo ottenne sabato sera nel piazzale del castello di San Giusto. Alla Messa hanno assistito commossi molti alpini, mutilati ed invalidi di guerra, nonchè numerosi familiari di caduti e dispersi di Trieste. Sono pure intervenute autorità civili e militari della città. La commozione ha raggiunto il vertice quando, dopo le belle parole del celebrante, il coro ha intonato «a bocca chiusa» il celebre motivo «Sul ponte di Perati» che ricorda gli alpini della Julia che caddero in terra di Albania.

Ricordo di due scouts

Sulla sponda dell'Isonzo, a Gorizia, è stato eretto un cippo per onorare la memoria dei due giovani esploratori triestini, Giuliano Cargnel e Claudio Schwagel, che avevano trovato tragica morte in una gita in canoa lungo il corso d'acqua. Il cippo in memoria dei due esploratori del corpo del Rover GEI verrà benedetto domenica prossima alle 11.

L'Orologio moderno

segno discreto di uno stile di vita è oggi un necessario completamento dell'abbigliamento delle persone di classe. L'orologeria - argenteria *Litio Bonivento* in via Cavana 4 dispone di un assortimento tale da soddisfare ogni esigenza in materia.

Urgente appello ai donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue invita i propri iscritti e i cittadini tutti, a qualsiasi gruppo sanguigno appartengano, a presentarsi al Centro trasfusionale dell'Ospedale Maggiore, in via della Pietà n. 2/3. Le scorte di sangue sono quasi esaurite e numerose persone gravemente ammalate aspettano di essere trasfuse in un gesto di umana solidarietà.

L'orario del Centro è dalle 8,30 alle 11 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 11 nei giorni festivi. Tutti possono presentarsi a donare sangue fuori dell'orario previsto, previo appuntamento. Il prelievo deve essere effettuato, comunque, lontano dai pasti principali. Il telefono del Centro è 95-338.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 12 giugno 1966 gita a Cortina d'Ampezzo con salita al Monte Averau (m. 2648). Partenza sabato alle ore 15 e ritorno domenica sera. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della Scuola di sci ai Cadini di Misurina, diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 giugno, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione sul monte Zancolan (m. 1740). Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3. Telefono 35240.



INIZIATO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE L'ESAME DEL RELATIVO DISEGNO DI LEGGE

Opposti punti di vista al Consiglio sul tema dell'istruzione professionale

Liberali, missini e comunisti trovano insufficiente il provvedimento per un settore che interessa 11.500 allievi - Risposta all'interrogazione del PCI sulla TV in sloveno

Il Consiglio regionale che ha iniziato ieri la discussione sul disegno di legge, d'iniziativa della Giunta, che reca provvidenze a favore dell'istruzione professionale, la concluderà oggi giungendo alla votazione. Ieri la discussione ha visto gli interventi di otto consiglieri, oltre a quello di apertura, del relatore, il consigliere socialdemocratico Renato Bertoli. Oggi dopo la replica del relatore e le dichiarazioni della Giunta si passerà alla votazione dei singoli articoli e dei vari emendamenti presentati. Quindi la legge sarà votata dal Consiglio nel suo testo complessivo.

Con il provvedimento all'esame del Consiglio, l'Amministrazione regionale intende concedere contributi in conto capitale a favore di istituti e scuole professionali per l'acquisto di attrezzature e arredi. La Regione può, altresì, concorrere nelle spese di gestione di questi istituti e scuole con contributi straordinari, non superiori comunque al 50 per cento dell'ammontare complessivo delle spese risultanti dal conto consuntivo dell'esercizio precedente.

Nel mosaico dell'istruzione pubblica il settore degli istituti professionali vive di una sua particolare difficoltà. Se di tutti gli ambienti scolastici è quello che più da vicino si lega al mondo del lavoro, non di meno ne assorbe con le esigenze e gli adeguamenti alla realtà di questo mondo anche le difficoltà che lo tormentano. Tali difficoltà si traducono assai presto in difficoltà, per i licenziati degli istituti professionali dello Stato, di un pronto inserimento nel mondo del lavoro. Da tutto ciò derivano le particolari esigenze di questo settore della istruzione pubblica in cui alla preparazione prettamente professionale deve affiancarsi una preparazione, pur proporzionata, anche sul piano culturale e umanistico e, soprattutto, una vera rispondenza fra realtà e speranze con cui molti giovani affrontano la strada degli istituti professionali, richiamati da quelle che dovrebbero essere le profonde esigenze di energie nuove e capaci nel mondo del lavoro. Su questi temi si è sviluppato, ieri al Consiglio, il dibattito.

Il relatore Bertoli dopo aver sottolineato che la ragione di essere del provvedimento, muove dall'opportunità di assicurare a queste scuole l'attrezzatura necessaria, moderna e funzionale, in pronto adeguamento con la continua evoluzione tecnologica del settore produttivo, ha concluso il suo intervento auspicando che alla fine del dibattito la legge possa trovare accoglimento più largo di quello ottenuto in sede di commissione. Per Bergomas (PCI) ci si trova davanti a una legge coacervo in cui sono stati inseriti per l'erogazione dei contributi anche i consorzi per la istruzione tecnica e le scuole convitto per infermiere. Bisognava invece distinguere i tre settori ed operare intanto per un potenziamento degli istituti professionali. La legge peraltro è carente — ha detto — perchè i contributi previsti sono insufficienti, manca un programma per la distribuzione dei contributi e non si ha un quadro generale e completo della situazione esistente in questo campo dell'attività scolastica.

Trauner (PLI) ha sottolineato che l'istituto professionale in Italia risponde a concezioni superate e che non trovano riscontro all'estero, dove viene opportunamente esaltato anche il significato umano che tali istituti devono ritrovare nella preparazione degli allievi. Le cifre parlano chiaro — ha detto — solo il 32 per cento della popolazione scolastica si iscrive in Italia a questi istituti. In Germania si raggiungono punte del 70-80 per cento. Il consigliere liberale ha rinnovato le sue critiche nei riguardi della Giunta regionale in materia scolastica, dove — ha spiegato — si devono registrare ancora interventi slegati e spezzettati, mentre più utile apparirebbe una legge-quadro che affronti dalla radice i problemi della scuola. L'entità dell'impegno finanziario — ha ancora rilevato — appare insufficiente, meglio sarebbe stato avere delle «leggine» con cui far rinascere alcuni importanti istituti professionali. Manca inoltre un coordinamento fra Stato e Regione in questi interventi, in quanto mancano le norme di attuazione in materia.

Per Zanin (D.C.) ogni investimento in un settore così delicato dell'istruzione pubblica che deve preparare e qualificare tecnicamente i giovani è sempre un buon investimento, perciò egli ha espresso il suo favore pieno all'iniziativa della Giunta anche se — ha precisato — tante esigenze non potranno essere soddisfatte con una legge che certamente non pretende di esaudire tutte le necessità del settore. Volpe (PSI) ha inteso riconoscere che alcune perplessità fra la legge e la vastità del problema sussistono, ma è anche vero che gli istituti professionali hanno bisogno urgente di un intervento concreto in loro favore. Si facciano però delle scelte appropriate e, se è vero che tali scelte devono essere effettuate nell'ambito della programmazione, non è meno vero che bisognava saper affrontare per tempo le realtà concrete dove si riscontrano. Nel settore degli istituti professionali le carenze sono tante, si sopperisca almeno in parte con questa legge di provvidenze regionali che pur sempre rappresentano degli interventi immediati.

Rigutto (D.C.) ha affermato che il problema dell'istruzione professionale è diventato di attualità con l'istituzione della Comunità Economica Europea laddove, appunto, si prevede di attuare la libera circolazione dei lavoratori. E' necessario quindi il determinarsi di una atmosfera comune per quanto riguarda la preparazione fondamentale alle attività professionali. Egli ha detto inoltre che l'istruzione professionale deve essere realizzata su un piano di assoluta efficienza se non si vuol compromettere i vantaggi che il nostro Paese può ricavare dal MEC. Ha concluso auspicando un deciso intervento in favore di quelle scuole che danno garanzia per la preparazione professionale dei propri allievi.

Per Morelli (MSI) la legge non è adeguata a un settore vasto e importante che accoglie ben 11.500 allievi. Ha definito grottesco il tentativo della Regione di intervenire con soli cento milioni all'anno in un settore così complesso e vasto, e con una legge le cui caratteristiche negative sono soprattutto la mancanza di organicità nel contenuto e la mancanza di un'articolazione programmata. Nei confronti della scuola — ha detto ancora Morelli — si deve intervenire anzitutto con una legge-quadro e non con interventi che, in sostanza, non superano le difficoltà esistenti.

Ramani (D.C.) preannunciando il suo voto favorevole ha voluto che nell'approvazione della legge si veda solo una prima tappa e non un traguardo definitivo nel campo in cui opererà. E', un settore, questo dell'istruzione professionale, che ha bisogno di chiarimenti e che tali chiarimenti potranno venire soprattutto da una legge nazionale. Ha condiviso la necessità che ad una preparazione politecnica degli allievi si possa far corrispondere anche una migliore preparazione culturale e umanistica. Infine Bosari (PCI) ha intrecciato un intervento sui problemi in generale della scuola, definita il «modo» della società nazionale, per auspicare il rinnovamento della scuola in una società rinnovata. Egli ha invocato anche l'opportunità di unificare gli istituti professionali e quelli tecnici che finora rispondono nella loro distinzione ai criteri di una «formazione classista», e ha invitato la Giunta a voler intervenire solo nell'ambito degli istituti professionali più qualificati e importanti in modo da ricavare qualche effetto concreto. Ha lamentato che gli istituti professionali servano oggi unicamente a preparare giovani che andranno a lavorare all'estero e questo stato di cose non si avverte più solo in Friuli ma ha raggiunto anche Trieste dove, ad istituti come il «Volta» la domanda: «E dopo dove andremo a lavorare?» è diventata sempre più assillante.

In apertura di seduta si è avuto il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze. L'assessore Stopper ha risposto ai consiglieri comunisti Siskovic e Bacicchi che richiedevano alla Giunta di prospettare alla direzione generale della RAI-TV la necessità di predisporre trasmissioni televisive in lingua slovena per la popolazione regionale di minoranza etnica. Dopo aver precisato che la Regione ha sempre stimolato e — nei limiti delle sue competenze e possibilità — agevolato l'opera della RAI nel potenziamento di impianti radiofonici e televisivi, l'assessore ha detto che per quanto concerne le trasmissioni televisive locali «la Regione più che appoggiare una richiesta come quella contenuta nell'interrogazione che implicherebbe una sproporzione evidente tra impegno e sforzo dell'emittente, da un lato, e numero di utenti dall'altro, pensa che si possano mettere allo studio trasmissioni televisive periodiche e particolari per tutte le regioni, con priorità per le Regioni a statuto speciale».

MOSTRE D'ARTE

COGNO ALLA SALA COMUNALE

Esemplare per severità e ordine nel linguaggio, e per compiuta maturità nella intenzione operativa, la mostra del giovane pittore Enzo Cogno che presenta una larga silloge di quadri a documento del ciclo produttivo delle "antinomie plastiche" avviato in questi ultimi anni. La rassegna, allestita nella Sala comunale d'arte, costituisce una lodevolissima punta avanzata durante un periodo difficile nelle attività locali, frequentemente dominate da tarde e confuse derivazioni informali.

Il procedimento di Cogno segue agli inizi la lucida precisazione cartesiana di una volontà progettuale. Il riquadro, assai frequentemente un quadrato, viene partito in quadrati minori, seguendo con puntigliosa precisione e con devoto amore le antiche immutabili leggi sull'armonia delle proporzioni. Codesta geometria dello spazio viene acutamente sottolineata da ingegnose invenzioni contemporanee: i quadrati minori aggettano sullo sfondo essendo ritagliati da un supporto diverso da quello del quadro, che sul quadro si inserisce. Tuttavia il rilievo reale di tali piani sporgenti quasi scompare di fronte all'evidenza perentoria del rilievo illusionisticamente fintato: ciascuno dei riquadri minori è circondato infatti ai margini da una cornicetta dipinta che con le sue strombature di differente intensità coloristica finge il chiaroscuro della luce su una cornicetta reale. L'antinomia, hegelianamente predialettica, ossia ferma alla intellettualistica giustapposizione del «pittorico» e del «reale», si avvale anche di altri accorgimenti: pastiglie che disposte secondo un ritmo spaziale disegnano candide architetture, palline che infisse nel supporto suggeriscono una misura tridimensionale del quadro, lastre metalliche che si alternano a zone dipinte.

A questi dispositivi definitori si aggiunge poi la luce antica e commossa del colore. Una tensione continua e uniforme che copre l'intera superficie dell'oggetto conservando, con mirabile intensità, la facoltà di vibrare ovunque. La meccanica e anonima ripetibilità dell'oggetto non sfiora Cogno. La fase progettuale del quadro non è se non una necessaria propedeutica che garantisce per un verso l'alto quoziente di informazione — ossia l'inatteso nell'opera d'arte — e per altro aspetto il rigore sistematico nella sintassi linguistica. Definito il mondo delle proporzioni, viene il momento del colore. Cioè di una scelta opzionale che riafferma le ragioni della vocazione pittorica.

Ovviamente gli osservatori superficiali e malevoli diranno che ci vuol poco a dipingere uniformemente una superficie. In tal guisa un problema qualitativo (la scelta del colore in una funzione di significatività personale e quindi lirica) viene ridotta a problema quantitativo. Quanti colori sono necessari a fare un quadro? Basta uno solo o bisogna introdurne di più? Se i colori sono più numerosi, se assumono le parvenze di larve figurali sono forse più belli? E' evidente che su tale strada non possiamo proseguire. Dobbiamo ammettere che la vibratile verità dei rossi e dei grigi chiarissimi di Enzo Cogno è quella che è. La finezza e la semplicità del raggiungimento non dev'essere di velo alla comprensione dell'arte.

Si obietterà, ancora, che questa è arte minore o decorativa, lieve traccia d'un intervento personale lasciata lungo il corridoio dell'ingegnosità aperto alle sollecitazioni culturali del presente (ricerche visuali e, di più, ripresa di temi spazialisti e costruttivisti). Lasciamo al futuro il compito di stabilire i valori. Accontentiamoci di comprendere, interamente, con buona volontà e con sincera aderenza alle intenzioni dell'artista, ciò che egli ci dice. Sarà già molto. Specie nel caso di Cogno che, dietro l'apparente schematismo elementare cela in verità un percorso ideativo assai ricco e persino contraddittorio. Anzi, semmai, proprio da questo non risolto intellettualismo delle premesse operative deriva un limite alla sua costruzione semantica.

Enzo Cogno è nato nel 1931; ha studiato a Venezia, all'Accademia di belle arti e all'Istituto universitario di architettura; dal 1954 insegna presso l'Istituto statale d'arte di Trieste. Ha esposto dal 1954 in tutte le mostre regionali e in molte mostre nazionali; all'estero, sue opere sono state presentate a Vienna (1955), a Beyreuth ('60), a Buenos Aires, Bahia Bianca, Tucuman e Santa Fè (1964); le precedenti mostre personali erano state allestite all'Istituto germanico di cultura di Trieste (1960), alla galleria «Tao» di Spoleto, in occasione del Festival dei due mondi (1962), al centro d'arte «Il chiodo» di Palermo nel 1966. Ha progettato sistemazioni ambientali e ha eseguito opere per le navi «Guglielmo Marconi» e «Galileo Galilei».

I. N.

Soggiorni montani estivi per mutilati del lavoro

ACCOGLIERANNO ANCHE I FIGLI DEGLI INVALIDI

Si ripeteranno anche questo anno a Moggio Udinese i soggiorni, giunti alla loro ventesima edizione, organizzati dalla Associazione Nazionale Mutilati del Lavoro mercè il valido concorso offerto dal fondo onoranze «cap. Augusto Cosulich», creato in seno alla locale Associazione degli industriali.

Tutti i ragazzi o ragazze figli di associati che abbiano compiuto i 12 e non superato i 15 anni d'età, nonchè i mutilati, iscritti all'associazione, bisognosi di un periodo di riposo, desiderosi di partecipare, dovranno presentare domanda, entro il 25 giugno, nelle ore d'ufficio alla segreteria dell'Ente di via F. Crispi 23/1.

ATTESTATO D'ONORE PER LUNGA NAVIGAZIONE

Premiata la vita sul mare con medaglie di benemerenza

Numerosi triestini fra i giuliani decorati

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia rende noto che, con recente decreto del Presidente della Repubblica, è stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione ai sottoindicati marittimi:

di primo grado (oro): Degasperi Dante da Trieste, Ferenaz Dalciso da Trieste, Gambassi Renato da Lussinpiccolo - capitano di lungo corso, Longo Antonio da Rovigno d'Istria, Martinoli Ottavio da Lussinpiccolo - capitano di lungo corso, Vianelli Silvano da Rovigno d'Istria - capitano di lungo corso, Callin Massimiliano da Trieste, Cherbavaz Rodolfo da Bogliuno (Pola), Nesi Enrico da San Giacomo di Nerisine (Pola) - padrone marittimo, Crevatin Armando da Muggia (Trieste) - macchinista navale in 1.a, De Sincich Mario da Parenzo - capitano di lungo corso, Facchin Ubaldo da Trieste, Fraulin Italo da Trieste, Marinzulich Giovanni da San Giacomo di Neresine (Pola) - capitano di gran cabotaggio, Scarpa Mario da Trieste, Semacchi Claudio da Trieste - capitano superiore di lungo corso, Tamplenizza Giuseppe da Capodistria, Antonini Luigi da Trieste - macchinista in prima, Baccovich Francesco da Lussinpiccolo, Bennari Guglielmo da Trieste - capitano superiore di lungo corso, Brus Federico da Trieste, Hervatich Francesco da Pirano, Luciani Valerio da Trieste, Oveglia Attilio da Trieste - macchinista in prima, Parenzan Marcello da Pirano, Pesaro Vittorio da Isola d'Istria, Vidotto Luciano da Trieste, Visintini Pietro da Visignano di Istria, Benussi Bruno da Lussinpiccolo, Furlan Emma Giovanna da Trieste, Furlan Giordano da Trieste, Ladovaz Antonio da Rovigno d'Istria, Laurenti Bruno da Trieste, Simoni Alberto da Gallesano (Pola) - motorista navale, Spadaro Giovanni da Pirano d'Istria, Bauzon Guido da Trieste, Biagi Vittorio da Trieste, Bolobicchio Stefano da Rovigno di Istria - macchinista navale in 1.a, Bunc Carlo da Trieste, Capilla Luigi da Salvore d'Istria, Grusovin Vittorio da Trieste, Malini Vittorio da Trieste, Michelini Bruno da Pirano, Perosa Mario da Trieste, Sabich Federico da Trieste - macchinista navale in 1.a, Slobec Giovanni da Trieste, Suttora Ettore da Lussinpiccolo - capitano di lungo corso, Tamaro Francesco da Pirano d'Istria, Tirreni Silvio da Trieste - radiotelegrafista di 1.a classe, Umari Felice nato a Pinguente, Valli Giuseppe da Trieste, Vever Valerio da Trieste, Visintin Francesco da Trieste, Benussi Antonio da Rovigno d'Istria, Cernigoi Adriano da Trieste, Colli Carlo da Valle d'Istria, Degrassi Mario da Trieste, Favretto Basilio da Umago, Marussi Algredo da Trieste, Stilli Oscar da Fiume - capitano di lungo corso, Toso Bruno da Trieste, Vidali Romano da Pirano di Istria;

di secondo grado (argento): Giacomelli Renato da Trieste - macchinista in 1.a, Sasso Leopoldo da Gravosa, Simini Rodolfo da Trieste, Simini Rodolfo da Trieste, Velari Elvira da Trieste.

L'Ufficio stampa dell'ANVGD rende ancora noto che con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita la medaglia d'onore di primo grado (oro) per lunga navigazione «alla memoria» del marittimo Lanza Ernesto da Umago d'Istria.

Lidia Giusti Boch espone alla «Rossoni»

Venti opere della pittrice Lidia Giusti Boch sono esposte alla galleria Rossoni. Dipinti a olio e acquarelli, bozzetti e disegni traggono alla luce una descrittiva naturalistica commossa da una felice vena d'ispirazione. Sono grandi alberi dai tronchi contorti che si accampano nel centro del riquadro, dilatandosi verso lo spazio circostante.

Sono marine distese al sole e intervallate dalla massa delle case e delle barche che ritma la veduta. Temi, codesti, che già conoscevamo nell'opera della Giusti Boch, attiva da parecchi anni (precisamente dal 1960) sulle scene espositive cittadine.

Ora il discorso coloristico s'è fatto, invece, più lieve, sprofondando nella delicata soavità dei colori tenui gli accordi di un registro tonale più sommesso ma più persuaso.

La Giusti Boch ha ripulito la tavolozza da inutili forzature. Il risultato è commendevole soprattutto negli argomenti vegetali che hanno una indovinata semplicità di accenti. La luce lieve del colore sfiora il paesaggio, unificando gli elementi fisici in una solidale componente emozionale. «Alberi al crepuscolo» e «Albero spezzato» sono fra le opere più riuscite di questa mostra. Il linguaggio della Giusti Boch, volutamente trattenuto in sordina, trapassa però da l'una all'altra tecnica e nei diversi generi con rimarchevole coerenza: vedremo quindi gli acquarelli che viepiù si affidano al sottile incanto dei colori tenui e trasparenti e i disegni, dove la nitidezza adamantina della trama grafica non ottenebra una levità aerea.

UN ARGOMENTO DEL PROSSIMO CONVEGNO DI TARVISIO: I VALICHI

Si risolve il problema di Coccau arretrando la Dogana dal confine

La limitata capacità del piazzale di sosta può accogliere solo 35 autotreni In otto anni il traffico attraverso quella «strettoia» è più che raddoppiato

Il Convegno che la Regione autonoma ha indetto per il 17 e 18 giugno a Udine e Tarvisio sui problemi della viabilità internazionale nel Friuli - Venezia Giulia, sarà dedicato per massima parte ai collegamenti autostradali. La presenza del Ministro dei Lavori Pubblici Mancini, che presiederà i lavori, le relazioni dei professori Tocchetti e Matermini, quelle delle delegazioni carinziana e slovena garantiscono che tutti i principali aspetti di questo settore saranno affrontati approfonditamente e non si esclude che si possa giungere ad una conclusione per quanto riguarda il problema numero uno: cioè quello dell'Autostrada Udine - Tarvisio, per la quale è anche in corso l'azione politica avviata dai parlamentari del centro-sinistra della Regione, in sede di emendamento al piano quinquennale. Il convegno attirerà su questa arteria di livello europeo l'attenzione della stampa italiana ed estera e svolgerà anche una funzione di sensibilizzazione ne' confronti dell'opinione pubblica.

Come abbiamo detto nella nostra edizione di ieri, si dovrà anche affrontare un altro particolare aspetto dei collegamenti internazionali quello dei valichi di confine o meglio del valico che più d'ogni altro desta la preoccupazione degli enti preposti alla viabilità, e cioè quello ormai insufficiente, perpetuamente intasato di Coccau, al confine italo-austriaco. Se l'autostrada Udine - Tarvisio è il problema principale, di maggiore impegno politico e finanziario, il valico di Coccau rappresenta un problema più contenuto, ugualmente urgente, ma anche risolvibile con maggiore facilità.

Per la natura morfologica del valico stradale di Coccau, un ampliamento del piazzale di sosta (capace oggi di 35 autotreni) appare impossibile, in termini economici. L'opera di sbancamento della scarpata a monte (dall'altro lato la sede ferroviaria impedisce qualsiasi espansione) per ottenere un modesto allargamento verrebbe a costare circa un miliardo di lire. Inoltre le varie costruzioni sorte attorno alla zona di sosta costituiscono un ulteriore impedimento. Da questa valutazione realistica della situazione è scaturita la proposta della dogana di allontanare praticamente i propri uffici dal confine. Con la Francia e la Svizzera proprio per le stesse situazioni morfologiche, funzionano già egregiamente i «punti doganali internazionali»: prima del confine, da entrambi i lati sono stati creati dei centri, in cui operano in collaborazione doganieri dei due Paesi. Praticamente l'autotreno che arriva al confine si ferma alcuni chilometri prima della linea di demarcazione, dove trova ampia possibilità di sosta e dove vengono espletate tutte le formalità di controllo da parte dei doganieri; al valico vero e proprio basta una semplice e rapidissima verifica dell'avvenuto controllo e l'automezzo passa il confine per raggiungere il posto doganale dell'altro Paese, dove le formalità si ripetono. Questo evidentemente assicura un traffico fluido e veloce alla «strettoia» del confine.

Questa proposta, come è noto, è stata prospettata di recente alle autorità commerciali austriache e carinziane, che dal canto loro dovrebbero esaminare il problema, perchè è ovvio che una tale organizzazione del lavoro di dogana presuppone una reciprocità assoluta da parte dell'altro Paese.

Da parte italiana la zona, dove, senza problemi di spazio, potrebbe sorgere il centro doganale internazionale, è stata già individuata nei pressi di Camporosso. Il problema è urgente. Oggi la situazione, drammatica nei mesi invernali, diventa tragica in quelli estivi, quando il traffico turistico assume punte eccezionali. Praticamente tutte le correnti dell'Europa centrale che gravitano sul versante adriatico passano per Coccau, e il traffico è in ascesa, veloce e continuo, basti pensare che dai 565.584 automezzi transitati nel 1957, si è passati, nel 1965, a 1.250.000.

I dati riportati sul traffico vengono ovviamente non solo a sostegno del problema di Coccau, ma anche per quello della necessità di accelerare il collegamento con il tronco autostradale Udine-Tarvisio. Oggi i lavori di ampliamento della statale 13 si sono fermati a Dogna: da Udine a questo punto la carreggiata è larga 10 metri e mezzo ma è impensabile che i lavori vengano ora abbandonati e l'ANAS si è già interessata perchè si possa proseguire nello ampliamento della carreggiata anche da Dogna a Coccau, per i restanti 45 chilometri in cui la strada è larga 6-7 metri.

Ovviamente quando sarà decisa la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio sarà necessario calibrare questi lavori sulle effettive necessità future, ed anche per questo problema il convegno indetto dalla Regione il mese prossimo potrà costituire un passo avanti. Questi sono gli aspetti più importanti ed urgenti della situazione, ma non per questo l'attenzione andrà distolta dai problemi minori, come ad esempio quello del Passo di Monte Croce Carnico, aperto soltanto nei mesi estivi: un miglioramento della transitabilità dovrà essere studiato anche per questo valico, dal quale potrebbero derivare favorevoli ripercussioni per il turismo e l'economia di alcune vallate della Carnia.

E' STATO PRESENTATO IERSERA AL CCA

Punto fermo nella cultura il Dizionario letterario

Due docenti universitari hanno illustrato la bella opera alla cui realizzazione ha presieduto il prof. Giuseppe Petronio

Nella sala del Circolo della cultura e delle arti si è svolta ieri la presentazione del «Dizionario enciclopedico della letteratura italiana» (Edizione Laterza-Unedi), diretto dal prof. Giuseppe Petronio, ordinario di letteratura italiana all'Università di Trieste. Hanno preso la parola, oltre al prof. Petronio, il prof. Bruno Maier, titolare della cattedra di letteratura italiana della Facoltà di magistero, e il prof. Aurelio Ciacchi, titolare di lingua italiana alla Scuola di lingue moderne dell'Università.

Il prof. Maier ha illustrato i criteri metodici che hanno presieduto il lavoro del prof. Petronio, inquadrando il Dizionario nell'ambito delle opere simili attualmente esistenti, soffermandosi sulla sua articolazione e rilevandone la fisionomia, netta e ben riconoscibile, di opera unitariamente e organicamente concepita. In particolare, ha sottolineato la precisione storica che ha guidato la composizione delle singole voci, l'informazione esatta e la prospettiva aggiornata dell'opera, che presenta sollecitazioni e proposte nuove. Questi elementi — ha concluso — oltre una oggettività storicamente avveduta, fanno del Dizionario un'opera fondamentale di consultazione, che segna un punto fermo nella cultura contemporanea.

Il prof. Ciacchi ha trattato in particolare il problema del rapporto tra opera e pubblico, e ha sostenuto come il Dizionario sia diretto a una vasta cerchia di lettori, in grado di dare un'informazione aggiornata e scientifica, sostenuta da una metodologia coerente che permette di orientarsi con sicurezza in tutte le parti dell'opera. Dopo aver esaminato alcune voci relative a scrittori e personalità della cultura della regione, il prof. Ciacchi ha voluto sottolineare come il Dizionario rappresenti il coronamento di un'intensa attività di lavoro e di studio.

Infine il prof. Petronio ha parlato delle vicende che hanno portato alla realizzazione dell'opera e dei criteri organizzativi seguiti nella scelta degli autori e dei termini inclusi nel dizionario. Ha rilevato anche come il primo elemento che ha determinato tale scelta sia l'incidenza che l'opera o l'autore hanno avuto nella critica e nella cultura, e come, nel curare la pubblicazione, egli abbia cercato costantemente di equilibrare l'oggettività con la sua prospettiva critica, fornendo al lettore degli strumenti di lavoro e di informazione su problemi di carattere bibliografico, biografico e critico.

Attività di Minerva. Sabato prossimo alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera parlerà su «L'arresto del conte Antraigues a Trieste durante l'occupazione francese del 1797».

LUSINGHIERO BILANCIO D'ATTIVITA' DEL SODALIZIO FEMMINILE

Avvicendamento al Soroptimist



(«Giornalfoto»)

Atmosfera elegante e festosa l'altra sera al «De la Ville» per la riunione conviviale del Soroptimist Club, a conclusione di un altro anno di intensa attività ed a coronamento di un felice biennio di presidenza della signora Maria Beltrame, che si appresta ad affidare la guida del sodalizio alla scrittrice Nora Franca Poliaghi. La riunione delle soroptimiste ha avuto nell'occasione numerosi ospiti, anzitutto le presidenti delle consorelle udinesi e goriziane, autorità e personalità, fra le quali il gen. Barberis, comandante il Presidio militare, l'assessore regionale prof. Cumbat, l'assessore dott. Venier, rappresentante del Sindaco, il rappresentante del Prefetto Mazza, il Provveditore agli studi, dott. Tavella, il vicepresidente del Rotary Club, dott. Zeno, il presidente del Lions Club, dott. Marcello Modiano, il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, avv. Di Giacomo, il presidente degli ingegneri e architetti, arch. Zocconi e altri ancora, mentre facevano spicco per la loro personalità numerose soroptimiste che hanno alto ruolo nella vita culturale cittadina ed anche in quella economica.

Il bilancio reso dalla signora Beltrame, gli impegni espressi dalla nuova presidente, i cortesi omaggi rivolti al sodalizio dai rappresentante del Sindaco, dal gen. Barberis, dagli esponenti del Rotary e dei Lions, l'affettuoso saluto delle gentili rappresentanti di Udine e di Gorizia, hanno fatto cornice al simpatico avvicendamento delle presidenti, mettendo in rilievo le ideali finalità del Soroptimist ed i servizi che attraverso quest'attività vengono resi anche nel più ampio respiro della vita cittadina, particolarmente nel campo della cultura e della scuola e in quello assistenziale, attività benemerita e che prospetta maggiori sviluppi nello estendersi dei legami interclub sul piano cittadino, regionale e nazionale, nonchè per i compiti che la soroptimiste triestine vanno assumendo nell'organizzazione internazionale del Club.

Nella foto: al microfono la signora Nora Franca Poliaghi; seduta al tavolo la signora Maria Beltrame.

Per il Consiglio d'amministrazione

Le due liste in lizza alle Cooperative Operaie

I circa 18.000 soci delle Cooperative Operaie sono impegnati nell'elezione del nuovo Consiglio di amministrazione. Le operazioni di voto, secondo una prassi positivamente sperimentata nell'ultima tornata elettorale, avvengono per posta. I soci ricevono a casa la scheda, e devono rispedirla dopo aver espresso le proprie preferenze. Con il sistema del voto per posta è garantita ovviamente anche la massima segretezza. Agli uffici postali sono cominciate ad affluire ieri le prime schede compilate.

Come si ricorderà, per il Consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie sono in lizza due liste. La lista numero 1 è di ispirazione comunista; la lista numero 2, denominata Cooperazione democratica italiana è sostenuta da cooperatori di ispirazione democratico cristiana, socialdemocratica e socialista. E' la prima volta che i socialisti appoggiano questa formazione; in precedenza, per le elezioni alle Cooperative Operaie, avevano dato il proprio appoggio sempre alla lista promossa dai comunisti. I candidati per il Consiglio di amministrazione della lista numero 2 sono il sindacalista Livio Novelli, per molti anni segretario della Camera del lavoro, Oberdan Pierandrei, Pietro Robba, Olinto Parma, Saverio Giacchetti e Ferruccio Leva. Candidato alla presidenza — di nomina della Regione — è l'ex assessore provinciale Gianni Giuricin.

DUE PRODI FIGLI DI TRIESTE DECORATI CON LA MEDAGLIA D'ORO

Caddero cinquant'anni or sono Guido Brunner e Carlo Stuparich

Cinquant'anni or sono, in questo giorno, cadeva sugli Altipiani, nell'epica difesa di Monte Fior, il sottotenente triestino Guido Brunner. Dal 5 giugno la lotta ardeva lassù disperata. Le posizioni assalite dagli austriaci erano difese dagli alpini del Gruppo «Stringa» e dai fanti della Brigata «Sassari».

Guido Brunner era l'ufficiale d'ordinanza del generale che comandava la «Sassari», non aveva egli stesso, in quei giorni, un comando di reparto. Ma quando, l'8 giugno, la situazione si fece criticissima — in quattro giorni gli alpini avevano perduto 51 ufficiali e 1182 Fiamme verdi, mentre le perdite della «Sassari» ammontavano a 23 ufficiali e 537 fanti — Brunner non esitò a raccogliere un pugno di superstiti, e li portò all'assalto. Cadde mentre trascinava i suoi gridando «Qui si vince o si muore. Viva l'Italia!». Alla memoria dell'Eroe fu conferita la medaglia d'oro al valor militare.

Dieci giorni prima, il 1.o giugno, Trieste aveva offerto all'Italia, pure sugli Altipiani, un altro suo figlio: Carlo Stuparich. Sottotenente dei granatieri, Carlo Stuparich teneva in quel giorno con pochi uomini una posizione avanzata sul Monte Cengio, che gli austriaci avevano circondato il 30 maggio. Visti cadere uno ad uno i suoi granatieri, rimasto solo e incolume, Stuparich continuò a sparare finchè ebbe consumato l'ultimo caricatore. Ma l'ultimo colpo lo volle per sè, con fredda determinazione ed estremo stoicismo, per non cadere vivo nelle mani del nemico. Anche a questo prode figlio della nostra città, la Patria conferì la medaglia d'oro.

La stessa altissima ricompensa al valor militare si era meritato il giorno prima, pure sul Cengio, un fratello di Carlo, Giani Stuparich — lo scrittore insigne che abbiamo accompagnato all'estrema dimora cinque anni or sono — ufficiale dei granatieri pure lui, per essersi gettato con irruenza leonina, su una mitragliatrice austriaca che faceva strage dei nostri.

Questa, era la stoffa della gioventù triestina di cinquanta anni fa. Non sappiamo quanto, e fino a qual punto, siano noti questi nomi ai giovani d'oggi, o meglio — vogliamo sperarlo — a una parte dei giovani d'oggi: lo scorso 24 maggio abbiamo sentito in una via del centro un ragazzo sui dodici anni chiedere a sua madre, perchè quel giorno fossero esposte le bandiere. Non aggiungiamo altro.

Messa per le vittime del bombardamento aereo

Nel triste ricordo del 10 giugno 1944, quando oltre un migliaio di cittadini furono vittime di un bombardamento indiscriminato, la Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra farà celebrare nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 8.30, una S. Messa in suffragio dei 600 morti di quel triste giorno.

Assemblea dell'Opera difesa minorenni

I soci dell'Opera difesa minorenni si riuniranno per l'assemblea annuale ordinaria, alle ore 18.30, nella sala-palestra dell'Asilo Speranza di via Petronio n. 26. L'ordine del giorno della seduta prevede la relazione finanziaria sul conto consuntivo per l'esercizio 1965, la relazione morale dell'attività svolta, l'esame dei propositi per la futura azione dell'ente e per il miglioramento della situazione cittadina del settore minorile.

Gianni Motta, con le splendide affermazioni dei giorni scorsi, è tornato in vetta alla classifica del Trofeo Uomo Dreher ed ha riconquistato il Boccale Dreher: la classifica del Trofeo Uomo Dreher, grazie alla sua formula indovinata, vede sempre nelle prime posizioni i maggiori protagonisti del Giro, ed è significativo che Gianni Motta abbia ripreso il Boccale Dreher il giorno stesso in cui si è aggiudicata la maglia rosa

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La vera tartaruga



Renato Rascel è qui fotografato per la prima volta nella sua bella casa romana accanto alla seconda moglie, Huguette Cartier, francese, sua ex segretaria. Rascel sta per terminare in questi giorni a Roma le rappresentazioni del musical «Il giorno della tartaruga». Nei suoi programmi futuri di lavoro vi sono cinema e televisione, ma niente teatro per un periodo di tempo. Rascel appare molto felice accanto alla nuova moglie che lo segue dovunque egli abbia impegni di lavoro. Huguette Cartier ha già due figli nati dal precedente matrimonio. Rascel e Huguette si sono sposati quattro mesi fa a Milano.

IMMINENTE LA NUOVA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI

NELLA SALISBURGO ITALIANA STA PER SCOCCARE L'ORA DI MENOTTI

«Pelleas et Melisande» di Debussy sarà il vertice del cartellone

La «Salisburgo italiana» è ormai pronta ad accogliere la nuova edizione del Festival, che il battagliero Giancarlo Menotti guida ormai da nove anni tra polemiche e successi. In realtà Spoleto è ormai diventata il nostro centro artistico più vivace nel campo dello spettacolo e rappresenta per l'attività teatrale italiana, in fase di smobilitazione estiva, un autentico e salutare colpo di frusta.

Ancora una volta artisti dei «due mondi», sceiti dal dinamico organizzatore tra gli elementi giovanili di maggior rilievo, daranno vita, a partire dal 24 giugno prossimo ad una stagione artistica, che ha nella musica e nel teatro musicale il suo aspetto principale. Non mancheranno tuttavia anche questo anno alcune rappresentazioni drammatiche e cinematografiche, riunite in una sorta di sottosezione ricca di spunti e di motivi originali: tra le serate dedicate al teatro si segnala quella affidata alla regia di Giancarlo Sbragia; la rappresentazione, che porta il titolo di «Musica e lazzi», sarà un lavoro antologico ricavato da Cesare Brero dalla Commedia dell'Arte. Accanto ai lavori drammatici presentati nel mese di luglio da compagnie italiane e straniere spicca però subito lo spettacolo che già da tempo ha destato l'immancabile vespaio di polemiche, che sembra caratterizzare ogni edizione del Festival: l'esibizione del Balletto Nazionale della Sierra Leone. Sarà indubbiamente un esordio seguito dalla generale curiosità: una volta tanto non saranno le rivoluzionarie e geniali regie di Menotti a calamitare l'interesse più palese del pubblico, bensì le musiche, le danze ed i canti rituali africani, che il corpo di ballo nerissimo (e prevedibilmente succinto) della Sierra Leone presenterà nel corso di ben dieci repliche.

Sempre in campo coreografico bisogna sottolineare la presenza a Spoleto del «Neederlands Dans Theater», un complesso che si è esibito, poco più di un anno fa, anche a Trieste senza purtroppo richiamare (come accade spesso per gli spettacoli che ci arrivano senza gran chiasso pubblicitario) quel concorso di pubblico che avrebbe meritato e che certamente non gli mancherà al Festival dei 2 Mondi. Per quanto insomma il nome del Balletto olandese possa dire poco al nostro pubblico, che lo ha lasciato passare inosservato, bisogna riconoscere che Menotti ha visto giusto e con la consueta sensibilità, quando ha invitato a Spoleto il «Neederlands Dans Theater»: si tratta infatti di uno dei più interessanti complessi europei, specializzato particolarmente nel repertorio contemporaneo e guidato da un originalissimo criterio estetuco ovunque lodato dalla critica internazionale; i pochi che hanno potuto ammirarlo al nostro «Verdi» ricorderanno ancora l'eccezionale disciplina dell'assieme, le immagini e le interpretazioni ritmico-figurative di singolare bellezza offerte dai ballerini olandesi.

Ad alto livello si presenta anche il programma concertistico del Festival: accanto ai tradizionali concerti diurni, che saranno affidati alla direzione artistica di Charles Wadsworth, figurano i «recitals» del Quartetto Borodin e di Sviatoslav Richter. Non mancherà nemmeno, alla rassegna spoletina, Thomas Schippers (il prezioso collaboratore di Menotti) il quale dirigerà un concerto sinfonico la sera del 30 giugno.

Particolarmente attesa è però la prova direttoriale di Zubin Metha, che nella piazza del Duomo dirigerà la Messa da Requiem di Verdi prima di precipitarsi a Salisburgo per «Il ratto del serraglio» di Mozart.

Ma lo spettacolo «clou» del Festival dei 2 Mondi sarà senza dubbio il «Pelleas et Melisande» di Claude Debussy. La regia, ovviamente, sarà di Giancarlo Menotti e sarà quindi interessante verificare la validità drammatica di quest'opera (considerata di solito priva di «mordente» scenico) attraverso l'interpretazione menottiana. Il ritorno del capolavoro del teatro musicale impressionista si preannuncia quindi come un autentico «avvenimento artistico internazionale foriero di non esauriti problemi critico-estetici. Sarà sul podio direttoriale Werner Torkanowsky (anch'esso attesissimo) mentre le scene ed i costumi saranno di Rouben Ter-Arutunian.

Il 24 giugno prossimo dunque si alzerà il sipario sul «Pelleas et Melisande» e sulla nuova fatica di Giancarlo Menotti, una fatica destinata a durare fino al 17 luglio.

G. G.

PRIME VISIONI

ONIBABA

Giappone medievale, nei dintorni di Kyoto mentre due imperatori, uno vero e uno falso, se le danno di santa ragione con l'aiuto dei samurai (mercenari) e dei poveri diavoli reclutati per forza e mandati a combattere appena con una lancia. Sui campi di battaglia si muore, nelle retrovie si soffre la fame e perciò allignano gli speculatori e la borsa nera. In una capanna sperduta ai margini di un canneto due donne tentano di sopravvivere; sono rispettivamente la madre e la moglie di un soldato; e il metodo escogitato è barbaro e selvaggio come l'epoca e la società che lo timbrano: le due donne semplicemente danno il colpo di grazia ai combattenti feriti che capitano dalle loro parti, li spogliano delle vesti e delle armi che poi scambieranno con cibo, e gettano i loro corpi in un antro profondo.

Torna a casa un vicino, con la notizia che il figlio-marito ci ha rimesso la pelle in uno dei tanti passaggi da una fazione all'altra; e quindi subito approfitta del lutto corteggiando la giovane vedova. E poichè il digiuno per entrambi è stato lunghetto, non serve la truce sorveglianza dell'ormai ex-suocera, pure lei ancora ambiziosetta in fatto d'uomini: i due s'incontrano nottetempo in ripetute e furibonde sarabande d'amore, finchè la vecchia scopre la tresca e terrorizza la presunta adultera con la maschera di un samurai ucciso e spogliato con il già collaudato sistema. Ma giusto il detto chi la fa l'aspetti, ecco che una bella notte, complice un acquazzone, la maschera non le si stacca più, e l'invidiosa è costretta a implorare la giovane per liberarsene, con il risultato, a cose fatte, di un volto orribilmente deturpato. In di fuga della vecchia che ormai mezza accecata cade nella foiba già usata per gli altri, mentre l'uomo poco prima era già rimasto banalmente ucciso da uno sbandato sulla soglia della propria capanna. Insomma tutto un vortice di delitto e castigo sul tema degli orrori della guerra.

Sono questi sunto e morale di «Onibaba» (Le assassine), diretto da Kaneto Shindo, allievo del grande Mizoguchi, impostosi lo scorso anno a Cannes con «L'isola nuda»; il che, detto in soldoni, equivale a violenza più sesso più denuncia della guerra. La formula, come avvertono le notizie sulla salute del cinema giapponese, è quella con cui dopo tanti anni di gloria si tenta di superare l'inevitabile periodo di orisi. Una formula — aggiungiamo subito — che anche l'Italia sta sperimentando dopo il tramonto delle fortune neorealiste: ovvero un aggancio del pubblico facendo leva sugli istinti primitivi dell'uomo, sesso e sangue appunto. Ma dal mezzuccio «Onibaba» si salva con lo stile, applicando cioè quella che da «Rasciomon» ai «Sette Samurai» al «Trono di sangue» è stata la lezione più perentoria e penetrante del cinema giapponese. Movimento di uomini e di elementi, scarnificazione dei dialoghi (qui però banalizzati dal doppiaggio), fotografia e ambientazione (un canneto, due capanne, un corso d'acqua, il vento, il cielo, la pioggia). In altre parole un manierismo di classe, che integra con la forma accurata e pertinente i dubbi lasciati dal messaggio del testo, o dalle sue forzature. Del resto anche la Torre Eiffel, con il suo ferro e il suo slancio, non è arte ma appena storicità dell'architettura; eppure non c'è turista che non voglia vederla e salirla, o parigino che non ne sia orgoglioso.

ma.

Il concerto di Arte Viva

Questa sera, alle ore 21, nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, di via S. Carlo, 2, avrà luogo il concerto d'Arte Viva.

Sul palcoscenico s'avvicenderanno vari esecutori musicali e quattro attori. Il programma inizierà con una pagina per due pianoforti e metallofoni (strumenti a percussione di metallo), intitolata «invocazione», scritta appositamente per l'odierna manifestazione dal compositore triestino Paolo Mercù. Seguirà una serie di Quattro «Collages» di Carlo de Incontrera, in primissima esecuzione. Seguirà poi un brano elettronico di Luigi Nono, «Omaggio a Emilio Vedova», realizzato nel 1960 presso lo Studio di Fonologia Musicale di Milano della RAI.

In apertura alla seconda parte sarà ancora una pagina di musica elettronica, la «Music For Modulated Waves» di Toshiro Mayuzumi, un giovane compositore giapponese.

In chiusura della manifestazione verrà presentato un lavoro di particolare interesse: «Traumdeutung» di Edoardo Sanguineti.

NIENTE RAPPRESENTAZIONI A PALAZZO DUCALE?

Otello a Venezia rischia il naufragio

Insufficienti i fondi a disposizione de «La Fenice»

Venezia, 7

Dopo la situazione di crisi finanziaria che ha investito la Biennale, inducendo gli organi preposti a disporre particolare restrizioni e a sostenere anche l'ospitalità che tradizionalmente l'Ente accordava ai critici invitati per la vernice dell'Esposizione internazionale di arti figurative, che quest'anno si inaugurerà il 19 giugno, legittime preoccupazioni si profilano ora anche per i reggitori dell'Ente «Teatro La Fenice», che considerano insufficienti i fondi ottenuti per dare compiutamente corso al programma di attività a suo tempo impostato. Tutto fa ritenere che, se non saranno assicurati tempestivamente i fondi necessari, le annunciate cinque eccezionali rappresentazioni dell'«Otello» nel cortile di Palazzo ducale con la partecipazione di Mario Monaco, di Tito Gobbi e di Rita Orlandi Malaspina nei ruoli principali, non possano avere più luogo. L'Ente La Fenice, infatti, non ci troverebbe nelle condizioni di fare fronte agli onerosi impegni richiesti dall'allestimento della opera verdiana, che figuravano in calendario per la sera del 31 luglio e quelle del 2, 4, 6 e 9 agosto.

Sia il sovrintendente dott. Floris Ammannati, sia il capo dell'Ufficio stampa dell'Ente, Giuseppe Pugliese, interpellati sulle voci correnti circa la possibile sospensione di tali manifestazioni, hanno risposto in termini molto cauti, limitandoso ad assicurare che organi tecnici della «Fenice», per la parte di loro competenza, hanno già tutto predisposto per la realizzazione dell'«Otello». Non hanno peraltro negato che lo Ente si trovi in gravi difficoltà, ma hanno soggiunto di sperare che queste possano essere tempestivamente superate.

C. C. a Roma per «L'estate»

Roma, 7

Claudia Cardinale è arrivata all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Los Angeles. L'attrice ha seguito attraverso Boston, New York, Chicago e Washington, il film «L'affare Blindfords», riscuotendo vivo successo. A Roma, comincerà nei prossimi giorni un episodio del film «L'estate» diretto da Mario Monicelli.

Claudia Cardinale ha detto che tornerà a Los Angeles in luglio per iniziare un film con Tony Curtis.

L'«Odyssexe»

Parigi, 7

L'umorista francese Jean-Baptiste Rossi ha scritto un libro intitolato, con ironica allusione a Omero, «L'Odyssexe». Il regista Alex Joffé ne farà un film a settembre, col probabile titolo di «sexyssimo». Protagonista un apprendista parrucchiere che sogna di sedurre le più belle ragazze del mondo. Le interpreterà Robert Hirsch, accanto a Lila Kedrova (che nel film sarà sua madre) e a uno stuolo di belle ragazze, fra cui probabilmente Mirelle Darc.

SI PROGETTA L'«AIDA» DEI CINQUECENTO

Ombre rosse sugli spalti del Castello

Il maestro Arturo Basile sarà concertatore e direttore di Aida, che l'Ente del Teatro Verdi si accinge ad allestire al castello di San Giusto per conto della Azienda di soggiorno e turismo. Come già riferito, saranno protagonisti della sfarzosa opera verdiana Maria Luisa Maragliano, Flaviano Labò, Adriana Lazzarini, Carlo Meliciani ed Agostino Ferrin con la regia di Gianrico Becher. Orchestra, coro e corpo di ballo (24 elementi per le coreografie di Carlo Faraboni) del Teatro Verdi. Debutto martedì 2 agosto e tre o quattro repliche fino a sabato 13 agosto.

Sono trascorsi esattamente tredici anni dall'ultima esecuzione di Aida a San Giusto. Nel 1953 raccolsero meritati successi Costantina Arauyo, Mirto Picchi, Miriam Pierazzini, Giampiero Malaspina ed Andrea Mongelli; regia di Carlo Piccinato, direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli e coreografie di Anita Bronzi. L'Aida più recente, al Teatro Verdi, è del novembre 1963: la negra americana Gloria Davy, Umberto Borsò, Gloria Lane, Liciano Montefusco e Ferruccio Marcoli; regia di Carlo Piccinato, direttore di orchestra Arturo Basile e coreografie di Carlo Faraboni. Direttore d'orchestra e coreografo, quindi, saranno gli stessi della riuscitissima edizione del 1963.

Il regista Gianrico Becher, che è anche autore dei bozzetti, ha intenzione di realizzare una messinscena addirittura colossale, quale mai è stato dato finora di vedere a Trieste. L'intero cortile delle Milizie sarà incorporato nell'ambiente egiziano, per cui agli spettatori sarà data la sensazione di costituire parte integrante del tempo, del luogo e dell'atmosfera. Attorno al cortile e nelle nicchie verranno sistemate imponenti sfingi di plastica, alternate a piramidi e a monumenti sepolcrali.

Per il finale del secondo atto, poi, cioè alla marcia trionfale attraverso una delle porte di Tebe, i progetti del regista sono veramente prestigiosi: impiego di duecentocinquanta comparse per corteo e fiaccolata attraverso camminamenti e torrioni; allargamento, con piattaforme inclinate, dei camminamenti verso la platea, per cui i soldati passeranno vicinissimi al pubblico, quasi che il piazzale appartenesse alla scena ed ai suoi contorni. Sulla sommità degli spalti, infine, arderanno i fuochi permanenti d'ombre rosse, mentre un compdesso speciale darà fiato alle tube.

Si calcola che in totale, tra orchestra, cantanti, coro, corpo di ballo e comparse, Aida impiegherà poco meno di cinquecento persone.

Cronache della TV

Processo a Zavoli

Una serata senza trasmissioni di punta. Il pubblico poteva scegliere fra il solito film del martedì, appartenente alla serie di Alan Ladd, e il settimanale sportivo «Sprint», collocati nel primo e rispettivamente nel secondo programma.

Non derogando dalla sua regola «Sprint» ha proposto anche ieri parecchi argomenti: una specie di processo a Sergio Zavoli, l'abile Pubblico Ministero, appunto, del «Processo alla tappa» che tutti i giorni egli governa in appendice al Giro d'Italia; poi un confronto fra lo spirito che animava il calcio di ieri e lo spirito che anima il calcio d'oggi; poi ancora un paio di discorsetti abbastanza evasivi sul mercato dei calciatori, o delle «vacche grasse», ecc. ecc. Ma il servizio migliore ci è parso quello che aveva per oggetto il mondo, spesso ignorato, dei giovanissimi pugili in gran parte meridionali che nelle palestre delle grandi città inseguono sogni di riscatto sociale, o più semplicemente un conforto alla struggente solitudine di immigrati.

Quanto al film incluso nello omaggio all'attore americano Alan Ladd, questa volta era il turno di «Calcutta», un'altra storia esotico-poliziesca, movimentata e decisamente mediocre.

Infine corre l'obbligo di ricordare il settimanale di lettere ed arti «L'approdo» che nel trattare brevemente della poesia italiana in dialetto ha dedicato ieri un veloce servizio al nostro Biagio Marin. Marin, sullo sfondo della sua bella Grado, ha puntualizzato quella che potremmo chiamare la genesi della sua ispirazione lirica, esemplificandola poi con la lettura d'una sua nota poesia.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Cucina segreta; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica da camera; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di Ch. Gounod; 11.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro ciclistico d'Italia; 13.23: Punto e virgola; 13.35: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Profili di interpreti; 18: L'Approdo; 18.35: «Sono un poeta»; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.15: Giro ciclistico d'Italia; 20.25: «Il segreto di Susanna», opera in un atto. Musiche di Wolf Ferrari; 21.20: Letture poetiche; 21.35: I menestrelli della canzone; 22: Tribuna politica; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Disc Jockey; 10.30: Notizie - Giro ciclistico d'Italia; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - Giro ciclistico d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro ciclistico d'Italia; 20.10: Divagazioni in altalena; 20.40: Dallo swing al bop; 21: Una casa in fondo al mare; 21.30: Giornale; 21.40: La mosca bianca; 22.15: Tempo di danza; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.55: Musiche di J. Ph. Rameau; 11.55: Complessi per archi; 12.55: Un'ora con G. F. Haendel; 13.55: Concerto sinfonico; 15.20: Musiche di P. Hindemith; 17: Place de l'Etoile; 17.35: L'arte in Finlandia; 17.45: Musiche di Edward Elgar.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
15.30: 49.o Giro ciclistico d'Italia; Arrivo della 21.a tappa Belluno - Vittorio Veneto - Processo alla tappa;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Piccole storie scuola guida - Ditelo voi - Gong - Ritorno a casa;
18.50: L'assistente sociale: «Il colore della pelle», racconto sceneggiato - Ribalta accesa;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Salute sotto inchiesta», di Ugo Zatterin. Prima puntata: «Il cosiddetto logorio»;
22.00: Letture di Dante;
22.15: Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. La voce dei partiti. Comunicazioni del PRI, del PDIUM, del PSIUP, del MSI, del PSDI. Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Oblomov», dal romanzo omonimo di Ivan Goncarov;
22.30: Orizzonti della scienza e della tecnica:

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Poulenc; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Pugnani; 21: Giornale; 21.20: La saggezza e il silenzio; 21.30: Musiche di F. Liszt; 22.15: Le avanguardie anglosassoni; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari stornei»; 13.45: «Il pipistrello», operetta in tre atti. Musica di J. Strauss - Atto III; 14.20: 1866 1966: Il Friuli e l'Italia»: «Rassegna di bibliografia», di Gianfranco D'Aronco; 14.35: Aldo Michelini: «Tre pezzi per flauto e clavicembalo»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
MISSILI IN GIARDINO
TECHNICOLOR
P. Newman - K. Douglas

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi alle ore 16.30 replica riservata agli studenti. Poltrone numerate L. 400 e questa sera alle 21 in turno di abbonamento C «La pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Scene e costumi di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).
MAGYAR CIRKUSZ - Via San Marco. Oggi ore 21.30: Il Circo di Stato di Budapest per la prima volta in Italia! Telefono 761470.

EDEN (già Supercinema), 16: «Secret Service», con Tom Adams. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR, 16: «Dracula principe delle tenebre», Colore De Luxe. Da un capolavoro dell'orrore, il più avvincente film sul vampirismo, con Christopher Lee e Barbara Shelley. Vietato ai minori di 16 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Cavalcata dei dodici». Arrivano le risate con i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e allegria. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
GRATTACIELO, 16. Riedizione di un film divertentissimo: «Missili in giardino». Technicolor, con Paul Newman, J. Woodward e F. Douglas.
FENICE, 18: «Onibaba». Un eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale. Ogni immagine di questo film vi penetrerà sotto la pelle. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

OGGI ALL'ALABARDA
un autentico capolavoro in
TECHNICOLOR
Merletto di mezzanotte
Una delle più appassionate storie d'amore, palpitante ad ogni istante di una emozione nuova e violenta!
CON ARTISTI DI GRIDO:
DORIS DAY
REX HARRISON
JOHN GAVIN

NAZIONALE, 16: «Situazione disperata ma non seria». Un film decisamente divertente, con Alec Guinnes.

ALABARDA, 16: «Merletto di mezzanotte». Capolavoro in technicolor. La più appassionante storia d'amore, palpitante in ogni istante di una emozione nuova e violenta, con 3 artisti di grido: Doris Day, Rex Harrison e John Gavin
AURORA, 16.30. Drammatico, violento, sensazionale: «Jaguar.., professione... spia». Eccezionale produzione Dear, con Ray Danton. Technicolor.
CAPITOL, 16: «Nessuno mi può giudicare». Amore, melodia ed allegria per tutti, con Caterina Caselli e il complesso «Gli amici» e Laura Efrikian, Fabrizio Moroni, V. Congia e G. Bramieri. Ultimo giorno.
CRISTALLO, 16.30. Prezzi d'ingresso 350, ridotti 200, «Stato d'allarme». Spettacolare film di guerra, con Richard Widmark, Sidney Poitier e Martin Balsam.
FILODRAMMATICO, 16.30: «Ringo del Nebraska» in colorscope. Atmosfera di tensione in un film spietato. Avventure, emozioni e donne sulla pista di Ringo, con Ken Clark e Yvonne Bastien.
GARIBALDI, 16.30: «Amore facile», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Eleonora Rossi Drago, Riccardo Garrone, Vittorio Congia, Philippe Leroy, Barbara Steel. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO, 16.30, 18, 21.45. In cinemascope technicolor: «Il 3.o giorno», con G. Peppard e E. Ashley. Vietato ai min. di 14 anni. Grande successo.
MODERNO, 16: «Perchè uccidi ancora», con Anthony Steffen, Evelyn Stewart. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE, 16.30: «La dove scende il fiume», con James Stewart, Rok Hudson. Spettacolare western in technicolor.
VITTORIO VENETO, 16.30. Cinemascope technicolor: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood, Marianne Kock. Il maggior successo dell'anno!

ABBAZIA, 16.30: «I 7 magnifici Jerry». Un uragano di risate, con il più divertente film a colori di J. Lewis.
ALCIONE, 16 (tel. 96162): «Un militare e mezzo». Comicissimo a colori, con Aldo Fabrizi, Renato Rascel
ALDEBARAN, 16.30: «La pupa». Moderno, spregiudicato e divertente, con Michèle Mercier, Ettore Manni e R. Garrone. Viet. min. di 14 anni.
ASTORIA. Riposo.
ARISTON, 16 (estivo tempo permettendo 21 e 22.30): «Il mistero del castello». Tenebre, suspense, avventure, amore, con C. Evans, N. William, J. Daniel. Technicolor.
ASTRA, 16.30. Franchi e Ingrassia nel technicolor: «2 mafiosi nel Far West». Grande successo comico.
IDEALE, 16, Cinemascope: «La sottile linea rossa», con Keir Dullea, Jack Warden. L'ultimo capolavoro di James Jones, l'autore di «Da qui all'eternità».
LUMIERE. Chiuso. Domani: «Totò e Cleopatra».
MARCONI, 16 (estivo 21.15): «Il monte di Venere». L'atteso cinemascope Metrocolor, con Elvis Presley e Glenda Farrell.

NOVO CINE, 16.30: «Il cerchio della violenza». Avvincente, con J. Hunter.
RADIO, 16: «Furia del West», technicolor, con R. Calhoun e R. Cameron.
SERVOLA, 16: «50.000 sterline per tradire». Storia di spionaggio in technicolor, con Clift Robertson, Jack Hawkins e Marisa Mell.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21, 22.30 (se maltempo in sala): «Il mistero del castello». Tenebre, suspense, avventure, amore, con C. Evans, N. William e J. Daniel. Technicolor.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21 (cassa 20.30): «Colpo grosso». Avvincente capolavoro in technicolor, con Dean Martin.
MARCONI. 21.15: «Il monte di Venere». L'atteso cinemascope Metrocolor, con E. Presley e G. Farrell.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45). Technicolor: «Il castello in Svezia», con Monica Vitti e Curd Jurgens. Commedia brillante.
PARADISO, 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il 1.o tempo: «L'intrigo». Avvincente cinemascope a colori, con S. Jones, G. Sanders e R. Brazzi.
STADIO, 21: «Agente Choplan, missione spionaggio». Sensazionale contropionaggio, avventure, con V. Lisi.
VALMAURA, 21: «Simbad contro i 7 Saraceni». Spettacolare in scopecolor, con Gordon Mitchell.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Astoria, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA, 17: «Se permettete parliamo di donne», con Vittorio Gassman, Walter Chiari, Silva Koschina, A. Lualdi, E. Rossi Drago e Jeanne Valery. Guardate il film e saprete cosa significhi donna.

UDINE

ASTRA. «Agente X 17, operazione oceano».
CENTRALE. «L'incredibile avventura».
ODEON. «Le soldatesse».
PUCCINI. «Pistole roventi».
CRISTALLO. «Agente F03 operazione Atlantide».
FRIULI. «A prova di errore».
DIANA. «Baciami stupido».
FERROVIARIO. «Desideri proibiti».
ASQUINI. «Per favore non toccate le palline».

GORIZIA

CORSO. 17: «Allarme in 5 banche», con J. Seberg e C. Rich. A colori. Ult. 22.

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87313) 17.30 - 22.30: «I TOPI DEL DESERTO», con J. Mason e R. Burton. Bianco e nero. Avventuroso.

VERDI. 17.15: «Operazione Goldman», con A. Eisley e D. Lorys. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE, 17.15: «I grandi condottieri», con A. Geesink e R. Neri. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La rivincita di Ivanhoe», con C. Rogers e G. Lousek. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Aiuto! Help», con i Beatles. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «OSS - 77 operazione fior di loto», con Robert Kent, Dominique Boschero, Gaia Germani. Scope. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Club di gangsters», con Sean Connery. Scope. Colori. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19.30: «La frusta nera di Zorro», con Geroge J. Lewis e Linda Sterling. Più cartoni animati a colori. Ult. 22.30.

PIERIS

AZZURRO. «I lupi del Texas». Un technicolor, con Rory Calhoun e Virginia Mayo.

TURRIACO

ITALIA. «I figli del leopardo». Un technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

FOGLIANO

ITALIA. «Clementine Cherie», con Rita Pavone.

RONCHI

RIO. «Golia alla conquista di Bagdad», scope a colori. Ultima 22.
EXCELSIOR, 19: «I 3 del Colorado». Con George Martin. Scope a colori. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Wegen verfuerung Minderjaehriger...», con Hans Soehnker, Heli Finkenzeller, Marisa Mell e Cordula Trantow. In lingua tedesca. Ult. 22.15.

GRADISCA

COMUNALE. «Le meravigliose donne del Giappone fantastico».

ROMANS

IMPERO. «Operazione terzo uomo», Technicolor.

Oggi al Cinema EDEN



OGGI all'EXCELSIOR
GRANDE «PRIMA»



Oggi al GRATTACIELO
RIEDIZIONE
DI UN FILM DIVERTENTISSIMO



la donna * il bambino * la casa



Colorate lane «peso piuma» nella moda spagnola

A Madrid, come a Parigi, a Londra e a Roma, la moda impone gonne corte, linee semplici, libertà di movimenti. L'esempio più concreto di questo stile è la collezione del sarto Elio Berhanyer, il cui tema favorito per l'estate è l'eleganza geometrica: volume equilibrato da spalle piuttosto ampie; gonne corte a portafogli, con cintura appoggiata ai fianchi o con bretelle; enormi cappelli a fungo. Nell'insieme, si ha l'impressione di gaiezza e di gioventù, dovuta anche ai tessuti di pura lana pettinata, in prevalenza gabardine e tele di peso piuma, per la maggior parte bianche, con qualche tocco di turchese vivo, viola o zafferano. Draps di lana per i tailleurs e i soprabiti sportivi e per la sera molti modelli ispirati allo stile «matador», con balze e volants. ● Nella collezione di Vargas - Ochagavia tailleurs e soprabiti con spalle segnate da impunture, redingotes di linea scivolata e con piccoli colletti arrotondati. Per cocktail e per la sera, tuniche con scollature profonde, realizzate in crespo o piquet di lana pura, in colori dolci e femminili: bianco, malva, rosa salmone. ● Moda classica, in colori sobri, da Lino. Molti accostamenti di bianco e blu e molte rigature per i capi più sportivi. ● Da Carmen Mir gonne svasate e corpino allungato. Tailleurs con giacche lunghe e vestiti stile redingote, realizzati in gabardine o in scattante tela di lana. ● Un altro sarto spagnolo, Pedro Rovira, ha avuto molto successo presentando una collezione estremamente giovane, con gonne corte e a pieghe e casacche stile pullover. Molto eleganti i vestiti «chemisier» realizzati in jersey di pura lana o in leggero crespo.





VACANZE 1966 — In alto: Camicia copricostume in spugna di cotone di Swan Original nel toni rosa, rosso fucsia. Foulard di Fiorio. ● Sopra: Costume da bagno in delfion elasticizzato bianco della ditta Swan Original stampato con motivi decorativi verde prato e fiore centrale color rosso fucsia indossato con un blusone di spugna color rosso fucsia di Diana d'Este. Orecchini di Borbonese. La vestaglia in spugna cinciglia di cotone, è bianca stampata con motivi decorativi verde prato con fiore centrale rosso fucsia. Modello Swan Original. I foulards sono di Fiorio. ● Sotto: Abito in maglia di lana color glicine con motivo di strisce verticali color viola copiativo. Modello Balestra «ready-to-wear» diffusione Kamel. Foulard di Fiorio in shantung di seta color verde cedrato.
(Servizio fotografico dell'Ente Italiano della Moda - Torino)

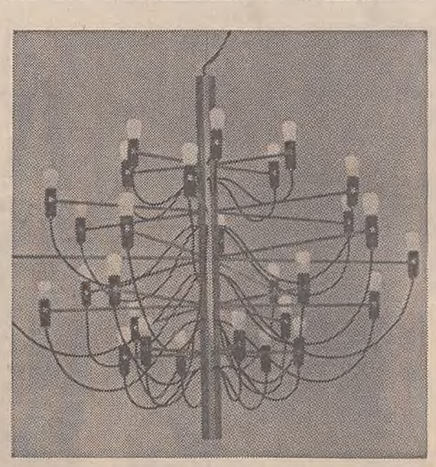


Stile Courrèges anche nei mobili



Poltrona, divano a due e tre posti disegnati dall'architetto Lorenzo Forges Davanzati, si produce anche il divano a quattro posti. Il pregio di questi pezzi oltre alla comodità, è la purezza della linea e la proporzione controllata che ne fanno una collezione di grande classe di facile inserimento nell'arredamento della casa.

MOBILI
DELLE MIGLIORI FIRME NAZIONALI ED ESTERE
ARREDAMENTI DORLICO
VIA CARDUCCI 19 — VIA DELLA SORGENTE 4



Funzionalità dell'illuminazione moderna

La casa moderna, proiezione di un nuovo costume di vita, pone oggi il problema della illuminazione fra i problemi fondamentali che completano con tutti gli elementi lo spazio arredato.
Ecco la necessità di apparecchi d'illuminazione logici e necessari la cui presenza sia giustificata da funzioni tecniche e da una validità estetica.
E' opportuno effettuare la scelta delle lampade, con la più grande attenzione, poichè un errore di gusto comprometterebbe grandemente la estetica degli ambienti. Ecco perciò la necessità di rivolgersi esclusivamente a negozi di alta specializzazione.

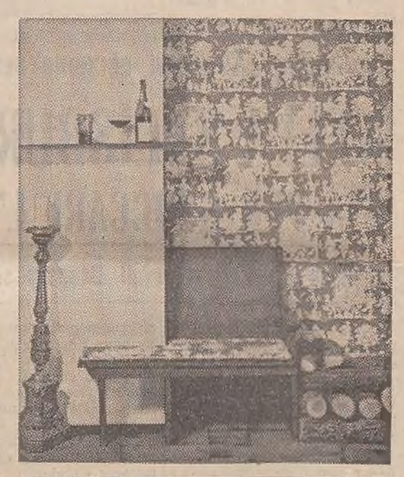
fedele Illuminazione
illumina modernamente la vostra casa
VIA MAZZINI 14

Gentile Signora,

rinnovandole l'invito di visitare il nostro nuovo negozio, siamo certi che con l'indirizzo datole sia riuscita a pensare di abbellire o di rinnovare la sua casa cercando il meglio dell'arredamento moderno tra la grandiosa scelta di CARTE DA PARATI, cornici in gesso ed in legno anche per quadri, rosoni e fregi decorativi, pannelli di vari tipi e lavorazione, e rivestimenti plastici murali e per mobili in mille colori e per tutte le possibilità economiche, di cui noi disponiamo.

Sarà forse la prima volta che lei deve tappezzare i suoi ambienti e perciò si sentirà un po' indecisa. Infatti l'applicazione le recherà fastidi di pulizia per una sola volta però, in seguito, a distanza di molti anni potrà rinnovare la tappezzeria quando e come vorrà, con la massima rapidità e con qualunque tempo senza sporcare la sua casa. Le rammentiamo che la CARTA DA PARATI è oggi costruita per tutte le esigenze di traspirazione, lavabilità, inalterabilità e, la spesa iniziale pur sembrandole elevata a conti fatti si ridurrà nel tempo.

Pure sotto un aspetto di accoglienza ed abitabilità non può certo paragonarle la nudità dei locali dipinti con qualsiasi pittura, a quanto può «riempire» la tappezzeria in carta ricca di colori ed in stile.



E. CADEL & C.
Via R. Timeus 4 (angolo V.le XX Settembre)
Telefono N. 44032

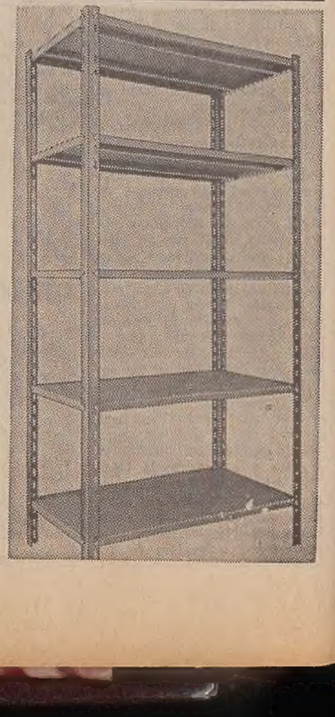


Pavimenti in plastica: durata, eleganza, praticità

In questo numero desideriamo fermare la vostra attenzione sulle illimitate possibilità di applicazione dei pavimenti resilienti plastici in ambienti sottoposti a grande traffico, come: uffici, ospedali, laboratori, sale di esposizione e conferenze, alberghi, negozi e naturalmente abitazioni private. Vi presentiamo qui sopra una pavimentazione di ufficio realizzata in quadrotti vinilici DELIFLEX DLW. Sono altamente resistenti all'usura, la loro superficie è speculare, facilitando così al massimo la pulizia. Questo ultimo è un argomento molto importante e sul quale possiamo darvi un dato sicuro: i costi di manutenzione e pulizia dei pavimenti resilienti si riducono fino al 50% rispetto ai pavimenti tradizionali! Sono inalterabili alla luce, ininfiammabili e dimensionalmente stabili. Ma attenzione! I pavimenti plastici possono riservare sgradite sorprese se non sono messi in opera seguendo particolari tecniche, che solo personale appositamente specializzato può applicare. Nel vostro interesse consigliamo perciò di rivolgersi unicamente a ditte che dispongano di tale personale specializzato e che garantiscano la perfetta esecuzione. Solo così godrete dei principali requisiti dei pavimenti plastici: durata, eleganza e facilità di manutenzione.

In collaborazione con la Concessionaria Soc. PRAGOTECNA di Trieste, le pavimentazioni DELIFLEX DLW, ARMSTRONG e RIKETT vengono fornite in opera con Certificato di garanzia della:
A. R. P. ITALPLAST
PIAZZA OSPEDALE 6 — TELEF. 95919

Le scaffalature componibili si dimostrano di un'utilità eccezionale, anche negli appartamenti. I ripostigli possono venire agevolmente «allestiti» per contenere ordinatamente tutti i vari oggetti da riporre. Con queste scaffalature componibili, che essendo metalliche, non si curvano e sono d'una resistenza a tutta prova, si raggiunge con la massima facilità lo scopo di tenere accuratamente ordinata la casa.



SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI
per magazzini, negozi self - service, supermercati e ripostigli
PROGETTI e PREVENTIVI
Arredator
TRIESTE
Via Ginnastica 23 - Tel. 94130

indirizzi utili

PELLICCE

Pelliccie persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili alla Pelliccieria CERVO
Viale XX Settembre 16

PROFUMERIA GUERIN

Per mantenervi sempre giovane e bella usate uno di questi famosi prodotti: LANCASTER (ferma il tempo), BARBARA GOULD, JEAN SAVIN, ARLEM, DEITY (al cincillà), JEAN d'AVEZE.

Profumeria GUERIN
sil meglio
nel migliore dei modi»
VIA TARABOCHIA 1

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92



La calotta «Tortuga» lanciata da FELICE - intercoiffure sta riscuotendo un successo vivissimo. Ecco nel nostro servizio fotografico, la versione più nuova: la calotta bionda con frangia e ricco movimento in altezza (foto a sinistra). ● Sempre di FELICE - intercoiffure, l'ultima creazione: la calotta «Felnca», dalla caratteristica linea a triangolo; nella versione «sera», si può arricchire la calotta con qualche acconciatura di velluto. ● Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni degli acconciatori LUCIANO, NEVIO, NEREO e GUIDO, per la stagione estiva.



TESSUTI e COLORI di grande attualità anche per loro. Bimbe e ragazzini seguono la moda attraverso la scelta dei grandi. Juvenilia di Torino ha preparato per questi deliziosi bambini una collezione di modelli di stagione. La piccola è in verde acquamarina, la sorellina sfoggia un modello doppiopetto di lana rosa a piccoli riquadri.

(Foto E. I. M. - Torino)

Belli, bellissimi: durante le vacanze, al mare o in montagna, i vostri bambini diventano più belli. Sole, moto, vita all'aria aperta: l'estate è bella per questo. Ed è bella perchè «Il Tesoro» vi offre la possibilità di vestir bene i vostri bambini: in modo elegante, moderno, disinvolto.

Abbigliamento per bambine, maschietti, ragazzi, giovanette.

BIMBI IN VACANZA

Piazza della Borsa 8



Il TESORO!

AL PROCESSO DI VIA MONTENAPOLEONE INIZIATI GLI INTERROGATORI DEI SEI IMPUTATI

«Il greco racconta un sacco di bugie»

Nega tutto Albert Bergamelli, punta di diamante della «gang» smentendo sistematicamente le «soffiate» del Panayotides

Milano, 7

E' ripreso stamane davanti ai giudici della prima Corte d'Assise di Milano, (Presidente dott. Del Rio) il processo per la rapina di via Montenapoleone. Dopo la serie di eccezioni e di incidenti che avevano caratterizzato, ieri, la prima udienza del processo, oggi il Presidente ha potuto iniziare l'istruttoria dibattimentale. Dopo la lettura del capo d'imputazione e dopo la relazione sui fatti, il dott. Del Rio ha chiamato per l'interrogatorio il primo degli imputati, Albert Bergamelli, l'uomo che viene indicato come una delle «punte di diamante» della banda.

Nel corso dell'interrogatorio, l'imputato ha ammesso di non avere alcuna professione e di non aver mai lavorato normalmente ma sempre «illegalmente»: quando vendeva automobili — ha precisato — lo faceva senza licenza; in molte città, quando c'erano delle corse, prima delle partenze faceva il giro dei bar per raccogliere scommesse clandestine. Ha anche ammesso di essere arrivato in Italia, verso la fine del febbraio del '64, con dei documenti falsi: una carta d'identità e una patente ottenuta in Francia.

In Italia — ha precisato — non ha mai chiesto documenti, nonostante sia cittadino italiano (i genitori di Bergamelli sono italiani). Questo, tuttavia, è stato in sostanza tutto ciò che l'imputato ha «concesso» all'Accusa. Quando le domande hanno cominciato a toccare l'argomento del processo, cioè la rapina di via Montenapoleone, Albert Bergamelli, che ha sempre negato qualsiasi responsabilità in ordine a quell'episodio clamoroso, si è posto su una linea di decisa negativa. Ha ammesso di essere arrivato a Torino con il fratello Guido, che aveva preso in affitto un appartamentino, ma quando il Presidente gli ha rammentato che in quell'appartamento vennero rinvenute pallottole e armi, l'imputato ha dichiarato di non essere mai stato in quell'alloggio.

Il 26 marzo Bergamelli venne a Milano: dopo aver girovagato per l'Italia — era ricercato per l'evasione — aveva incontrato Barone Didier, il quale gli aveva proposto di trasferirsi nella capitale lombarda. I primi giorni rimase nella casa di una «persona che non conosceva», dove lo aveva portato Didier. Vi restò tre giorni senza mai vedere il titolare dell'appartamento — ha detto — e, alla domanda del Presidente se la casa fosse quella di Umberto Vincenzo Via, ha risposto con un «non so».

A questo punto, l'interrogatorio si è spostato sulle dichiarazioni rese dall'imputato Sergio Panayotides, il greco che con le sue rivelazioni provocò l'identificazione della banda. Il Bergamelli ha ammesso di averlo conosciuto a Milano, il 27 marzo, in un grande albergo del centro dove si era recato con Barone Didier. Ha anche ammesso di aver conosciuto a Milano Victor Sissa, ma quando il Presidente ha cominciato a porre le domande in relazione con le dichiarazioni del Panayotides, Bergamelli ha assunto un atteggiamento nettamente negativo. Ha detto di non aver mai chiesto al Panayotides di trovargli un appartamento in affitto, ha negato di aver mai minacciato il Panayotides stesso e, a un certo momento, è scattato esclamando che «il greco raccontava un sacco di bugie».

Bergamelli ha anche negato — come invece ha detto alla polizia il Panayotides — di aver preparato insieme a Barone Didier dei cappucci di stoffa nera, ritagliandoli da indumenti femminili: «Il solo cappuccio che ho visto — ha detto — me lo ha messo in testa la polizia». E su richiesta del Presidente ha spiegato che, durante gli interrogatori, era stato maltrattato e picchiato. Inoltre, ha affermato che il giorno in cui, secondo Panayotides, sarebbe stato intento a confezionare cappucci neri era in giro con lo stesso Panayotides, che cercava un'auto a noleggio.



(Foto Farabola)
Milano — Guido Bergamelli, fratello di Albert, uno degli imputati

Straziò la figlia minorenne

CHIESTI 18 ANNI per l'ignobile madre

Palermo, 7

E' ripreso oggi davanti al Tribunale di Palermo il processo contro Ermenegilda Barisone, accusata di avere indotto alla prostituzione la figlia Nadia Gobetti fin dall'età di sedici anni e di averla quindi sfruttata. Assieme alla donna sono imputate, per favoreggiamento, anche 29 persone, per la maggior parte camerieri di alberghi siciliani.

Il processo ebbe origine da una denuncia presentata dalla ragazza stessa, il 24 giugno 1961, quando decise di cambiar vita. Nadia Gobetti, nata in provincia di Alessandria nel 1941, sarebbe stata costretta a subire le imposizioni della madre dal 1958 al maggio 1961.

Oggi, il P.M. dott. Saito, a conclusione della requisitoria, ha chiesto la condanna degli imputati a complessivi 149 anni e sei mesi di reclusione, e multe per 14 milioni e 460 mila lire. La pena maggiore è stata richiesta per Ermenegilda Barisone: 18 anni di reclusione. Per due cameriere d'albergo palermitane, Lucia Marietta e Maria Piola, è stata chiesta la condanna a 12 anni ciascuna di reclusione e a un milione e 800 mila lire di multa. Per Giuseppe Zagarella, il presunto padre della bambina, il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a tre anni e mezzo di reclusione.

SCONCERTANTE TESTIMONIANZA AL PROCESSO DOLCI-MATTARELLA

Fecero fronte con il PCI i mafiosi di Castellammare

Lo ha ammesso un candidato comunista, il quale ha tuttavia sostenuto che anche il Ministro fu spesso visto assieme a membri delle «cosche»

Roma, 7

Un avvocato, un candidato del PCI alle elezioni di Castellammare del Golfo e il Sindaco di Corleone sono stati i tre testimoni interrogati questa mattina al processo che si celebra contro Danilo Dolci, accusato di aver diffamato l'on. Bernardo Mattarella e l'on. Calogero Volpe, attribuendo loro rapporti con la mafia, rapporti che andavano intensificandosi in periodi elettorali.

Il primo a essere interrogato è stato l'avvocato Gianni Trapani, segretario provinciale del PDIUM a Trapani, il quale ha affermato dinanzi ai giudici della quarta sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Carlo Testi, di aver seguito gli sviluppi della vita politica nella sua zona fino dal 1944. «Sia la Democrazia cristiana sia l'onorevole Mattarella — ha dichiarato il testimone — nel Trapanese hanno sempre tenuto un atteggiamento contrario alla mafia, impedendo l'infiltrazione di elementi mafiosi nella Democrazia cristiana. L'on. Mattarella, in numerosi comizi tenuti in occasione delle elezioni del 1958 e del 1963, ha tenuto un atteggiamento contrario alla mafia».

E' stata poi la volta di Leonardo Ferrante, candidato per il partito comunista italiano per le elezioni amministrative a Castellammare del Golfo: questi ha ripetuto le accuse contro gli uomini politici della D.C., affermando che in occasione di comizi elettorali Mattarella, a Castellammare, fu spesso visto in compagnia di alcuni noti elementi mafiosi. Inutile dire che Leonardo Ferrante è un testimone a difesa di Danilo Dolci. Tuttavia, il testimone è stato costretto ad ammettere che nel 1956, per le elezioni a Castellammare del Golfo, alcune persone indicate come mafiose avrebbero fatto una lista insieme al partito comunista contro la Democrazia cristiana.

Il testimone a difesa ha poi ricordato un episodio singolare: secondo quanto da lui riferito, nel 1947 il bandito Salvatore Giuliano era solito andare a prendere il caffè al bar «Navetta» di Castellammare del Golfo; benchè la cosa fosse nota a tutti, nessuno pensò di arrestarlo. Anzi, un maresciallo dei carabinieri al quale era stato chiesto perchè non arrestasse il bandito, avrebbe risposto: «Fossi matto!».

Ultimo testimone a deporre dinanzi ai giudici del Tribunale è stato il dott. Liggio, ex sindaco ed ex segretario della Dc to a precisare di non avere almocrazia cristiana di Corleone. Il testimone ha tenuto anzitutcuna parentela con Luciano Liggio.

«L'on. Mattarella, quale Ministro dei Trasporti prima e quale Ministro delle Poste dopo — ha ricordato il testimone — si adoperò in favore di Corleone, realizzando una colonia per i figli dei ferrovieri e i collegamenti telefonici con le borgate». Questo spiega le preferenze che Mattarella ottenne a Corleone. Su queste battute l'udienza si è conclusa. Il dibattimento è stato aggiornato a martedì venturo.

Tre premi del «Tempo» a iniziative americane

Milano, 7

Nei giorni scorsi è stata consegnata la «Targa d'Oro» de «Il Tempo» al Centro commerciale americano di Milano. La «Targa d'Oro», che reca la seguente motivazione. «Il "Tempo" al Centro commerciale americano, alfiere del nuovo mondo, che ha mostrato come uomini e mercati possano collaborare per il reciproco benessere in un incontro diretto», è stata consegnata dal sen. Renato Angiolillo, direttore del «Tempo» al Console Martin Stahl, Direttore del Centro commerciale americano. Alla cerimonia erano presenti il Sottosegretario all'Industria, on. Malfatti, il Ministro Francis E. Meloy Jr., in rappresentanza dell'Ambasciatore americano a Roma, il Prefetto di Milano, il Sindaco, il Console generale U.S.A. Earl T. Crain, il presidente della F.I.E.G. ing. Astarita, il presidente della Esso, cav. del lav. dr. Cazzaniga, il direttore generale della Pan American Mr. Gray, il comm. Villani, presidente della F.I.P., autorità militari ed esponenti del mondo industriale, culturale, giornalistico e pubblicitario italiano ed americano.

La «Colonna Antonina di Oro» — artistica riproduzione in scala della storica colonna di Roma — destinata alla migliore «campagna» per prodotti italiani, è stata assegnata alla McCann Erickson per la «campagna» di pubblicità Esso Standard Italiana. La «Targa d'Oro» destinata alla migliore «campagna» per prodotti o servizi esteri è stata assegnata alla J. Walter Thompson per la «campagna» di pubblicità Pan American World Airways.

Il Sottosegretario on. Malfatti, ha elogiato l'iniziativa, congratulandosi con la Esso e la Pan American per il meritato ambito riconoscimento. Il sen. Angiolillo ha messo in risalto l'importanza del quotidiano in una «campagna» pubblicitaria che si valga delle tecniche più avanzate. Ha consegnato quindi i Premi al Presidente della Esso Standard Italiana cav. del Lavoro dr. Cazzaniga e al Presidente della McCann Erickson Jean M. Le Normand e al dr. Andrea Ringler. Per la Pan American all'Amministratore Delegato Nickita Grispos e a David Campbell-Harris della J. Walter Thompson-Italia.

VENIVA DALLA JUGOSLAVIA E ANDAVA IN SICILIA

Morte misteriosa di un portoghese a Roma

E' stato trovato esanime in una stanza d'albergo Scartate le ipotesi del suicidio e di un malore

Roma, 7

La Polizia sta svolgendo attive indagini per far piena luce sulle circostanze della morte di un commerciante portoghese di 31 anni, Luis Felice Marques Figueiredo, trovato cadavere sul letto della stanza che occupava da due giorni, in una pensione di piazza dell'Esquilino.

Una accurata perquisizione compiuta dagli agenti di P.S. ha permesso di escludere che all'interno della stanza ci fossero tubetti o bottiglie di sostanze medicinali che il portoghese avrebbe ingerito per uccidersi: sembra da escludere, quindi, l'ipotesi del suicidio. Da scartare anche quella di un improvviso malore: la sera di domenica scorsa, quando il Marques Figueiredo rientrò nella pensione e fu visto per l'ultima volta in vita, era in buone condizioni di salute. Soltanto l'autopsia, a questo punto, potrà stabilire con precisione le cause della morte del commerciante portoghese.

Nel corso del sopraluogo effettuato dalla Polizia nella stanza della pensione, sono state trovate alcune buste chiuse, senza indirizzo, che probabilmente contengono lettere che il Marques Figueiredo aveva intenzione di far pervenire a qualcuno. Le buste sono state consegnate al giudice istruttore, e sul loro contenuto viene mantenuto il più stretto riserbo. Altro particolare: l'uomo aveva con sè pochi spiccioli, un somma di denaro che non raggiunge le mille lire.

Gli uomini della Polizia, frattanto, stanno cercando di ricostruire tutti i movimenti che il portoghese ha compiuto nelle ore immediatamente precedenti il momento del suo rientro in pensione e di identificare, se possibile, tutte le persone con le quali potrebbe essersi incontrato.

Il commerciante portoghese veniva dalla Jugoslavia ed era diretto ad Agrigento: a Roma avrebbe dovuto trattenersi solo pochi giorni e poi ripartire.

VISITA ROMANA dei Principi di Liegi

Roma, 7

Il Principe Alberto di Liegi e la Principessa Paola sono arrivati oggi all'aeroporto di Fiumicino da Bruxelles, a bordo di un bireattore di linea. Il Principe Alberto presiederà domani i lavori della «Giornata consolare belga».

All'aeroporto, Paola e Alberto di Liegi sono stati ricevuti dagli Ambasciatori del Belgio presso la Santa Sede, barone Poswick, e presso il Quirinale, conte Geoffroy d'Aspremont Lynden.

MEZZO MILIONE DI AUTO passate sotto il Bianco

Aosta, 7

La 500 millesima auto è transitata oggi sotto il traforo del Monte Bianco, che ha così toccato il primato del mezzo milione di transiti in meno di undici mesi dall'apertura al traffico.

La 500 millesima vettura, una Fiat «124», recava a bordo una famiglia torinese in vacanza. Al conducente, Antonio Richeda, è stato consegnato un omaggio di biglietti per il traforo e una serie di pubblicazioni illustranti la Valle d'Aosta; alla moglie un mazzo di fiori.

Operaio morente a Torino

AVVOLTO DALLE FIAMME in fondo a un pozzo

Torino, 7

Un drammatico episodio è accaduto oggi in una officina della zona di Santa Rita: un uomo è stato tratto da un pozzo avvolto dalle fiamme, e in condizioni disperate. Si chiama Salvatore Cariano, ha 35 anni, è padre di 3 figli.

Dipendente di una ditta per la ripulitura delle cisterne, oggi pomeriggio si era calato nel pozzo di un'officina; doveva liberare la cisterna che era intasata, e quando pioveva faceva acqua. Prima di scendere, il Cariano aveva detto che mettessero una bombola di ossigeno in superficie e lasciassero pendere nella cavità un piccolo tubo.

Le circostanze dell'incidente non sono state ancora chiarite. Forse una scintilla ha provocato una vampata. Gli operai dell'officina hanno udito delle urla strazianti provenire dal pozzo. Sono accorsi: il Cariano si dibatteva in mezzo alle fiamme. Si tentava di prestargli aiuto, mentre qualcuno telefonava ai Vigili del fuoco. Lo sventurato è stato tratto alla superficie rantolante e portato all'ospedale Maria Vittoria. I medici gli hanno riscontrato ustioni in tutto il corpo. Non si sa se potrà sopravvivere.

DISASTROSO BILANCIO DEL PRIMO FURIOSO TORNADO DELLA STAGIONE

«ALMA» SQUASSA I CARAIBI MORTI E ROVINE NELL'HONDURAS

Scomparsa sotto un mare di fango la città di San Rafael: 73 vittime accertate Evacuazioni a Cuba dove si attende di ora in ora lo scatenarsi degli elementi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 7

La città di San Rafael, nell'Honduras occidentale, è stata praticamente «cancellata» dallo uragano «Alma», che ha investito con furia inusitata il Paese: secondo quanto riferiscono le autorità dell'Honduras, a San Rafael il fortunale ha ucciso 73 persone, ma si teme che nelle prossime ore il numero delle vittime si elevi sensibilmente. L'uragano «Alma» sta ora avanzando verso i Caraibi occidentali e, a meno di fatti imprevedibili, piomberà su Cuba e quindi sulle coste della Florida. Il centro meteorologico di Miami ha informato che, «man mano che avanza, l'uragano aumenta di intensità e di violenza». Stamane all'alba, «Alma» era a circa 300 miglia a Sud-Sud-Ovest dall'Avana.

Le autorità americane hanno esortato per radio gli abitanti delle regioni occidentali cubane a prendere immediate precauzioni contro il vento (che soffia a quasi 150 chilometri all'ora), le piogge torrenziali e il mare in burrasca. Dall'Honduran è stato frattando reso noto il primo, impreciso bilancio del disastro che ha colpito il Paese: la città di San Rafael — come si è detto — è praticamente scomparsa. San Rafael è stata inondata domenica da 75 centimetri di pioggia, il fango ha raggiunto il metro e, in mezzo alla mota, si aggirano ora penosamente le squadre di soccorso. Il fiume Namasigue ha rotto gli argini e ha travolto fattorie, coltivazioni e bestiame. Il dipartimento più duramente colpito è quello di Choluteca; in esso, come a San Rafael, diversi villaggi sono stati invasi dalle acque. La economia della zona è stata sconvolta; i danni provocati dall'uragano sono enormi.

L'uragano «Alma» è il primo della stagione dei fortunali, iniziata sei giorni or sono; da quindici anni non si verificava un fenomeno del genere a stagione appena incominciata. Nelle prime ore di stamane l'occhion dell'uragano era a 350 chilometri da Miami: si spera ancora, comunque, che la tempesta devii verso Nord-Est ed eviti la Florida. L'uragano avanza a una velocità di quindici chilometri all'ora e l'ufficio meteorologico americano prevede che i fortissimi venti investiranno ben presto l'isola di Pines, ove ha sede un carcere per detenuti politici, estendendosi gradualmente sulle regioni occidentali cubane.

Nelle regioni occidentali e centrali cubane, le autorità dell'Avana hanno proclamato lo stato di emergenza. Unità dell'esercito e organizzazioni civili sono state mobilitate per prendere immediate misure precauzionali contro l'uragano. Le popolazioni che vivono nelle regioni più immediatamente minacciate hanno già cominciato a essere evacuate. Per tutta la notte, Radio Avana, ha diffuso notizie sull'uragano, per agevolare la predisposizione delle misure precauzionali. Se «Alma» continuerà a procedere secondo il suo attuale corso, piomberà su Cuba domani sera.

Dal Nicaragua si apprende frattanto che il vulcano Telica, situato nell'Est del Paese, è improvvisamente entrato in fase eruttiva, e sta scagliando grandi quantità di cenere per un vasto raggio. Viene comunicato che le colture delle zone di Leon e Chinadensa sono già sommerse da uno strato di polvere vulcanica. La situazione è complicata dall'epidemia di influenza che infuria nel Nicaragua e ha decimato il personale dei servizi di assistenza.

U. P. I.

FELICE INTERVENTO DEL NEUROCHIRURGO TRIESTINO PROF. CASSINARI

VINTA PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA LA TERRIBILE EPILESSIA «ESSENZIALE»

Una giovane dichiarata incurabile restituita alla vita - L'operazione attuata sulle sperimentazioni dei teorici giapponesi con la metodica della stereotassia

Bergamo, 7

Un intervento chirurgico al cervello, che costituisce la prima vittoria sulla epilessia «essenziale», è stato effettuato da un neurochirurgo triestino non ancora quarantenne, il prof. Valentino Cassinari, primario della Divisione neurochirurgica dell'ospedale di Bergamo. A quanto risulta, è la prima volta che, nel nostro Paese, l'ardua operazione sortisce esito fausto; si può quindi ragionevolmente parlare della prima guarigione del «grande male» avvenuta in Italia. La cosa ha destato il più alto interesse negli ambienti scientifici e comprensibile emozione nell'opinione pubblica. Nonostante il naturale riserbo e la natura schiva del prof. Cassinari, di questo importante passo della neurochirurgia — che sarà oggetto di una illustrazione al prossimo congresso medico — si sta impossessando la stampa quotidiana, anche per l'aspetto profondamente umano del caso che ridona la salute a una giovane donna milanese il cui male era stato dichiarato incurabile.

Il felice atto operatorio viene reso noto soltanto a due mesi di distanza, nel momento in cui la paziente viene dimessa e rientra nella sua famiglia, guarita. Sin da bambina, la paziente — che oggi conta trenta anni — andava soggetta a crisi di epilessia e con il passare del tempo gli attacchi del male si andavano facendo sempre più frequenti e più acuti. La poveretta era costretta a continui ricoveri in ospedale, dove era tenuta per giorni e giorni in anestesia generale allo scopo di interrompere il susseguirsi delle crisi. La donna era affetta da epilessia «essenziale» che, a differenza di quella «focale», non consente l'accertamento della zona patologica. Il centro originario del male è tuttora ignoto. L'impossibilità di individuarlo, e quindi di procedere a intervento chirurgico, limitava la cura a medicamenti clinici, peraltro risultati del tutto insufficienti.

L'intervento del prof. Cassinari si è valso delle recenti esperienze di ricercatori giapponesi, i quali avevano avanzato la seguente ipotesi: poichè non è possibile individuare la zona patologica del cervello, il «focus» della epilessia «essenziale», da cui si dipartono gli impulsi epilettici, è forse possibile individuare la via nervosa attraverso la quale transitano gli impulsi diretti alla periferia. Si trattava, in altre parole, di interrompere le cellule nervose che convogliano gli impulsi motori epilettici dal misterioso «focus» ai muscoli che ne sono soggetti. Altre esperienze avevano potuto stabilire che le due zone di passaggio obbligato degli impulsi epilettici sono localizzate nella profondità della massa cerebrale, presso «il campo di Forel». quindi nella regione più profonda e nascosta del cervello.

Nel caso disperato della paziente milanese, il prof. Cassinari ha deciso di aggredire chirurgicamente quella zona della rete nervosa, che peraltro è di proporzioni infinitamente piccole, quel veicolo estremamente sottile degli stimoli epilettici, per impedire loro di propagarsi alla periferia. Nella impossibilità di distruggere il «focus», si trattava di recidere le sue comunicazioni e di isolarlo, praticamente rendendolo inoffensivo. E' questa la via scelta da Valentino Cassinari. L'audace intervento, eseguito con singolare perizia ha richiesto cinque ore di permanenza in sala operatoria ed è felicemente riuscito.

La metodica neurochirurgica praticata dal primario Cassinari è quella della stereotassia, consistente nella introduzione nella materia cerebrale di una sonda, alla quale vengono affidati due compiti: l'uno di esplorare le funzioni delle strutture nervose profonde; il secondo di eseguire la distruzione delle parti nervose volute. Nel caso specifico, la sonda aveva il compito di recidere le vie nervose che, secondo i ricercatori giapponesi, rappresentano i veicoli degli stimoli epilettici. La sonda è stata introdotta nella materia cerebrale attraverso due fori di trapano del diametro di due, tre millimetri.

A due mesi dall'intervento la giovane paziente dà prova di essere completamente guarita. I terribili attacchi epilettici, che negli ultimi tempi non le concedevano tregua (smanie e dolori persistenti, nonchè la perdita sempre più accentuata delle facoltà mentali) dopo l'intervento non si sono menomamente ripetuti.

Come abbiamo detto, il riuscito atto operatorio sarà oggetto di una illustrazione al più prossimo congresso di neurochirurgia. Il rigore scientifico della scuola cui appartiene, non consente al prof. Cassinari affermazioni definitive sull'esito del pur felicemente riuscito intervento. Il chirurgo conscio del permanere del centro originario del male, il «focus», non è in grado di garantire che le manifestazioni della epilessia siano definitivamente e per sempre scomparse, non esclude insomma che possano ricomparire. Si appaga per il momento del risultato immediato, della guarigione temporanea di un male che, fino al suo intervento, non presentava la speranza, nonchè di regressione, nemmeno di momentaneo arresto. Ma lo stesso chirurgo, pur dopo il suo richiamo contro illusioni esagerate e contro l'assenza di forme miracolistiche, esprime la speranza che non di guarigione temporanea ma definitiva si possa trattare in questo primo caso e nei futuri tentativi di guarire la epilessia «essenziale» a mezzo del metodo stereotassico.

Qualunque sia l'esito definitivo di questo intervento, che pure presenta una prima fase tanto lusinghiera, si può affermare che questa prima attuazione pratica delle sperimentazioni giapponesi consente di aprire una via nuova e molto importante per la cura del «grande male», così come la stereotassia, praticamente incruenta, si è dimostrata preziosa nella cura di altre affezioni, quali il morbo di Parkinson, la coreoatetosi, le gravi distonie.

Il felice intervento è — come si è detto — opera di un chirurgo triestino; il prof. Valentino Cassinari è infatti nato a Trieste meno di quarant'anni orsono. Laureatosi all'Università di Milano, Valentino Cassinari è entrato alla Clinica universitaria quale assistente del celebre maestro della neurochirurgia italiana, il compianto prof. Gian Maria Fasiani, alla cui scuola ha preparato la libera docenza. Alla morte di Fasiani, ha collaborato, sempre alla Clinica universitaria di Milano, con il prof. Maspes, fino a quando, apertosi il concorso al primariato della neo-istituita Divisione neurochirurgica allo ospedale di Bergamo, vi ha partecipato ottenendo, due anni orsono, quell'ambito riconoscimento.

Per effetto dell'amnistia

ESCONO DALL'UCCIARDONE diciotto «ras» della mafia

Palermo, 7

Diciotto componenti delle «cosche» mafiose della borgata palermitana di Tommaso Natale, che negli anni scorsi è stata centro di numerosi efferati fatti di sangue conseguenti a una catena di vendetta tra due famiglie della zona, torneranno in libertà in seguito al provvedimento di clemenza emanato dal Capo dello Stato in occasione del ventennale della Repubblica.

Alcuni dei mafiosi che riacquisteranno la libertà erano stati denunciati, a suo tempo, come esecutori materiali di numerosi delitti, tra i quali l'uccisione del pastorello Paolino Riccobono, avvenuta nel gennaio del 1961. A conclusione del processo svoltosi dinanzi alla Corte di Assise di Palermo solo uno dei trenta imputati fu riconosciuto responsabile di omicidio e condannato a 30 anni di reclusione. Tutti gli altri ebbero dai giudici pene dai 3 ai 10 anni, per il reato di associazione a delinquere, e furono assolti da ogni altra imputazione.

Il portone delle carceri giudiziarie dell'Ucciardone si aprirà — tra gli altri — per Giuseppe Scalici, Domenico Guastella e Gioacchino Mansueto, che furono condannati a 5 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno e per Francesco Ferrante, condannato a 5 anni.

A BROWNDOWN DAL 15 AL 19 GIUGNO

Un rodeo sui cuscini d'aria

Nella località della costa meridionale dell'Inghilterra è in corso di allestimento la prima mostra mondiale di «hovercraft», i famosi veicoli terra-acqua

Browndown, 7 giugno

L'appuntamento con l'avvenire dei mezzi di trasporto è a Browndown, sulla costa meridionale dell'Inghilterra (è di fronte all'isola di Wight), per la metà di giugno. E' un appuntamento con gli hovercraft, cioè con la prima mostra mondiale dei veicoli che viaggiano su un cuscino d'aria; meglio, che volano su un cuscino d'aria. Il termine italiano per indicarli è «aeroscivolante». La mostra di Browndown rimarrà aperta al pubblico dal 15 al 19 giugno.

Dieci anni fa l'hovercraft era soltanto un'idea piena di promesse. Oggi, è una rivoluzione che si fa strada e che promette sensazionali sviluppi. Se una delle più grandi conquiste dell'umanità fu la ruota, ebbene non è senza fondamento che i più accesi sostenitori dell'hovercraft ritengono che la ruota stia per diventare una anticaglia. Con il cuscino d'aria si viaggia meglio e si viaggia dappertutto. Gli hovercraft, infatti, sono dei tipici veicoli anfibi, che si muovono tanto sul terreno quanto sull'acqua. Il cosiddetto «giorno più lungo» dell'ultimo conflitto mondiale, il giorno, per intenderci, dello sbarco alleato in Normandia, sarebbe stato di certo più corto se i reparti che presero parte a quella colossale operazione avessero avuto a disposizione gli hovercraft, grazie ai quali sarebbero arrivati direttamente dal mare sulle spiagge, con i piedi asciutti.

La Manica, proprio adesso, è attraversata una decina di volte al giorno dal primo hovercraft in servizio commerciale tra Ramsgate e Calais. Il veicolo impiegato a fare la spola è l'SR. N. 6, che trasporta trentotto passeggeri e che impiega una ventina di minuti per collegare la sponda inglese a quella francese o viceversa. Altre linee regolari di hovercraft sono in funzione in Scozia, sul Clyde e sul Solent, tra l'anzidetta isola di Wight da una parte e Gosport o Southsea dall'altra (sette minuti di traversata contro più di mezz'ora impiegata dal solito ferry boat).

I tempi erano maturi, insomma, per l'Hovershow di Browndown, che radunerà veicoli d'ogni tipo, comprendendo da quelli sperimentali di alcuni anni fa e finendo, sul filo della storia e della documentazione, con quelli operativi di oggi. Douglas Hammett, della BP di Londra, è il direttore della mostra e si è preoccupato di allestire anche attrezzature e servizi in grado di accogliere ogni giorno quarantamila visitatori.

Attrarre, informare e vendere rappresentano, per Douglas Hammett, il trinomio che presiede alla rassegna e che ne ha suggerito gli aspetti fondamentali, dalla presentazione statica dei veicoli, dei motori e dei sistemi, alla esibizione in volo, secondo un preciso programma che tiene conto delle esigenze degli esperti e della curiosità dei profani.

Si tratterà di una rappresentazione, se così vogliamo chiamarla, in cui gli hovercraft reciteranno la parte che le loro caratteristiche suggeriscono, quali il pronto intervento in caso di incendio, con un equipaggio composto da pompieri; il salvataggio dei naufraghi di un presunto dramma del mare; e l'impiego in operazioni di guerra simulate (del genere dello sbarco in Normandia del 1944, per intenderci), con un centinaio di soldati che muoveranno alla conquista della stessa Browndown. Ci sarà anche da ridere, un numero di tale spettacolo quotidiano essendo riservato a un gioco spericolato (e buffo, a bella posta), condotto ai limiti dell'abilità degli uomini e della manovrabilità dei mezzi.

Perchè la direzione della mostra sia stata affidata a un dipendente della BP si spiega con il costante interesse che la British Petroleum ha rivolto in questi anni agli aeroscivolanti e con il ruolo preminente che la compagnia inglese ha svolto nello sviluppo di tali veicoli, fornendo ai costruttori il più largo appoggio tecnico nel campo dei carburanti e dei lubrificanti. La stessa BP, del resto, ha collaborato con la British Hovercraft Association all'organizzazione della mostra.

L'industria degli aeroscivolanti (è inglese l'inventore del moderno hovercraft, Christopher Cockrell, anche se il principio del cuscino d'aria è noto da un secolo) ha conosciuto in Inghilterra un tasso d'incremento che probabilmente non ha l'eguale in altri settori produttivi. Un solo modello di hovercraft è già stato ordinato in numerosi esemplari, per un valore complessivo delle commesse di circa otto miliardi di lire; e una società inglese è già impegnata nella costruzione di un veicolo su cuscino d'aria che trasporterà seicento persone e che sarà destinato ai collegamenti internazionali; esistono anche i progetti, di cui è in corso la messa a punto, per un hovercraft gigante da diecimila tonnellate, che potrebbe affrontare le rotte oceaniche negli anni settanta.

In questa prospettiva, l'attrarre, l'informare e il vendere di Douglas Hammett hanno un preciso, sicuro fondamento, tanto più se si tengono presenti i vantaggi del l'hovercraft rispetto ai veicoli convenzionali: riduzione dell'attrito, caratteristiche anfibie, alta velocità. Forse la ruota è davvero invecchiata (e la nave, pure).

Donald Lamb

Il bazar delle auto usate



Roma — Mille auto usate di tutti i tipi (da una «500» per centomila lire a una «Jaguar» per un milione e 200 mila) sono in vendita da ieri nel primo «Automercato» d'Italia, sorto alle porte di Roma; l'iniziativa è dovuta a una nuova società, l'«Autogestioni», promossa dalla Fiat

CRONACHE SPORTIVE

SUI CINQUE VALICHI ALPINI BATTUTI IN BRECCIA DAI NOSTRI I CAMPIONI STRANIERI

MOTTA HA VIRTUALMENTE VINTO IL GIRO D'ITALIA

NELLA TAPPA DELLE DOLOMITI PREDA DI GIMONDI

Riuscito strappo di Felice a 6 chilometri da Belluno - Mirabile impresa di Bitossi, primo su quattro passi - Cadute, forature, incidenti, inaspriscono la corsa - Anquetil e Jimenez sembrano rassegnati



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Gimondi con il braccio alzato in segno di vittoria a Belluno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belluno, 7

Il tappone ha laureato Motta Maglia rosa fino a Trieste. E' successo quello che nessuno si sarebbe aspettato. Gli assi hanno comandato la corsa senza arrecarsi il minimo disturbo fra loro ed avrebbero anche accettato una vittoria di Franco Bitossi se il toscanino fosse riuscito a coronare l'impresa che lo ha visto protagonista su quattro dei cinque colli della giornata. Invece, il «cuore» del capitano della Filotex non ha retto più alla fatica. Motta, che è stato il primo a raggiungere il solitario cavaliere delle Dolomiti a circa 6 km. dall'arrivo, ha capito il dramma di Bitossi e ha cercato di consolarlo battendogli affettuosamente una mano sulla spalla. Si concludeva in tal modo la fuga più lunga della giornata durata complessivamente oltre 190 chilometri e che aveva conferito importanza sia pure in tono minore alla tappa più attesa di tutto il Giro d'Italia.

Finita l'avventura di Bitossi, un fondista-scalatore generoso quanto sfortunato, è venuto fuori, proprio in extremis, Gimondi che, nonostante il suo già ricco curriculum, era ancora alla ricerca quest'anno di un successo sulle strade italiane. Gimondi ha vinto solamente per dar prestigio al suo nome e alla squadra che annovera anche Adorni. La sua vittoria non a lungo si ricorderà infatti, perchè ha lasciato la sensazione che alla sua realizzazione abbia contribuito una certa mal celata compiacenza della Maglia rosa, di Anquetil e soprattutto di Zilioli. Così, senza sminuire di importanza il trionfo del vincitore di Belluno, bisogna convenire che il «tappone», pur racchiudendo nel suo profilo altimetrico tutte le premesse per una lotta spietata e furibonda, è stato quasi trascurato da coloro che avevano il diritto di attaccare direttamente Gianni Motta.

Ciò non vuol significare che la Maglia rosa abbia potuto dormire sonni tranquilli nei 215 km. che hanno diviso Moena da Belluno. Motta ha proseguito nella sua tattica ormai congeniale, ponendosi quasi sempre al comando del gruppo dei migliori e controllandolo continuamente, pronto allo scatto per rintuzzare ogni iniziativa degli avversari, ma non è stato mai impegnato all'ultimo fiato, nè da Zilioli nè da Anquetil, gli unici che avrebbero potuto sperare di spodestarlo in testa alla classifica. Soltanto nella forcella Cibiana, e cioè al quarto colle, quando mancavano una settantina di chilometri all'arrivo. Zilioli, prendendo lo spunto su un allungo di Jimenez, si è lasciato alle spalle Motta, ma il torinese ha preferito poi non insistere nella azione, anche se avesse in quel momento un punto di riferimento molto preciso davanti a sè: quel Bitossi che aveva scavalcato il Passo con circa 4' di vantaggio sulla Maglia rosa.

La durezza della tappa si è fatta soprattutto sentire nei passi della Forcella Cibiana e del Duran, e per lo stato della strada non asfaltata e per un violento acquazzone che ha trovato impreparata la carovana nella penultima salita. Conseguentemente le forature non si sono contate e neanche i capitomboli. In questo ultimo elenco non poteva mancare il solito Gimondi che entrato in collisione con Taccone ha compiuto un vero salto mortale; per fortuna dalla parte del costone della montagna e non verso la valle. Nella discesa del Duran, invece, una foratura ha frenato la marcia di Bitossi e noi crediamo che da qui sia nato quel senso di avvilimento che finisce per intorpidire le gambe a chi sostiene troppo a lungo da solo la corsa.

Il primo a scatiare ad una decina di chilometri dal via era Balmamion che attaccava la salita del Pordoi avendo alle spalle come inseguitori Jimenez e Bodrero il quale però si faceva quasi subito sostituire da Mugnaini. Intanto a 6 km. dalla vetta, intitolata al nome di Fausto Coppi, si svolgeva una piccola ma suggestiva cerimonia davanti allo stele che ricorda il «Campionissimo» con la partecipazione del presidente della FCI Rodoni, di Magni, Bartali, e di altri amici o ex dirigenti di Coppi.

Intanto anche Battistini raggiungeva i fuggitivi quando il gruppo aveva un distacco di circa mezzo minuto. A 5 km. dalla vetta, uno alla volta, Motta, Bitossi, Schiavon, Partesotti e Zilioli andavano ad ingrossare il drappello di testa, staccando un po' Anquetil che doveva reagire per colmare il mezzo minuto di svantaggio. Sul Pordoi, il «tetto» del Giro con i suoi 2239 m. di quota, Bitossi precedeva Zilioli, Jimenez, Mugnaini e gli altri con Motta in ultima posizione. Anquetil non aveva ancora recuperato tutto il distacco.

In discesa Bitossi e Zilioli tentavano di sorprendere gli avversari, ma senza risultato, anche perchè il plotone stava incalzando alle loro spalle. Una volta raggiunti tutti i fuggitivi, infatti, il solo Bitossi proseguiva da solo per un breve tratto tallonato a distanza da Bariviera, tra l'altro convinto di essere lui alla guida della corsa. Sulla salita del Falzarego (m. 2105) un allungo di Balmamion era neutralizzato da Jimenez, mentre in testa Bitossi si avviava a tagliare il secondo Gran Premio della montagna con 34' di vantaggio su Portalupi, evaso dal plotone negli ultimi tornanti, e con 1'50" su Imerio Massignan che apriva il gruppo. Nella successiva discesa Portalupi aveva buon gioco per raggiungere Bitossi e insieme attraversavano Cortina d'Ampezzo (74 km. dalla partenza) con 1'40" sul resto del grosso dal quale mancava soltanto De Rosso, ritiratosi desolatamente per una forma bronchiale che non gli permetteva di respirare bene.

Ci si avviava, intanto, verso il terzo Passo dolomitico, il Tre Croci (m. 1814). Bitossi accusava una leggera crisi e si faceva staccare da Portalupi, mentre Balmamion, di nuovo partito all'attacco, procedeva in compagnia del belga Messelis. Portalupi vinceva questo traguardo precedendo di 1'07" Bitossi, di 2'31" Messelis, di 2'45" Balmamion e di 3' il gruppo. In discesa, però, Bitossi si riprendeva bene e raggiungeva Portalupi. Lo stesso avveniva col gruppo che riassorbiva sia Messelis che Balmamion.

Era ora la volta del penultimo valico, la Forcella Cibiana (m. 1536, a 67 km. dall'arrivo). Bitossi si liberava dell'ormai sfinito Portalupi e si aggiudicava anche questo gran premio della montagna con oltre 3' di vantaggio sull'ex compagno di fuga, mentre Jimenez e Zilioli erano riusciti nel frattempo a staccare la Maglia rosa sia pure di una diecina di secondi. Nella discesa Zilioli sembrava deciso a portare a fondo l'attacco, ma una foratura lo sconsigliava a continuare da solo. Il cattivo stato della strada e un violento scroscio d'acqua rendevano più complicate le operazioni di controllo anche da parte dei direttori sportivi e dei rispettivi meccanici.

Foravano a turno un po' tutti e inevitabili erano anche le cadute tutte però risoltesi senza gravi danni. Passata la tempesta, dietro al sempre solitario toscano della Filotex, si formava un gruppetto composto da Motta, Zilioli, Huysmans, Anquetil, Gimondi, Taccone, Jimenez, Adorni e Messelis. Sulla salita dell'ultima vetta la situazione non mutava di molto, tanto che Bitossi vinceva pure questo gran premio della montagna con 2'55" di vantaggio su Messelis e Huysmans ai quali seguivano un po' sgranati tutti gli altri migliori riunitisi nel frattempo. Anche in questa discesa le disavventure avevano la prevalenza sulla cronaca. Due forature di Motta e Taccone, la caduta di Gimondi e una foratura di Bitossi erano i fatti di maggior richiamo storico, per così dire.

Tutto questo pandemonio, però, non impediva ai migliori classificati di radunarsi alla caccia di Bitossi che cominciava a dar segni di stanchezza. Motta, Zilioli, Jimenez, Anquetil, Balmamion, Adorni, Gimondi e Huysmans si mettevano sulla scia del fuggitivo che vedeva così sfumare il suo sogno di vittoria a 14 km. dallo arrivo. Le sorprese non dovevano finire qui, perchè a 6 km. dallo stadio di Belluno, Gimondi sorprendeva il gruppetto di testa in un momento di rilassamento collettivo e scattava per non essere più raggiunto. Con 26" di vantaggio Gimondi si aggiudicava finalmente la sua tappa, mentre il suo compagno di squadra Adorni, molto abile in questa fase finale nel rompere gli «scambi», conquistava la seconda posizione, davanti a Huysmans, Anquetil, Motta, Bitossi, Zilioli, Balmamion e Jimenez. Il gruppo con Taccone giungeva dopo 4'10" controllato sul traguardo dallo svizzero Maurer.

Per coloro che ancora dovessero covare qualche residua speranza c'è ancora la tappa di domani, la penultima di questo Giro, che presenta le sue maggiori difficoltà nel finale con le salite del Bosco del Cansiglio e della Crosetta. Ma chi avrà voglia di attaccare un Motta così vitale e spavaldo?

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

1) FELICE GIMONDI (Salvarani) che compie i km. 215 del percorso in 6.53'15" alla media di km. 31,207;

2) Adorni (Salvarani) a 26";
3) Huysmans, 4) Anquetil, 5) Motta, 6) Bitossi, 7) Zilioli, 8) Balmamion, 9) Jimenez, tutti con il tempo di Adorni; 10) Maurer a 4'10"; 11) Vicentini, 12) Messelis, 13) Zandegù, 14) Massignan, 15) Miele, 16) Schiavon, 17) Bodrero, 18) Knapp, 19) Fantinato, 20) Taccone, 21) Colombo, tutti con il tempo di Maurer; 22) Mugnaini a 4'36"; 23) Fontona a 5'5"; 24) Dancelli e Battistini a 8'43". Non partito: Boni. Ritirati: Hugens e De Rosso.

Classifica generale

1) MOTTA GIANNI (Molteni) in 101.23'49";
2) Zilioli a 3'48"; 3) Anquetil a 4'29"; 4) Jimenez a 5'33"; 5) Gimondi a 6'36"; 6) Balmamion a 6'46"; 7) Adorni a 7'49"; 8) Bitossi a 9'22"; 9) Taccone a 10'40"; 10) Maurer a 20'17"; 11) Zandegù a 22'53"; 12) Schiavon a 25'52"; 13) Altig a 26'32"; 14) Mugnaini a 27'7"; 15) Fontona a 30'1"; 16) Battistini a 30'36"; 17) Massignan a 37'59"; 18) Colombo a 38'23"; 19) Huysmans a 38'39"; 20) Dancelli a 39'44".

BITOSSI IN TESTA al G. P. della montagna

1) BITOSSI punti 490;
2) Jimenez p. 320; 3) Zilioli p. 150; 4) Portalupi e Schiavon p. 116; 6) Battistini p. 80; 7) Altig e Mugnaini p. 70; 9) Vicentini e Anquetil p. 60; 11) Huysmans e Messelis p. 50.

«GIMONDI HA VINTO BENE» AMMETTE LEALMENTE ANQUETIL

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belluno, 7

Felice Gimondi, intenzionato a vincere e arrivato al traguardo, non ha usato mezzi termini dopo la vittoria, «Avevo detto — ha affermato — che, quando c'è battaglia ci sono anch'io, anche se sempre debbo lottare contro la solita bucatura o la solita caduta che non mi sono mancate neppure oggi. Come sia uscito senza conseguenze dal salto mortale che ho fatto non so neanche io. La prima salita, quella del Pordoi — è stata indubbiamente la più dura. Poi ho visto però che non avvenivano schermaglie preoccupanti sulle montagne e mi sono inserito nella lotta degli uomini di classifica, quando questi si sono impegnati, sicuro di poter affrontare la lotta ad armi pari. Infatti è poi venuta la vera e propria battaglia e c'ero dentro anch'io ma è venuto anche l'incidente del capitombolo che poteva compromettere tutti ed è una fortuna che me la son cavata senza danni. Ho preso una bella botta alla testa, ma il dolore è scomparso con la vittoria di tappa».

E veniamo a Bitossi. La curiosità per sapere quali erano le sue intenzioni alla partenza da Moena era più che naturale, considerando la fuga lunghissima del ceramista toscano. Egli non ha avuto però difficoltà a dare una spiegazione e con essa una precisa inquadratura alla sua impresa. «Puntare alla conquista della maglia rosa — ha detto — non esisteva neppure nella fantasia, poichè, indossare la maglia rosa oggi poteva significare anche diventare un candidato alla vittoria finale. Data la situazione attuale della classifica generale, non mi rimaneva altra aspirazione che quella di puntare sulla conquista del primato della classifica generale per il Gran premio della montagna. E con questo obiettivo ho «arrafato» tutto quanto mi è stato possibile. Poi, quando ho visto che continuavano a lasciarmi andare da solo, ho pensato: chissà che non mi riesca anche di vincere la tappa. Ma si trattava di una ipotesi secondaria poichè in altre tappe avevo notato con quale accanimento venivano inseguiti i fuggitivi. Quando mi hanno ripreso, non ho provato alcun disappunto. Il mio obiettivo era quello del Gran premio della montagna».

Jacques Anquetil ha commentato con indifferenza la tappa di oggi. «E' stata indubbiamente un tappa durissima — ha detto — ma durissima unicamente per quanto riguardava la struttura che imponeva il superamento i cinque valichi che stroncano le gambe. Infatti, era apparso subito evidente che sarebbe stato difficile oggi scatenare la «bagarre» e tutti ce ne siamo stati a vizilarci come ormai eravamo abituati in questo giro. Chi eravamo sempre a contatto eravamo gli stessi: Gimondi, Jimenez, io, Adorni, Motta, Balmamion; ma tutti ci siamo attenuti a un comportamento comune. C'è da dire però che Bitossi è stato oggi fenomenale e, quanto a Gimondi, — perchè non dirlo lealmente? — ha vinto bene».

Vito Taccone ha visto sfumare un suo piano: «Mi ero ripromesso — ha affermato — di muovermi nella tappa di ieri che ritenevo meno dura di quella di oggi. Ma la notte precedente non avevo chiuso occhio neppure per cinque minuti e pensavo di poter rimandare ad oggi. Poi mi è capitata la foratura con la quale ho provocato anche, involontariamente, la caduta di Gimondi. Comunque mi sono poi ripreso, ma sono incappato in una nuvola di polvere, con le macchine del seguito che ingolfavano tutto il nastro stradale e, pluttosto che andare incontro a qualche serio incidente ,ho seguito la sorte degli altri, rimettendoci anche alcuni minuti nella classifica generale».

L. P.

I NOSTRI CALCIATORI SI PREPARANO PER I MONDIALI

OGGI A FIRENZE GLI AZZURRI CONTRO LA RAPPRESENTATIVA MILITARE

Due tempi di venticinque minuti ciascuno - Il Napoli non pagherebbe cinquecento milioni per l'attaccante Meroni

Firenze, 7

L'operazione campionati del mondo di calcio è entrata, da oggi, nella fase conclusiva per la Nazionale italiana affidata ad Edmondo Fabbri. Gli azzurri dopo il periodo di «ossigenazione» ad Asiago, e dopo una breve vacanza, si sono trasferiti al Centro tecnico di Coverciano dando inizio, così, al programma intensissimo di questo mese che prevede, fra l'altro, quattro partite internazionali il 14 a Bologna (contro la Bulgaria), il 18 a Milano (Austria), il 22 a Torino (Argentina) e il 29 giugno a Firenze (Messico).

Domani sera allo Stadio comunale fiorentino, in notturna, gli azzurri disputeranno una partita amichevole (in tempi ridotti) contro una formazione della rappresentativa militare riunita a Firenze per le manifestazioni conclusive del campionato nazionale dell'Esercito di pentathlon militare.

Della rappresentativa militare fanno parte i seguenti giocatori: Cappellini (Inter), Bianchi e Salvi (Brescia), Fara e Vitali (Bologna), Cera (Cagliari), Salvori (Roma), Sacco (Lazio), Nicolè, Ragonesi e Codognato (Alessandria), Galli, Vanara, Poppi, Bacchetta (Genoa), De Paoli e Trombini (Mantova), Dori (Venezia), Criscuolo (Catania), Mancin (Verona), Forante (Sampdoria) e Pogliana (Novara).

Fra i più festeggiati della comitiva l'attaccante Meroni chiamato in questi giorni «Signor cinquecento milioni» che, peraltro, non ha voluto commentare il suo eventuale passaggio al Napoli, soprattutto perchè il trasferimento da Torino alla squadra partenopea sembra abbia subito una battuta di arresto nelle ultime ore. Rivera appare, come gli altri compagni di selezione, in perfette condizioni fisiche ed è particolarmente loquace anche con i giornalisti tanto da esprimere giudizi sulle possibilità della squadra italiana ai mondiali di Londra.

Alla comitiva azzurra si è unito, poi, il vicepresidente della FIGC Franchi il quale ha recato ai giocatori il saluto della Federazione.

Nel primo incontro con i giornalisti, presente lo stesso Franchi, Edmondo Fabbri ha tracciato a grandi linee, il programma della preparazione fiorentina. Per tutti i giocatori la sveglia suonerà con un certo anticipo rispetto ai raduni precedenti e cioè verso le 8.30-8.45. Prima di colazione — novità assoluta — essi effettueranno una breve seduta atletica in scioltezza in modo da affrontare in perfette condizioni fisiche la giornata.

Per quanto riguarda la partita di domani sera con la selezione militare (saranno disputati due tempi di 25' ciascuno, con inizio alle ore 22.15). Fabbri non ha anticipato la formazione. «Presumibilmente — ha detto — utilizzerò quasi tutti i giocatori. Naturalmente Negri rimarrà a riposo. La formazione o meglio le formazioni le comunicheremo soltanto domani sera poco prima della partita».

In merito alle quattro partite internazionali che gli azzurri disputeranno nel mese di giugno il vicepresidente della FIGC, Franchi, ha dichiarato che al momento, non sono stati raggiunti accordi per eventuali sostituzioni che, naturalmente Fabbri si augura siano numerose.

DOMANI A BOLZANO

I dilettanti regionali contro la Tridentina

La rappresentativa regionale dilettantistica di prima categoria di calcio del Friuli - Venezia Giulia, si metterà in viaggio questa mattina alla volta di Bolzano dove domani incontrerà la Venezia Tridentina nella partita di ritorno valevole per i quarti di finale del Trofeo Zanetti. L'incontro d'andata, disputato il 19 maggio a Sacile, si era chiuso in favore dei giuliani per 2 a 0. Se il Friuli - Venezia Giulia riuscirà a qualificarsi per il prossimo turno, come sembra probabile, le finali verranno disputate sui campi della nostra regione.

Il commissario tecnico Sergio Pison ha convocato per questa trasferta i seguenti quattordici giocatori così suddivisi per ruoli:

portieri: Gortan (Sandanielese), Toppan (San Giovanni);

terzini: Sgrazzutti (Sangiorgina), Palù (Sacilese);

mediani: Gerin (Ponziana), Virgolini (Sangiorgina), Coffieri (Manzanese);

attaccanti: Giulio (Sangiorgina), Neri (Palazzolo), Mian (Sangiorgina), Lugo (Brugnera), Ulian (Sacilese), Caporale (Cervignano), Momesso (Aquileia).

La comitiva, che comprenderà inoltre il C. T. Pison, il massaggiatore Moratto e alcuni dirigenti del Comitato regionale, si metterà in viaggio alle ore 9.

DOMENICA A TRIESTE

Gara di pesca con bolentino

Nell'intento di inviare una rappresentanza giuliana al campionato italiano della specialità che si terrà prossimamente a Genova, la Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva organizza per domenica prossima 12 giugno una gara di pesca con bolentino. Si tratta di una gara selettiva a coppie, a carattere nazionale, che laurerà il campione provinciale per il 1966. Per iscrizioni rivolgersi alla FIPS provinciale, via Fonderia 12, sino alle ore 20 di venerdì.

Armi triestini alle regate di Sabaudia

Venti equipaggi di cinque sodalizi remieri triestini parteciperanno, sabato e domenica prossimi, alla nazionale juniores e all'internazionale seniores che si svolgerà a Sabaudia. Saranno in gara dieci equipaggi dei Vigili del fuoco, così suddivisi: 5 nei juniores e altrettanti nei seniores. Tre della Ginnastica Triestina, tutti juniores; uno della Nettuno e uno del Circolo Marina Mercantile. Nelle gare di sabato si schiereranno per i Vigili, il «4 con», «4 senza», «2 senza», «singolo» e «otto». La Ginnastica gareggerà con due singolisti (Oliva e Sossi) e con il «doppio» Oliva-Tommasini. La Nettuno presenterà il singolista Prelazzi e il Circolo Marina Mercantile lo skiffista senior Dambrosi.

Domenica pomeriggio, nelle gare internazionali, i Vigili triestini gareggeranno con il «2 senza», il «4 con», il «4 senza», il «due di coppia» e l'«otto». Tra i singolisti in gara l'allievo di Cuiot Silvano Dambrosi.

Tony Gennari militare italiano

Milano, 7

Il cestista della Ignis Tony Gennari si è presentato oggi all'ufficio di leva del Distretto militare di Milano per essere sottoposto alla visita militare in vista del suo prossimo servizio di leva nell'Esercito italiano. L'atleta è stato giudicato idoneo e nei prossimi cinque giorni sarà sottoposto agli esami attitudinali.

TROTTO IN NOTTURNA OGGI A MONTEBELLO

Nella corsa centrale Tridramma inseguita da Ordonez e Spriano

Baldinella e altri cinque puledri - Si rivede Dolciastro Affollata la prova «gentlemen» - Inizio alle ore 20.45

S'iniziano stasera a Montebello i convegni in notturna. La inaugurazione è stata anticipata di un giorno per dar modo al Giro d'Italia di concludersi degnamente sulla pista triestina. Sette le corse in programma con al centro il Premio dei Golfi gara ad inseguimento sul miglio allungato. La «4 anni» Tridramma, che di recente ha stabilmente trottato sul piede di 1.22, appare come la candidata più in vista, mentre Ordonez e Spriano, che le renderanno 20 metri, si annunciano come i suoi avversari più insidiosi; meno interessanti Cochita e Rigel. Si renderà irraggiungibile la svelta Tridramma?

All'inizio i «3 anni» con Baldinella favorevolmente situata e quindi candidata alla vittoria. Poi nel Premio delle Dighe bel confronto a 4 sui 2100 metri. Lerica è la più svelta ma Trivento e Vivaldo da Rio sono più tenaci e quindi dovrebbero disputarsi il successo. Dolciastro affronterà i coetani locali che non dovrebbero impensierirlo. Quartuzza, Badoera e Anzara sono le candidate alla piazza. Caduceo ha un impegno facile contro Arfi e Far Pra nel Premio dei Porti.

Affollata la prova «gentlemen» dove Blonda ha le carte in regola per vincere. Attenzione però a Lazzarino, Roana, e Algeria.

«Premio delle Baie». A m. 1660: 1) Baldinella (Belladonna), 2) Chibon (Barducci), 3) Flaustro (Zeugna), 4) Lizard (Piratti), 5) Romel (Bragaloni), 6) Solindora (Tiego).

«Premio delle Dighe». A m. 2100: 1) Lerica (Quadri), 2) Trivento (Mescalchin F.), 3) Vivaldo da Rio (Ceugna), 4) Petronio (Mazzuchini).

«Premio dei Fari». A m. 1680: 1) Ega (Granzotto), 2) Quartuzza (Zeugna), 3) Augello (Quadri), 4) Badoera (Mescalchin F.), 5) Godinette (Renner); a m. 1700: 6) Dolciastro (Baraldi), 7) Anzara (Belladonna).

«Premio dei Porti». A m. 2080: 1) Tergesteo (Susmel M.), 2) Bella del Piave (Granzotto), 3) Zinovio (Ceugna); a m. 2100: 4) Far Pra (Bragaloni), 5) Arfi (Zeugna); a m. 2120: 6) Caduceo (Quadri).

«Premio degli Ormeggi». A m. 1680: 1) Lazzarino (Corsi A.), 2) Blonda (Turchesi), 3) Algeria (Susmel E.), 4) Colosseo (Toich), 5) Roana (Canadotti), 6) Neged (Renner), 7) Homo (Bordom); a m. 1700: 8) Wander (Del Cantero).

«Premio dei Golfi». A m. 1680: 1) Tridrama (Belladonna), 2) Cochita (Ciolli); a m. 1700: 3) Rigel (D'Agostino A.), 4) Spriano (Mescalchin F.), 5) Ordonez (Corsi A.).

«Premio delle Radex, perixiata. A m. 1640: 1) Narbruna (Ceugna), 2) Brech (Bragaloni), 3) Bizza (Piratti), 4) Maharina (Ciolli), 5) Sferza (D'Agostino), 6) Golden (Zeugna); a m. 1660: 7) Binda (Mazzuchini), 8) Meco (Cadalbert), 9) Cerere (Belladonna), 10) Abamy (Candotti).

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Baie:* Baldinella, Lizzard, Chibon. *Premio delle Dighe:* Trivento, Vivaldo da Rio. *Premio dei Fari:* Dolciastro, Quartuzza, Badoera. *Premio dei Porti:* Caduceo, Arfi, Far, Pra. *Premio degli Ormeggi:* Blonda, Lazzarino, Roana. *Premio dei Golfi:* Tridramma, Ordonez, Spriano. *Premio delle Rade:* Meco, Brech, Bizza.

TITOLO DEI LEGGERI

Pravisani - Ziino sabato a San Donà

San Donà, 7

Sabato prossimo sul ring di San Donà di Piave, eretto allo stadio Comunale, il nostro più rappresentativo pugilatore della categoria pesi leggeri sarà chiamato a difendere il blasone tricolore dall'assalto dell'aretino Pietro Z'ino.

Chi ha seguito la rapida ascesa del protetto di Girardello, conosce la difficoltà cui va incontro il nostro campione. Ziino ha dimostrato nella sua breve ma interessante carriera a torso nudo di poter giungere ancora giovanissimo all'ambita conquista. Nato il 7 febbraio del 1943 e professionista da un paio di anni, egli ha disputato 35 incontri, ne ha pareggiati tre e perduto uno agli inizi di carriera di fronte a Carrasco. Vincitore di Tommaselli, Lucarini, De Jesus ha colto una clamorosa vittoria per k.o. sul francese Lafuente messo k.o. alla sesta ripresa, portandosi a ridosso di Pravisani e facendosi preferire a Barlati nella disputa del titolo dei leggeri che fu di Vecchiatto e di Loi.

Da parte sua, Pravisani si è preparato coscienziosamente per conservare il suo blasone tricolore conquistato alla maniera forte di fronte a Scorda messo k.o. e difeso dall'assalto di Lucherini messo pure al tappeto. Battuto dal francese Tavent a cui contese la corona europea, Aldo ha intenzione di ritentarne la conquista e trattative sono in corso per la rivincita da disputarsi a Trieste.

Nel secondo incontro tra professionisti saranno alle prese i mediomassimi Vettoretto (Venezia) e Bisotti (Milano) due ottimi atleti agli inizi di carriera in cerca di valorizzazione. Fra i dilettanti attese le prove di Driol e Scandalo della Pugilistica Pordenonese allievi di Gino Rossi e dei triestini Polonio, Dreon e Gustini.

L'italiana Roberta Beltrame è stata oggi eliminata dal torneo tennistico nell'Inghilterra occidentale. Al terzo turno del singolare femminile è stata battuta dall'argentina Norma Baylon per 6-3, 6-2.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Bitossi primo sul Pordoi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Hernando — James Meredith a terra subito dopo essere stato ferito a fucilate da un razzista

SI FA DRAMMATICO LO SCIOPERO DEI MARITTIMI BRITANNICI

CHIESTO IL BOICOTTAGGIO DELLE NAVI INGLESI NEL MONDO

L'appello lanciato dai sindacati potrebbe bloccare anche le petroliere battenti bandiera straniera - Suggeriti al Governo aumenti «impossibili»

Londra, 7

Lo sciopero dei marittimi inglesi ha assunto oggi un aspetto drammatico quando l'esecutivo del sindacato ha lanciato un appello per il boicottaggio delle navi inglesi in tutto il mondo. I sindacati inglesi e stranieri sono stati invitati dall'esecutivo dei marittimi a porre sotto embargo tutte le navi inglesi nei porti inglesi ed esteri. Gli aderenti alle Trade Unions sono stati invitati a boicottare tutte le navi straniere che operano sulle coste inglesi e tutte le petroliere in arrivo o in partenza dai porti inglesi che recano greggio normalmente portato da navi inglesi. Il TUC e la «federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti» sono stati invitati ad appoggiare l'azione dei marittimi.

Oggi il Primo Ministro Harold Wilson ha ricevuto un sommario dei risultati ottenuti dalla commissione d'inchiesta presieduta da Lord Pearson e il Ministro del Lavoro Ray Gunter ha avuto un colloquio con Wilson al n. 10 di Downing Street. Secondo alcune indiscrezioni non confermate, la relazione della commissione chiede la concessione di un aumento del 20 per cento ai marittimi, concessione che potrebbe seriamente compromettere la politica dei redditi del Governo.

L'appello internazionale del sindacato marittimi costituisce l'elemento più nuovo e più drammatico dello sciopero dei marittimi inglesi. L'invito a boicottare le navi inglesi in tutti i porti stranieri, a boicottare tutte le petroliere straniere che portano greggio nei porti inglesi sostituendo navi inglesi, costituisce un tentativo di coinvolgere nella vertenza dei marittimi tutti i sindacati e la federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti.

La decisione dell'esecutivo, riunito nella sua sede di Clapham, un sobborgo meridionale di Londra sotto la presidenza del segretario generale, William Hogarth, è stata presa malgrado la notizia che il Ministro del Lavoro ha ricevuto copia delle conclusioni della commissione d'inchiesta e che il rapporto della commissione verrà pubblicato domani. E' probabile che il Ministro del Lavoro convochi l'esecutivo del sindacato per discutere la situazione. La decisione del sindacato mira chiaramente ad esercitare pressioni sul Governo malgrado la conclusione dei lavoratori della commissione presieduta da Lord Pearson e malgrado le voci secondo le quali le risultanze sarebbero favorevoli ai marittimi.

PETROLIERA SOCCORSA dalla «Michelangelo»

Genova, 7

La turbonave «Michelangelo» ha soccorso oggi una petroliera norvegese che era in avaria per una esplosione a bordo. Stamani alle 10.30, mentre era in navigazione in Atlantico, a 38,49 di latitudine Nord e 22,58 di longitudine Ovest, la «Miche langelo» ha avvistato all'orizzonte i segnali rossi indicanti una «esplosione in mare». Il transatlantico italiano si è diretto immediatamente sulla zona, dove ha incontrato la petroliera norvegese «Tabriz Tonsberg» della «Wilh Wilhemsen» di Oslo. La nave, che presentava un grande squarcio a poppavia del ponte di comando, aveva la stazione radiotelegrafica in avaria e le macchine fuori uso. La «Michelangelo», quindi, ha manovrato in modo da portarsi sopravvento alla petroliera, il comandante della quale, cap. Kai Samvelsen, è salito a bordo del transatlantico, dal quale ha potuto comunicare con il proprio armatore dalla stazione radiotelegrafica di bordo. A bordo della «Tabriz Tonsberg» non si sono avuti danni alle persone. La «Michelangelo» ha continuato ad incrociare nella zona, in attesa dell'arrivo di un rimorchiatore.

IN SENSIBILE AUMENTO il movimento turistico

Roma, 7

Il movimento turistico nel mese di aprile 1966 ha messo in luce un sensibile aumento sia dell'afflusso dei turisti stranieri e della loro spesa sia del turismo degli italiani. Alle frontiere — informa il Ministero del turismo e dello spettacolo — sono stati registrati 1.685.900 passaggi di viaggiatori stranieri, con un incremento assoluto di 179 mila 700 passeggeri e una percentuale del 13 per cento rispetto all'aprile '65. Negli esercizi alberghieri si è riscontrato un incremento dell'11,1 per cento degli arrivi degli italiani, passati da 1.326.613 a 1.477.313, e del 10 degli stranieri, che sono stati 762.887 contro 693.335 dell'aprile dello scorso anno. Le presenze dei connazionali sono ammontate a 3.666.265, il 10,2 per cento in più, e quelle dei forestieri a 2.423.102, con il 12,2 di incremento.

Il movimento extralberghiero ha riscontrato elevati saggi di incremento nella domanda interna: gli arrivi dei connazionali — pari a 99.669 — sono aumentati del 35 per cento; le presenze — pari a 1.599.955 — hanno segnato un aumento del 20,6.

L'andamento della bilancia valutaria del turismo ha delineato un aumento dell'attivo del 10,9 per cento: 55,8 miliardi di lire nell'aprile '66 contro 50,3 dell'aprile '65. Gli esborsi degli italiani per i viaggi all'estero sono passati da 10 a 11,8 miliardi, il 18,7 per cento in più. Il saldo netto ha riscontrato un incremento del 9 per cento: 43,9 miliardi contro 40,3.

INFUOCATA ATMOSFERA NEGLI S. U. DOPO IL NUOVO DELITTO RAZZIALE

King al posto di Meredith nella «marcia contro la paura»

Gravi negligenze emerse a carico degli agenti dell'FBI incaricati di proteggere l'ex studente negro - Arrestato lo sparatore: «ignora» il movente del suo gesto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 7

Martin Luther King ha ripreso con centinaia di seguaci la «marcia contro la paura» nel Mississippi, dal punto stesso dove ieri sera l'ha interrotta James Meredith, abbattuto da due fucilate alla schiena che forse per un caso non l'hanno fulminato. Oggi nello Stato del Mississippi si sono svolte le elezioni primarie, con la partecipazione di solo 100 mila negri. Gli altri 450 mila aventi diritto non si iscrivono nelle liste elettorali perchè intimoriti da pressioni e minacce dei bianchi. «Dobbiamo liberarci dal terrore», aveva detto James Meredith avant'ieri, prima di iniziare la marcia di propaganda per la iscrizione nei registri elettorali nello Stato la cui principale Università, «Ole Miss», egli stesso aveva nell'autunno del 1961 liberato dalla segregazione. Per continuare nel solo modo possibile la lotta contro la paura, il Premio Nobel per la pace e altri capi anti razzisti hanno deciso stasera di riprendere al posto di Meredith la strada che condurrà a Jackson, capitale dello Stato.

Nell'ospedale William Bowld di Memphis, ove si trova ricoverato per le due raffiche di pallini che gli hanno perforato la schiena senza raggiungere organi vitali, James Meredith ha parlato con King e Floyd Mackissick, del «Congress for racial equality», dando il suo assenso al piano e annunciando che si riunirà al gruppo non appena sarà in grado di camminare. «Ti restituiremo la guida della tua marcia», gli ha detto il pastore King. Nell'incandescente atmosfera tipica delle crisi razziali, ore intense sono state trascorse intanto a Hernando e a Washington. Nel centro del Mississippi, lo sceriffo Lee Meredith ha interrogato l'uomo arrestato per l'agguato, il disoccupato di 40 anni Aubrey James Norvell. Questi, a quanto ha riferito l'ufficio dello sceriffo, non ha negato di aver sparato i tre colpi col suo fucile da caccia, il terzo dei quali è andato a vuoto. Solo, afferma di non saper dire perchè lo ha fatto.

Lo «smarrimento» di Norvell circa il movente, a quanto si osserva, sembra concepito a bella posta per parare la mossa del Presidente Johnson e del Ministro della Giustizia Katzenbach, i quali hanno menzionato la possibilità di perseguire lo sparatore davanti a un tribunale federale se la giustizia del Mississippi fallirà, come è avvenuto puntualmente nel passato. Il reato federale che gli si ascriverebbe punisce la violenza «contro qualsiasi persona che tenti di votare o solleciti a votare». L'uomo arrestato dallo sceriffo Lee Meredith non sa neppure quale sia stato il suo movente, e la giustizia federale è per il momento a mani vuote.

Nella capitale, in Congresso, si sono levate voci di condanna del nuovo delitto razzista, e altre di critica alla condotta della polizia che avrebbe dovuto proteggere Meredith, e in generale all'FBI per lo scarso zelo che eserciterebbe nella tutela degli esponenti antirazzisti. In una animata conferenza stampa, il Ministro della Giustizia Katzenbach ha ammesso che «nel giro di qualche metro» intorno a Meredith erano al momento dell'agguato almeno 15 poliziotti assieme a sei dirigenti anti razzisti. Notizie giunte dal Mississippi avevano riferito che tra gli agenti ce n'erano cinque dell'FBI, e che tutti si sono gettati a terra quando Norvell, sbucato da un cespuglio con il fucile spianato, ha gridato: «Si mettano al riparo gli altri. Voglio solo James Meredith». Anche Meredith si è gettato a terra, ma l'uomo col fucile non lo ha risparmiato. Ha alzato la canna, ha mirato e ha fatto esplodere le tre cartucce a pallini.

Un leader integrazionista, Joseph Rauh, ha pronunciato stamani questa grave accusa: «La responsabilità dell'agguato contro James Meredith va ricercata proprio sotto il portone d'ingresso dell'FBI». Un radio cronista che funge da addetto stampa di Meredith, Sherwood Ross, ha raccontato di avere chiesto al Ministro della Giustizia Katzenbach giorni fa a Washington di assegnare una forte scorta dell'FBI a Meredith durante la marcia». «Non credo che ci sia bisogno di tanto», gli avrebbe risposto il Guardasigilli.

In Congresso, dichiarazioni e interventi sono stati centrati sulla nuova legge razziale presentata da Johnson, che prevede la punizione delle violenze contro esponenti anti-razzisti con pena massima di dieci anni di reclusione. La norma federale che si vorrebbe applicare contro il feritore di Meredith non prevede che cinque anni di carcere. Lo speaker della Camera, John McCormack, ha dichiarato di ritenere che l'agguato di Hernando accelererà i tempi dell'approvazione della legge. Il deputato del Sud, Sam Ervin ha preannunciato invece che egli presenterà un emendamento costituzionale dalla laboriosa procedura per incorporare la norma, che a suo parere sarebbe altrimenti contraria alla Costituzione così come ora è formulata.

La sparatoria del Mississippi, secondo l'opinione più diffusa, finirà in effetti per portare avanti in Congresso la legge, che contiene sezioni altamente controverse per la proibizione della discriminazione negli affitti e vendite di case, largamente praticata nelle grandi metropoli del Nord. Anche l'anno scorso l'assassinio di Viola Liuzzo dopo la marcia di Selma costituì la molla per l'approvazione della legge per l'eguaglianza elettorale.

Vice

GRAVOSI PER LA SPAGNA I DAZI DEI «SEI»

Madrid fa pressioni per entrare nel MEC

Solo Italia e Olanda si oppongono alla richiesta «Non sfavorevoli» i contatti nelle altre capitali

Bruxelles, 7

La Spagna sta sollecitando a turno i Governi del MEC ad accettarla come Paese associato nella Comunità nonostante le obiezioni dell'Olanda e dell'Italia. L'Italia teme soprattutto la concorrenza dei prodotti spagnoli simili ai suoi mentre l'Olanda ha obiezioni di natura politica al regime franchista: i socialisti del Parlamento olandese si sono opposti all'associazione della Spagna al MEC. La Spagna fa pressione sull'Olanda negando licenze di trasporto per il traffico merci internazionali. I servizi come quelli dei trasporti stradali hanno una parte importante nel bilancio olandese.

La Spagna aveva chiesto l'associazione al MEC nel 1962 e in seguito aveva fatto capire che avrebbe preferito diventare membro dell'Organizzazione. Lo esecutivo del MEC ha offerto alla Spagna colloqui esplorativi, ma la Spagna li ha respinti poichè preferisce passi bilaterali presso le capitali dei singoli Paesi del Mercato comune. Fonti spagnole hanno precisato che a Madrid si ritiene di poter ottenere di più in questo modo, dato il clima politico attuale nell'ambito del MEC. Il generale De Gaulle, in particolare, è favorevole alle trattative bilaterali.

Secondo fonti informate, il risultato dei sondaggi spagnoli presso le singole capitali non sono stati sfavorevoli. La Francia è sempre stata in favore di un collegamento con la Spagna e il Ministro degli Esteri della Germania occidentale, Gerhard Schroeder, disse in Parlamento a Bonn appena il mese scorso, che la Germania occidentale desidera pure l'agganciamento della Spagna al MEC. Fonti spagnole hanno fatto capire che il Governo e le ditte private incontrano crescenti difficoltà nel prendere decisioni sugli investimenti futuri e sui piani di produzione non conoscendo le future possibilità di collegamenti con il Mercato comune e il genere di concorrenza cui potranno trovarsi di fronte. La Spagna, inoltre, sta cominciando a risentire l'effetto dei dazi doganali del Mercato comune sulle sue esportazioni.

SPETTACOLARE AZIONE DI RESISTENZA PASSIVA CONTRO IL GOVERNO DI CAO KY

Migliaia di altari buddisti intasano le vie nel Sud Vietnam

Contro queste sacre are domestiche l'esercito e la polizia sono impotenti Una guerra civile in tali condizioni può scoppiare da un momento all'altro

Tokio, 7

L'appello lanciato ieri da Thich Tri Quang ha avuto una larga eco in tutto il Sud Vietnam; da Hue la resistenza passiva dei buddisti si è estesa a Danang e in molti altri centri. La radio clandestina che opera nella zona dell'antica capitale imperiale trasmette in continuazione appelli, mentre i preti buddisti aiutano i capi famiglia di fede buddista a trasportare nelle strade gli altari sacri degli antenati che vengono ornati di fiori e frutta e davanti ai quali ardono in permanenza piccole lampade ad olio e vengono bruciati bastoncini di incenso. Questi altari ostruiscono completamente le strade tanto che la circolazione è paralizzata. Ky ha dato ordine al nuovo comandante delle forze di polizia di intervenire per ripristinare il traffico se occorre con la cooperazione dei reparti militari, ma, fino a questo momento, nessuna azione è stata intrapresa.

La situazione è infatti quanto mai critica; da una parte i buddisti stanno ripetendo in tutti i modi che il Governo di Ky ha progettato lo sterminio dei buddisti con la connivenza degli americani e quindi preparano il popolo ad una guerra disperata senza speranza di compromessi, dall'altra, l'idea di portare per le strade quanto di più sacro esiste nelle famiglie buddiste, il piccolo altare degli antenati, equivale alla mobilitazione di tutta la popolazione di ogni condizione ed età, pronta a combattere fino alla morte contro chiunque osi toccare e profanare i sacri altari. In queste condizioni ben si comprende come l'ordine di Ky, anche se impartito a ufficiali e truppe fedelissimi, non sia praticamente eseguibile. Il conflitto tra i due gruppi politici del Vietnam del Sud è giunto ad una svolta pericolosissima; qualsiasi piccola mossa falsa può scatenare da un momento all'altro la guerra civile con conseguenze che non è possibile neppure immaginare in un Paese insediato dai Vietcong.

Mentre permangono tali gravissime preoccupazioni, la guerriglia continua; un reparto di Vietcong che aveva attaccato sugli altipiani centrali un concentramento isolato di militari della 101.a divisione aerotrasportata è stato decimato dalla pronta reazione degli americani assistiti dall'aviazione che ha effettuato oltre 64 missioni in appoggio di reparti terrestri. Sul Vietnam del Sud sono di nuovo intervenuti i «B-52» che hanno bombardato concentramenti di Vietcong mentre sul Nord Vietnam è continuato il consueto martellamento delle vie di comunicazione, dei depositi militari e delle difese antiaeree. Nelle ultime 24 ore gli americani hanno lamentato la perdita di un solo elicottero che era in missione per ricuperare un ferito. Colpito dal fuoco dei guerriglieri il pilota è riuscito a posarsi in una vicina radura dove un secondo elicottero, prontamente accorso, ha potuto prendere a bordo il ferito e gli altri membri dell'equipaggio dell'elicottero abbattuto.

SANGUINOSI DISORDINI nel Pakistan orientale

Dacca, 7

La polizia ha aperto oggi il fuoco contro i dimostranti in diverse località del Pakistan orientale quando lavoratori in sciopero hanno dato inizio a disordini. Secondo le prime informazioni almeno sei persone sono rimaste gravemente ferite. La polizia ha comunicato che «diverse centinaia» di persone sono state arrestate. Gli scioperi erano stati organizzati in segno di protesta contro la carenza di viveri.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Narayanganj, un sobborgo di Dacca.

ESPLOSIONE A NEW YORK in una cabina telefonica

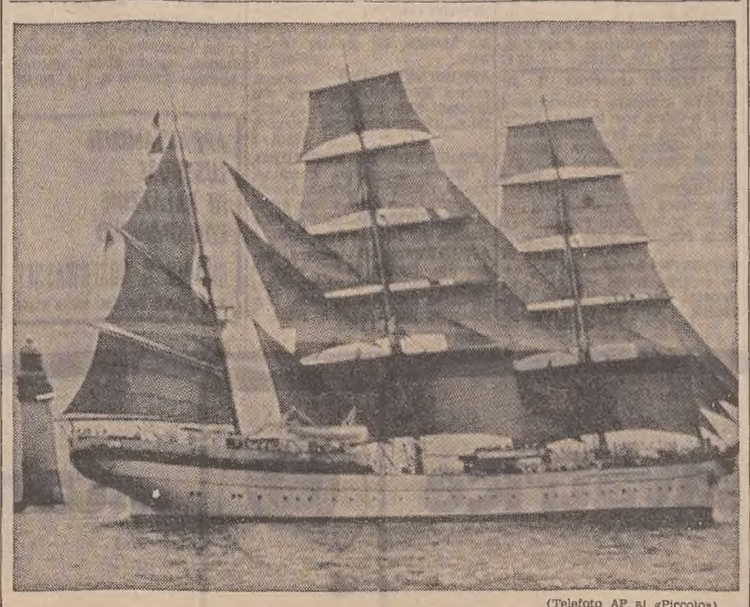
New York, 7

Una nuova esplosione in una cabina telefonica di New York ha costretto la polizia a riaprire le indagini che si consideravano concluse con l'arresto del ragazzo di origine italiana Dominick Lattinelli, di 18 anni.

Arrestato, a quanto la polizia lasciò capire, in seguito a una lettera anonima, quale responsabile di tre attentati dinamitardi accaduti alla fine di maggio, Dominick Lattinelli è stato ricoverato nell'Ospedale psichiatrico «Bellevue» per essere esaminato. La quarta esplosione si è prodotta in una cabina telefonica del quartiere del Bronx. L'ordigno, esplodendo con grande fragore, ha mandato in frantumi i vetri della cabina che, fortunatamente, era vuota. Di conseguenza la esplosione non ha provocato vittime.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Parigi — L'ingresso a vele spiegate nel porto di Saint Malo di una nave scuola tedesca

CON L'IMPIEGO DI SASSI, BASTONI, TUBI DI FERRO E DI PIOMBO

Selvaggi scontri a Belfast fra protestanti e cattolici

I primi manifestavano in processione contro le «tendenze filo-vaticane» della Chiesa presbiteriana d'Irlanda - Diversi feriti anche tra gli agenti

Belfast, 7

Violenti scontri con numerosi feriti sono avvenuti la notte scorsa nel centro di Belfast fra dimostranti cattolici e protestanti e la polizia intervenuta in forze. Si è trattato dei più gravi incidenti del genere che siano accaduti nell'Irlanda del Nord da molti anni a questa parte e il bilancio dei violenti e selvaggi scontri fra cattolici e dimostranti prima e poi fra i dimostranti e la polizia è stato di una quindicina di feriti alcuni dei quali gravi. Anche quattro poliziotti hanno dovuto essere medicati per ferite al capo ed uno di essi è stato ricoverato in ospedale dove i medici si sono riservata la prognosi.

Gli incidenti hanno avuto inizio quando un corteo di protestanti militanti hanno marciato per la Cronac Square, un quartiere fortemente cattolico. Un gruppo di qualche centinaio di cattolici in massima parte giovanissimi hanno formato come una muraglia umana attraverso la piazza per impedire il passaggio del corteo dei protestanti. Prima ancora che le opposte fazioni venissero a contatto sono volati sassi: i vetri delle finestre sono andati in frantumi e si sono avuti i primi feriti.

Come per incanto ad un certo momento fra le mani dei dimostranti sono comparsi bastoni, sbarre di ferro, tubi di piombo. La situazione in quel momento si è fatta veramente drammatica. Le due opposte fazioni sembravano fermamente intenzionate a darsi battaglia sino all'ultimo sangue. Erano avvenute già le prime aggressioni, le prime violente zuffe. Il selciato della piazza si è tinto di sangue.

I manifestanti protestavano contro «le tendenze verso il cattolicesimo romano» della Chiesa presbiteriana d'Irlanda. La manifestazione è stata guidata dal reverendo Ian Paisley moderatore della libera Chiesa presbiteriana dell'Ulster. Il Paisley, feroce critico della Chiesa cattolica romana, è uno dei religiosi che furono espulsi dall'Italia in occasione della visita dell'Arcivescovo di Canterbury al Papa all'inizio dell'anno.

---

† Il 5 giugno, strappato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, si è spento il

PROF. DOTT.
Carlo Sardo

Ne danno angosciati il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, per desiderio espresso dell'Estinto, la moglie MARIA, la figlia BRUNETTA con il marito VITO ALTOBELLI, il fratello ANSELMO con la moglie NATALIA, la sorella MERCEDE, gli adorati nipotini NORETTA, FLAVIO e MASSIMO.

Si ringraziano i parenti tutti, gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al lutto.

Un particolare ringraziamento all'assessore avv. Marpillero e ai dipendenti dell'Assessorato Regionale Industria e Commercio.

Partecipano al lutto:
— MARIA SARDOS

L'avv. LINO SARDOS e famiglia si associano al lutto per il decesso del caro cugino

PROF.
Carlo Sardo

---

† Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Livio Riccio Bergamas

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio MAURO, i genitori, il fratello STELVIO con la moglie RITA e la figlia GRAZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto gli amici:
— DELLA TORRE
— DEMARCHI
— BERTUZZI

I colleghi del CENTRO RADIO P. T. si associano al lutto della famiglia.

---

†

E' morto all'Ospedale civile dopo lunga sofferenza, con i conforti religiosi,

Gerardo Stafuzza

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 8 giugno 1966

---

† Dopo un anno dalla scomparsa della Sua amata sorella ADLIA, il giorno 6 giugno, munita dei conforti religiosi si è spenta

Alice Fik ved. Colombo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il cugino ing. OTTONE JERRO con la moglie MERCEDES

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia del Cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La notte di domenica 5 per un tragico incidente decedeva

Livia Coen Zamperoni

Ne danno il triste annuncio i genitori ARTURO e RITA COEN, i fratelli ALFREDO e FABIO e i familiari tutti.

Padova, 7 giugno 1966

---

† **Eufemia Di Caprio**

si è spenta il 7 giugno lasciando nel dolore il marito, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

Le famiglie TALAMINI, SODO, SCHER e BENEVEGNA profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Cipriano Talamini

tragicamente scomparso il giorno 24 maggio, ringraziano con infinita gratitudine gli amici, gli ex colleghi di lavoro, i Sindacati dell'Acegat, il Circolo della Vela di Muggia e quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

In modo particolare ringraziano il personale della Marina, dell'Aviazione e della Guardia di Finanza; le Capitanerie di Porto di Trieste, Grado e Lignano e ancora tutti coloro che si sono così generosamente prodigati alle ricerche in mare.

Ringraziano inoltre il Compartimento marittimo di Capodistria che ha contribuito con analoga generosità alle stesse operazioni.

BRUNO e ROBERTA ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Mamma

Fam. CESCON

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa di

Giuseppe Marrone

la moglie, la matrigna e i parenti tutti lo ricordano sempre con vivo rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

---

†

Ci ha lasciati oggi l'indimenticabile

CONTE
Bruno de Furegoni
Legionario Fiumano
Volontario A. O.

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, la madre ELEONORA, la sorella IOLANDA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Ieri è mancato improvvisamente

Angelo Maier

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio TULLIO con la moglie MAGDA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere la nostra cara mamma

Maria Barut
di anni 81

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Primario prof. E. Tagliaferro, il dott. Bonino, la Suora Redenzia, il medico curante dott. Villani e tutto il personale della I Medica per le premurose cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento serenamente

Giuseppe Cremonese
maitre d'hôtel

Lo piangono sconsolati la moglie, i figli, la nuora, i parenti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancata al nostro affetto

Maria Milloch

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, la figlia, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 8 giugno 1966

---

† **Angelo Franceschini**

è spirato il 6 giugno lasciando addolorati i nipoti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi 8 giugno alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

Per espresso desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

MARINELLA con le figlie PAOLA ed ENRICA unitamente alle famiglie NODARI e STAMPETTA ringraziano per la commossa partecipazione al dolore per l'immatura scomparsa del

Alfredo Nodari

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra cara

Giovanna Vattovani nata Zucca

ringraziamo tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto renderle omaggio ed onorarne la memoria.

Famiglie:
VATTOVANI - VARNY - ZUBALLI

Ricorrendo il decimo anniversario della scomparsa di

Elena Lager nata Pagan

il marito, le figlie, i generi e le nipotine la ricordano con immutato affetto.

La Messa in suffragio verrà celebrata oggi 8 giugno alle ore 10 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 6
fotocopie fotocopie fotocopie foto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA media età referenziata offresi lavori generici ore 15-20. Tel. 58173. 50263 A

PRESTASERVIZI ore 8-12/14 offresi. Telefonare 724368 ore 9-16. 50159 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI capace referenziata, stabile o a ore. Tel. 724368, ore 9-16. 48402 B

CERCASI prestaservizi ore 8.30-16 per venti giorni. Telefonare 42710. 50133 B

DOMESTICA massimo quarantenne capace cucina cerca famiglia signorile, alto stipendio e ottimo trattamento. Presentarsi dalle 9 alle 11, via Franca 2, II piano. 27112 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 6 alle 4; referenze controllabili. Telefonare 761174. 50229 B

PRESTASERVIZI 8-17 referenziata capace cerca famiglia due persone. Telefonare 26450. 50165 B

STABILE bella presenza giovane tuttofare cercano coniugi soli appartamento moderno centrale trattamento familiare. Telefonare 90582. 50249 B

STABILE referenziata piccola famiglia buona paga. Telefonare 37056 o 29876. 27310 B

C Richieste d'impiego L. 20

A. PROGRAMMATORE IBM 360/30 veramente capace, libero subito offresi. Cassetta 48543-C SPI.

21ENNE bella presenza buona cultura generale pratica dattilografia, offresi impiego mezza giornata o orario intero consecutivo. Tel. 62160. 50153 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 26917 CC

A.A. PITTORI eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 49987 CC

A. PARCHETTISTI, pavimentazioni, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti ditta Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 27298 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar ecc. camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 11718 CC

A. RADIORIPARAZIONI televisori, fonovaligie, impianti antenne; Udine 19, tel. 68431. 26911 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 26986 CC

RIPARAZIONI radio TV fonovaligie ecc, installazione antenne TV. Tel. 730310. 27322 CC

TENDE da sole, confezioni, riparazioni, lavoratorio via San Maurizio 15. 26893 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A MECCANICO motorista giovane serio veramente capace offriamo ottima sistemazione presso seria ditta. Precisare età posti occupati. Cassetta 83 D SPI.

APPRENDISTA commessa 15-16 anni volonterosa possibilmente conoscenza dattilografia assumiamo. Telefonare 37286. 83 D

APPRENDISTA ambosessi 15 - 16 anni cerca negozio manifatture. Telefonare 36661. 50173 D

APPRENDISTA fotografa 15 - 17 anni volonterosa cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi Foto Pozzar, via delle Torri 2. 50213 D

APPRENDISTA cameriere, banconiere cercansi per buffet ristorante. Cassetta 2193 D SPI.

APPRENDISTA commesso/a cerca negozio abbigliamento maschile Chianese, piazza Borsa 3. 27312 D

BAR Corona cerca apprendista banconiera. Tel. 35479. 26915 D

CERCASI internista cameriera possibilmente parli tedesco trattoria balneare. Rivolgersi via Timeus 16, bar. 50273 D

CERCASI ragazzo/a per Bar «Paolo». Telefono 41786. 50185 D

CERCASI apprendista banconiera feste domeniche libere. Caffè Dante, via Torrebianca 37 - Telefono 28968. 50191 D

CERCASI aiuto banconiere. Chianti Fossi, via Foschiatti 2. 50241 D

CERCASI apprendista banconiera, solo mattina. Domeniche libere. Telef. 23549. 48414 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Matteotti 52 - Tel. 93563. 50195 D

CERCASI per «Fiat», via F. Severo 30, fattorino - autista. 50189 D

CERCASI apprendista. Profumeria Portici Chiozza 1, pomeriggio. 50163 D

CHEF DE RANG, demichef ed apprendista cercansi per stagione. Cassetta 2192 D SPI.

GIOVANE Ape propria cerca qualsiasi lavoro. Tel. 811258. 48210 D

GRANDE Hôtel Cesenatico Adriatico cerca aiuto cuoco inizio 15-30 giugno stipendio 140 mila inviare referenze. Inoltre cercansi due chef de rang et commis. 2148 D

LAVORANTI, apprendiste sarte donna cerca sartoria Enzo Merler, viale XX Settembre 42. Buone retribuzioni. 50177 D

NOTA torrefazione cerca giovane apprendista per vendita gelati. Cassetta 50187 D SPI.

PARRUCCHIERA giovane capace cercasi. Presentarsi v. Schiaparelli 64. 50215 D

PASTICCIERE cercasi. Pasticceria «La Cubana», via Roma 12. 50151 D

RAGAZZA giovane stabile anche primo servizio cercasi. Cicerone 2, secondo sinistra. 50197 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Hermet 3 - Tel. 28629. 50211 D

SOCIETA' assicurazioni importanza nazionale dovendo completare organizzazione esterna assume per le province di Trieste e Gorizia elementi media cultura 22-40enni possibilmente motorizzati. I candidati prescelti, dopo breve corso teorico pratico, riceveranno minimo garantito L. 70.000 mensili ed entro 6 mesi di anzianità la qualifica di ispettori. Se ben referenziati presentarsi via Giulia 1 oppure telefonare 50560. 50269 D

STIRATRICE capacissima abiti. altra bianco, buona retribuzione, assume pulitura. Telefonare 23463. 48408 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CERCO affitto luglio - ottobre camera vuota cucinino oppure uso. Telefonare 25122. 50147 E

F Off. cam. e pens L. 40

AFFITTO stanza centrale bella silenziosa persona seria occupata. Telefono 39473. 27318 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a persona sola. Piazza Rosario 4, II sinistra. 50171 F

STANZA mobiliata elegante a signore distinto pressi Campo Marzio telefono bagno. Telefonare 33718. 27326 F

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. P.zza Pontcrosso 2 - Tel. 23121. 72 G

H Oggetti smarriti L. 40

BUSTA intestata contenente 4 foto a colori con negativi smarrita tratto S. Francesco - Carducci - Milano - Posta centrale. Rinveintore telefonare n. 35034; mancia. 300 H

SMARRITO portafogli, pregasi rinveintore inviare solo documenti in: Strada di Fiume, Trattoria Pin, lire 10.000 mancia. 27314 H

SMARRITO braccialetto oro caro ricordo tratto via Battisti - Zanetti. Generosa mancia. Tel. 726210. 50265 H

I Off. appart e bott. L. 40

A.A. AFFITTANSI S. Lorenzo, due quartieri quattro stanze e accessori piani mezz. e terzo buone condizioni rivolgersi orario ufficio Amm.ne Trevisan, tel. 24816. 48146 I

A.A. AFFITTASI prontingresso, uso ufficio, quattro stanze spogliatoio wc primo piano ascensore autonafta casa signorile totalmente rinnovato posizione centrale. Rivolgersi orario ufficio Amm.ne Trevisan - 24816. 48146 I

A.A. APPARTAMENTI 1-9 stanze affittansi da 9000 in poi; attici stupendi, centrali, primingresso, affittansi prontentrata; diversi mobiliati bene, vasta scelta, prezzi modici. Amministrazione stabili Orologio 6, telefono 68656. 50271 I

A.B. AGEP, Crispi 14; affittansi appartamenti ascensore, centralnafta; Stadio, 3 stanze, cucina 39.000; 2 stanze, soggiorno 36.000 2 stanze, cucina 35.000; S. Giacomo 2 stanze, cucina 35.000; Revoltella, 2 stanze, salone 47.000; Piccardi, 3 stanze, cucina 30.000; Viale, ufficio, 3 stanze, 38000. 50217 I

A. AFFITTANSI appartamenti da 2, 3, 4 stanze. ESPERIA, Imbriani 8. 50207 I

AFFITTANSI appartamenti 2, 3 camere, cucina, centralissimi. Aurora, Ginnastica 1. 8756 I

APPARTAMENTI da 1-5 stanze, diverse località, affittansi. Agenzia Mazzini 47; escluse telefonate. 50245 I

APPARTAMENTINO camera, cucina 9000; altro camera con focolaio 7000, poche spese, affittansi. Amministrazione Crispi 9. 50243 I

APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 50251 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina 15.000; altro 2 camere, cameretta, cucina 18.000 affittansi. La Commerciale, Torrebianca 24. 50231 I

APPARTAMENTO lussuoso, centro, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, terrazza poggioli, casa nuova, 70.000; altri appartamenti 1, 2, 4 stanze affittansi; corso Italia 29, Amministrazione. 50253 I

APPARTAMENTO I piano, perfetto, 4 stanze, servizi, termonafta autonomo, ascensore, presi Stazione marittima, affittiamo seria ditta, società. Alabarda, Spiridione 6. 50257 I

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50179 I

APPARTAMENTO via PICCARDI, 2 stanze, cucina, wc, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50179 I

APPARTAMENTO FORO ULPIANO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50179 I

APPARTAMENTO zona BOSCHETTO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 50179 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, ripostiglio 18.000 affittasi, poche spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11; escluso telefonate. 50247 I

CAMERA cucina per solo/a, 15 mila; bicamere, cucina 16.000; 5 stanze, cucina 30.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 50149 I

APPARTAMENTI LUSSUOSI IN PALAZZINE CON GIARDINO
CIVIDIN & ROSENWASSER
Via DIAZ 7 . Tel. 30088 35107

MAGAZZINO fiduciario sito in Milano mq. 1500, accetta merce in deposito e consegna. Scrivere Casella 200 C. SPI, Milano. 5992 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO 1, 2 stanze accessori; altro 3-4 stanze, casa nuova, cercansi affittanza per distinti. Tel. 23143, orario ufficio. 50253 L

APPARTAMENTO 3, 4 camere, accessori, cerca affitto impiegato statale. Tel. 725239. 50245 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi, anche compensando spese. Tel. 55084. 50247 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, o villa con giardino, cercasi in affittanza per distinta famiglia referenziata, pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 50271 L

CERCASI 2 camere, cucina, bagno, centro; coniugi soli. Telef. 50323. 8757 L

CERCASI appartamento modesto pagando anche spese, in affittanza per pensionato con figlia. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 50271 L

CERCASI affitto Barcola appartamento 3 stanze bagno. Telefonare 66757. 48400 L

CONIUGI cercano affitto appartamento 3 stanze, centralnafta, ascensore; inintermediari. Scrivere Cassetta 27324 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone corso del Popolo 25. 47848 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I p. Qualità, eleganza, prezzo. Modelli nuove creazioni; visoni russi da lire 650.000, breitschwanz, ocelot messicani, lontre, castori, castorini, giaguari, leopardi, foche, indiani, rat-musqué, zibellini, cincillà. 50169 M

VENDIAMO per assoluta necessità di spazio e non oltre mercoledì 8 giugno lavatrici, cucine e materiale vario usato a qualsiasi prezzo. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 27232 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri tappeti cineserie camere letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 26919 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 50233 N

A. RIGATTIERE acquista cineserie quadri orologi pendolo salotti stile stanze cucine. Telefonare 38196. 48404 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTO mobili usati pure antichi, oggetti d'arte per fornitura regionale. Telefonare 31037. 50167 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare n. 23485. 26955 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione, Bosco 36. 26859 NN

OCCASIONISSIMA vendonsi 4 sedie, tavolo formica. Tel. 47506 ore 10-11. 27320 NN

O Commerciali L. 50

A.A. MATERASSO a molle Morfeus 21.500; rate mensili 1.500; per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, via Piccardi n. 10. 48396 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie, smalti, dentifrici, confezioni regalo. Laboratori Contear, Livorno. 6005 P

IMPORTANTE casa cosmesi e profumeria ricerca viaggiatori introdottissimi ramo diaria rimborso spese stipendio possibilità carriera. Scrivere Casella 212 C SPI Milano. 5997 P

INTRODOTTO provincia Verona, bar, ristoranti, alberghi, cerca da importatore rappresentanza liquori esteri. Massime referenze. Scrivere Pubbliman 25/1, Verona. 2176 P

SOCIETA' torinese cerca per Friuli - Venezia Giulia abilissimi venditori muniti auto per vendita apparecchiature segreteria telefonica automatica Zettler. Dettagliare Sime Brondi via Tabacchi 33 Torino. 6000 P

TESSITURA articoli arredamento cerca rappresentante per provincie Udine, Gorizia, Trieste, Trento, Bolzano, introdotto tessutisti in genere specialisti arredamento fabbriche poltrone, salotti. Scrivere Cassetta 3027, SPI, Torino. 6006 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

CORTINA perfetta vende privato. Telef. 810320. 27168 Q

ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: 750 coupé; 600 D '63; 500 60/62. Prenotazioni vetture nuove 50193 Q

FIAT 1300 '62; 103 lusso '61; 600 '59; 500 '64; Abarth 850; BMW '62. Bosco 20. 50255 Q

GUZZI «Dingo» Sport 48 ottime condizioni vendesi. Tel. 38231. 26927 Q

MOTOSCAFO entrobordo nuovo, mogano, vendo o permuto. Telef. 90582. 50249 Q

PRIVATO vende Giulietta T.I. '60, occasione. Telef. 733778, dalle 12-14. 315 Q

PRIVATO vende Giulietta TI 1960 occasione telefonare 733778 dalle 12-14. 315 Q

615 efficiente, sovrasponde Esatau, revisionato, bene gommati vendonsi, scambiansi anche con macchina. Baiamonti 69. 50235 Q

C. 0186-66

TRIESTE
CORSO ITALIA

coin

VESTITO DI FRESCO

Vestirsi di fresco,
per l'uomo che resta in città,
oppure ne evade per allegre
vacanze, vuol vivere libero,
lavora in souplesse,
fa sua l'estate.
Ha sempre quell'aria più giovane
ha sempre il piacere di un abito
che non pesa, non lo ingabbia.

Coin gli ha preparato vestiti
fatti in trama di leggerezza,
i lana e terital da 19.900,
i freschi wash and wear
da 22.000,
i freschi in lana mohair
da 26.000.
Sceglierà lui, secondo il
suo stile, accompagnando
le camicie-che-respirano
a impalpabili cravatte
in twill di seta.

I colori sono quelli più
nuovi, chiari e marini.

E Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 49991 E

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO: 16.30 - 19.30; sabato 9.30 - 12.30. 48410 E

AFFITTASI laboratorio fotomeccanica con ingranditore Durst Laborator 184. Scrivere Cassetta 50267 R, SPI.

RIVENDITA giornali, libri, riviste, centralissima, cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 50259 E

TRATTORIA avviatissima con superalcoolici, darebbesi gestione; passeggio Sant'Andrea 30, Mecchia. 50161 E

VENDESI esercizio con licenza alcoolici, superalcoolici; affitto minimo. Tel. 37236. 50199 E

S Case, ville, terreni L. 70

A.B. CENTRALE, piazza Impero, vendesi luminoso appartamento 2 stanze, cucina, doccia, 3.800.000. AGEP, Crispi 14. 50219 S

A.B. LIGNANO prezzi eccezionali, appartamenti da 2.650.000 in poi; contanti 1.300.000, saldo mutuo. AGEP, Crispi 14. 50225 S

A.B. PANORAMICO, nuovo, due stanze, soggiorno, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 50221 S

A.B. PERUGINO, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vendesi prontingresso; facilitazioni. Aldisio. AGEP, Crispi 14. 50223 S

A. BELLISSIMO 5 stanze, stanzino, accessori, ascensore, riscaldamento, vendiamo Donizetti. Alabarda, Spiridione 6. 50257 S

A. CERCASI appartamento o casetta anche in disordine pagando contanti subito. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 50271 S

A. OCCASIONE LIGNANO, pronti a 100 metri dalla spiaggia, appartamenti da 2.650.000 in poi; di cui 1.325.000 mutuo ventennale, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8. 50207 S

A. SIGNORILE 3 stanze, servizi centralnafta, ascensore, tranquillo, vendiamo Castagneto. Alabarda, Spiridione 6. 50257 S

ACQUISTANSI condomini anche occupati, per investimento capitale. Tel. 30077. 50239 S

AFFARONE, casetta recente costruzione, 2 appartamenti da 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, orto 7.200.000 vendesi libera. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 50237 S

APPARTAMENTI MOLINO A VENTO, I, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, FACILITAZIONI ALDISIO, VENDONSI. IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344 50521 S

APPARTAMENTO Maiolica, tutto rimesso a nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi occasione. Telef. 31335, feriali. 26979 S

APPARTAMENTO SAN GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 50179 S

BICAMERE, cameretta, cucina, vuoto; inizio Commerciale, vendesi. Tel. 93090. 50149 S

COSTIERA S. Croce, vendesi terreno con strada accesso fino mare. Tel. 24701. 50235 S

DUINO porticciolo, vendesi terreno progetto approvato, adattissimo gelateria, bar. Tel. 24701. 50235 S

SIGNORILE 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vendiamo, Severo. Alabarda, Spiridione 6. 50257 S

TRISTANZE, cucina, giardino, vuoto, 3.300.000 Gretta, vendesi. Telef. 93090. 50149 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

la mia...che lavatrice  ...tante grazie, è Candy